

Udine **Economia**

Giugno 2009 - N. 6

Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Udine



Camera di Commercio
Udine

Registrazione Tribunale
di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984
Spedizione in Abbonamento Postale - 45% -
art. 2 comma 20/b legge 662/96 Filiale di Udine

Taxe percue - Tassa riscossa
33100 Udine - Italy - Pubblicità inferiore al 70%
Per la pubblicità rivolgersi a: EURONEWS
Telefono 0432-512270 - 0432-292399 - 0432-202813

FOCUS ECONOMICO



**Accordo tra
Università e
Cciaa**

pag. ► 2

FINANZA



**La manovra
anti-crisi**

pag. ► 3

FIERA INFORMA

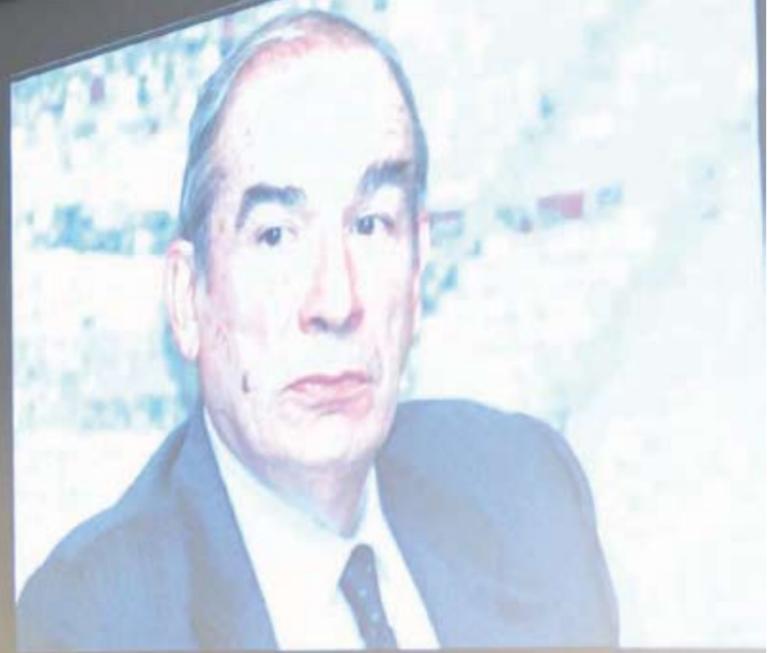


**"Good" a
Lubiana**

pag. ► 5

Sala convegni intitolata a Adalberto Valduga

a pag. 21



Un punto d'incontro per ricordare la figura di un grande uomo

"Mio padre credeva molto nel lavoro di gruppo e nella comunicazione. L'intitolazione della Sala è il miglior modo per ricordare un uomo che faceva della sinergia la massima espressione". Le parole sono quelle di Antonio Valduga, figlio dello scomparso Adalberto. Il suo è un ricordo pieno di emozioni ma lucido. Gli fa eco la sorella Chiara, ora presidente del Gruppo Cividale e neo eletta Capogruppo delle industrie Siderurgiche, Metallurgiche e Fonderie. "Quello che è stato fatto da nostro padre

non verrà dimenticato". Un'eredità "pesante" quella di Adalberto Valduga ricordata nel corso delle inaugurazioni della Sala Convegni della Cciaa dai rappresentanti delle categorie economiche, della politica regionale e nazionale, dei presidenti di tante Camere di Commercio italiane, ospiti del presidente Giovanni Da Pozzo. Il modo di agire di Adalberto Valduga, la sua esperienza, la sua opera, il suo impegno a vari livelli, dall'azienda alla Camera di Commercio, sono e resteranno impareggiabili. Tanti gli aneddoti ricor-

dati dal presidente della Cciaa Da Pozzo e dal presidente della Regione Tondino nel corso dei loro interventi. "Valduga - ha detto il presidente della Regione - lavorava sull'economia reale, concreta, carattere in cui riconosco quello di tanti imprenditori della nostra regione. Il cavaliere ha sempre avuto la capacità di valorizzare la squadra con cui lavorava, di far crescere le persone attorno a sé, dando un messaggio importante al mondo economico friulano". Aneddoti questi che lo rendevano "un ottimo manager - dice Chiara Valguga - mol-

to oculato nelle scelte con una visione lungimirante. Una figura insomma caparbia che era fiero di essere bellunese, sua terra natia, ma che allo stesso amava tanto il Friuli e che per questo si impegnava tanto sul territorio". La sala convegni sarà il primo lotto di un intervento complessivo di razionalizzazione «che è voluto partire - secondo il presidente Da Pozzo - dagli spazi aperti alla nostra utenza, cioè le imprese e i cittadini. Abbiamo scelto di cominciare proprio da qui, con un atteggiamento di positività verso il futu-

ro, con un'azione propositiva, dunque, funzionale alla garanzia di servizi che il nostro ente presta alla comunità». Positività e futuro: queste le due parole chiave che avrebbe assunto a suo credo anche l'ingegnere Valduga. "In questi momenti di crisi - dice Antonio Valduga - mio padre avrebbe guardato lontano, sapendo cogliere le opportunità nelle difficoltà. A suo modo di vedere tutti avrebbero potuto trovare le possibilità di rilancio cercando di fare meglio rispetto a prima. Se fosse ancora qui con noi avrebbe puntato sul lavoro e

sull'impegno. Lui credeva molto nel lavoro quotidiano che lo avrebbe poi sicuramente ripagato per il futuro". "Guardava avanti - continua - facendo leva sui dipendenti e spronando i giovani e le nuove leve (da qui il suo impegno al parco scientifico e tecnologico ndr)" "Come figli, ma credo anche molti altri faranno come noi - prosegue Chiara - cercheremo di seguire il suo esempio. In questi casi, con la crisi in atto, lui avrebbe salvaguardato il sociale, avrebbe evitato in ogni caso i licenziamenti, convinto che i dipendenti sono una parte fondamentale dell'azienda. Avrebbe parlato con tutti, dai politici ai sindacati per rilanciare il Friuli". E chissà che questo rilancio e che nuove idee non nascano proprio in questa sala convegni, fiore all'occhiello della Camera di Commercio. Nel segno dell'indimenticato Ingegnere.

INFRASTRUTTURE



**Casello
taglia-code**

pag. ► 10

ATTUALITÀ



**La "zavorra"
burocratica**

pag. ► 16

MEETING



**Business
senza
confini**

pagg. ► 20-21

L'Università e la Cciaa stringono un accordo triennale per le aziende in questa fase di crisi

FOCUS ECONOMICO

LA CONVENZIONE

"Idee" per lo sviluppo

Tra i progetti si punta all'internazionalizzazione, alla formazione e alle reti d'impresa

Giada Bravo

Autare le imprese friulane sviluppando progetti congiunti utili a superare non solo la crisi ma anche il fenomeno della globalizzazione.

E' l'idea nella quale credono fermamente la Camera di Commercio e l'Università di Udine che proprio di recente hanno sottoscritto una convenzione quadro, di durata triennale, per favorire la competitività del piccolo grande sistema produttivo dell'intera provincia.

Ma di cosa si tratta esattamente?

Tra le iniziative di rilievo che rientrano nella convenzione - oltre all'organizzazione di progetti d'internazionalizzazione condivisi, all'avvio di percorsi di formazione avanzata e a un forte investimento nella ricerca e nel trasferimento tecnologico - c'è anche la volontà di ridimensionare le Pmi friulane e di creare reti d'impresa strutturate: piano che sarà studiato proprio dall'ateneo e per il quale la Camera di Commercio ha già stanziato in bilancio 300 mila euro.

"In tutte le occasioni in

La Cciaa è una delle prime istituzioni firmatarie del Patto tra l'ateneo friulano e il territorio, sottoscritto a ottobre 2008

cui sono stati presentati piani per fronteggiare la crisi - ha sottolineato il presidente della Cciaa di Udine, Giovanni Da Pozzo - la Camera di Commercio ha sempre focalizzato la propria attenzione sulla necessità di sostenere l'Università, vera fucina d'idee e motore per l'innovazione. È un investimento che si pone sulla scia delle buone prassi già avviate: la Cciaa, infatti, è stata una delle prime istituzioni firmatarie del Patto tra l'ateneo friulano e il territorio, sottoscritto a ottobre 2008".

"L'Università di Udine - gli ha fatto eco il rettore Cristiana Compagno - grazie a questo accordo con la Camera di Commercio, conferma il suo impegno al servizio del sistema locale, imprenditoriale ed economico su

progetti di sviluppo competitivo e territoriale". L'appoggio alle iniziative accademiche "rientra peraltro - conclude Da Pozzo - nei principi statutari della Cciaa: supportare e promuovere gli interessi generali delle imprese, collaborando con le realtà territoriali e le categorie economiche".

Ed è proprio per supportare e promuovere gli interessi delle imprese del Friuli Venezia Giulia che la stessa Camera di Commercio ha deciso di mettere in atto un articolato pacchetto di misure anticrisi che comportano un intervento complessivo che supera i 2 milio-

"L'Università di Udine - afferma il rettore Cristiana Compagno - conferma il suo impegno al servizio del sistema locale"

ni di euro.

Qualche esempio? A favore di diverse iniziative di supporto al Distretto della sedia, il sostegno arriverà a 350 mila euro,

cui si aggiungeranno 95 mila euro per Catas per progetti che accrescano la competitività delle aziende sotto il profilo tecnologico.

Oltre 360 mila euro, poi, riguardano la "ristrutturazione" della promozione dell'immagine dell'economia friulana, per caratterizzare prodotti e produzioni, quindi almeno 100 mila euro per un progetto a valere sull'area della montagna. 250 mila euro inoltre saranno destinati alla filiera agroalimentare, in collaborazione con le associazioni di categoria, stanziamento affine a un progetto di promozione dell'enogastronomia per cui sono previsti 100 mila euro.

Quindi, i focus più forti della Cciaa, il credito e l'internazionalizzazione, e un'altra iniziativa di ampio respiro destinata alle nuove imprese costituite da giovani e da donne per la quale sono previsti 300 mila euro.

Oltre ai fondi, su questo filone sono previsti corsi di orientamento e sostegno, per affiancare queste imprese neo-nate e nasciture nella delicata fase di avvio dell'attività imprenditoriale.



IL BILANCIO DELL'ATENEO

SEGNALI DI RIPRESA



Segnali di ripresa emergono dal bilancio consuntivo 2008 dell'Università di Udine, approvato dal Senato accademico e dal Consiglio d'amministrazione. Si parla infatti di 168 milioni di euro, dei quali 147 destinati all'amministrazione centrale e 21 ai dipartimenti. A livello consolidato il risultato d'amministrazione fino al 31/12/2008 si attesta a +10,8 milioni di euro, di cui +20,6 dei dipartimenti e -9,8 dell'amministrazione centrale. Il recupero rispetto al preconsuntivo è di 1 milione di euro. Inoltre, nel solo 2008 il risultato di gestione dell'amministrazione centrale si è attestato a -1,1 milioni di euro, rilevando un chiaro miglioramento del 50% rispetto all'anno precedente. Dopo l'approvazione dell'ultimo bilancio si attendono segnali positivi dalla definizione dei criteri di riparto del FFO 2009 "che - ha precisato il rettore Cristiana Compagno - ci auguriamo possano finalmente premiare, come merita, l'Università di Udine".

L'INTERVENTO

Parla il referente del progetto nell'ateneo, Andrea Garlatti

Ai raggi x anche il sistema creditizio

Sviluppare una forte partnership tra due importanti realtà del territorio per valorizzare le diverse competenze, fornire alle aziende soluzioni anticrisi sempre più incisive e tempestive, formare personale specializzato che in futuro possa essere potenzialmente in grado di supportare le imprese in caso di richiesta di consulenza.

Sono questi alcuni delle possibili conseguenze del progetto legato alle Pmi friulane che Andrea Garlatti, referente dell'iniziativa e docente ordinario di Economia Aziendale dell'Università di Udine, ipotizza.

"La convenzione siglata - spiega - è importante sia in termini di applicazioni pratiche che in termini di ricerca.

Essa infatti permette alle due realtà di accrescere le singole abilità



Andrea Garlatti

per un continuo scambio di esperienze e di acquisizione di nozioni. Si tratta di un tema di estrema attualità che per l'Università comporta l'innovazione delle conoscenze nello specifico mentre per la Camera di Commercio è un risvolto interessante in termini concreti". A questo proposito il

docente annuncia l'avvio di un piano di ricerca che si svilupperà su tre assi principali attraverso un'azione d'interdisciplinarietà che permetterà di ottenere risultati di alta qualità: reti e driver di competitività, competitività di rete e sistema creditizio, competitività di rete e politiche pubbliche.

"Nel primo caso - continua a puntualizzare Garlatti - si analizzeranno quali percorsi di rete possano essere ipotizzati sul territorio, nel secondo si metterà a fuoco il sistema creditizio e il rapporto col suo interlocutore, nel terzo caso ci sarà un'analisi reale degli strumenti di sostegno e dei possibili rafforzamenti del sistema".

Oltre che referente per il progetto legato alle Pmi, Garlatti è anche presidente del Nucleo di valutazione, lo strumen-



to propositivo e consultivo degli organi di governo in materia di valutazione delle attività scientifiche, didattiche e amministrative dell'ateneo.

Il Nucleo di valutazione è un organo collegiale al quale l'Università assicura autonomia operativa, diritto di accesso ai dati e alle informazioni

necessari, nonché la pubblicazione e la diffusione degli atti.

Tra i suoi compiti ci sono l'analisi del funzionamento delle strutture amministrative e di servizio per fornire agli organi di governo i supporti necessari per attuare gli interventi di miglioramento.

UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:

Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:

Daniele Damele

Caporedattore

Davide Vicedomini

Editore:

Camera di Commercio di Udine

Via Morpurgo 4 - 33100 Udine

Tel. 0432 273111/519

Progetto grafico:

Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:

Friulimmagine

Stampa:

Editoriale Fvg

Fotoservizi:

Foto Agency Anteprima

Archivio:

C.C.I.A.A. - Anteprima

Per la pubblicità rivolgersi a:

EURONEWS

Tel. 0432 512270-292399-

202813

La tiratura del mese

di maggio 2009, è stata

di 52 mila copie

Tutte le misure anti - crisi varate dalla Regione: 400 i milioni resi disponibili. Ecco i capisaldi

FINANZA

LA LEGGE

Le risorse del rilancio

Obiettivo: accelerare la spesa per arrivare a un'immediata cantierabilità dei lavori pubblici

Sonia Sicco

Accelerare la spesa pubblica per lavori pubblici, rafforzare gli strumenti a sostegno delle imprese, nuove misure per i lavoratori espulsi dal mercato del lavoro e per le loro famiglie. Ecco i capisaldi della legge anti-crisi voluta dalla giunta regionale guidata da Renzo Tondo e approvata con una larga maggioranza trasversale dal Consiglio regionale. Per contrastare le perturbazioni che ancora soffiano sul sistema economico regionale sono stati resi disponibili 400 milioni di euro.

All'iniezione di risorse sono state accompagnate anche misure di semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi, insieme ad uno stanziamento per una serie di misure economiche volte a garantire diverse forme di accesso al credito.

I lavori pubblici sono una delle dorsali della manovra. Ecco allora un programma di investimenti pubblici che riorienta le autorizzazioni già disposte a favore di opere e lavori di immediata cantierabilità. Il tutto semplificando e accelerando gli iter procedurali: l'obiettivo dichiarato è incentivare la



spesa pubblica con l'affidamento del maggior numero possibile di appalti, sostenendo così in maniera concreta l'occupazione nel settore dell'edilizia ed in tutto il suo indotto.

Previste tre diverse fattispecie di opere incluse negli atti di pianificazione del Sistema regionale dei trasporti, quelle in altri piani o programmi di settore e quelle puntuali il cui presupposto comune è la dichiarazione di interesse strategico regionale che compete alla Giunta regionale, ferma restando un'attiva partecipazione al procedimento da parte degli Enti locali interessati. Ma per fare tutto

Previste anche nuove misure per i lavoratori espulsi dal mercato del lavoro e per le loro famiglie

questo è necessario snellire quell'apparato burocratico che spaventa quasi quanto la crisi stessa. Netta l'accelerazione che si vuole imprimere alle procedure di approvazione e di appalto degli interventi per la messa in sicurezza del territorio.

Per quanto riguarda, invece, il rafforzamento degli strumenti di soste-

gno finanziario alle imprese della Regione, sono stati stanziati 150 milioni di euro per l'emissione di prestiti obbligazionari, 200 milioni di euro per il rifinanziamento dei fondi di rotazione e 50 milioni di euro per garantire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese.

Inoltre, viene consentito un più ampio uso dello strumento obbligazionario liberando risorse originariamente vincolate alle imprese giovanili e femminili. Poi, con l'obiettivo di accelerare le procedure di spesa a favore del sistema delle imprese, l'Amministrazione regionale, gli organismi gestori di contributi e le Camere di commercio sono autorizzati ad effettuare erogazioni in via anticipata su diversi canali contributivi.

Articolato il pacchetto di misure per il sostegno al reddito che è rivolto, in particolare, ai lavoratori espulsi dal mercato del lavoro favorendo, in via sperimentale, il loro impiego in attività di utilità sociale. Sono inoltre previsti nuovi regimi di aiuti de minimis, anche nel settore della pesca, e vengono migliorate le leggi di settore per il turismo, il commercio e i servizi alle imprese.

MANOVRA IN PILLOLE

200 milioni ai fondi rotazione

21 maggio 2009 approvazione legge anti-crisi in Consiglio regionale

Obiettivi: accelerazione spesa pubblica, sostegno imprese, aiuto lavoratori e famiglie

150 mln euro per l'emissione di prestiti obbligazionari

200 mln di euro per il rifinanziamento dei fondi di rotazione

50 mln di euro per l'accesso al credito delle piccole e medie imprese

Investimenti per immediata cantierabilità per centinaia di opere pubbliche

Tre le diverse fattispecie di opere pubbliche previste: incluse in Sistema regionale dei trasporti; quelle in altri piani o programmi di settore; quelle puntuali il cui presupposto è la dichiarazione di interesse strategico regionale

Snellimento apparato burocratico

Più ampio uso dello strumento obbligazionario liberando risorse originariamente vincolate alle imprese giovanili e femminili

Pacchetto misure di sostegno al reddito

Nuovi regimi di aiuti de minimis, anche nel settore della pesca

Miglioramento leggi di settore turismo, commercio e servizi alle imprese

Misure di accelerazione dei procedimenti in corso in materia di formazione professionale e in materia di politiche per la famiglia

Sblocco trattativa per cessione di Bic Sviluppo Italia

I COMMENTI

Categorie produttive soddisfatte ma...

"Necessaria la rapida applicazione della manovra regionale"

Le categorie produttive promuovono la manovra anti-crisi della Regione ma chiedono la sua rapida applicazione, 'dribblando' la burocrazia.

Una preoccupazione a cui l'assessore regionale alle Attività Produttive, Luca Ciriani, risponde in termini tranquillizzanti: "L'operazione è importante e complessa in termini tecnici - ha spiegato - ma stiamo facendo i salti mortali per condurla a buon fine velocemente".

Proprio Ciriani riassume le caratteristiche della manovra messa in campo: "La legge dispone di 400 milioni di euro frutto di anticipi di cassa. Finalizzata essenzialmente al problema dei crediti in sofferenza, la legge prevede anche l'istituzione di un Fondo di rotazione dedicato alle piccole e microimprese della Regione con problemi di credito.

Ma il ddl prevede anche l'acquisto di bond degli istituti di credito per dare liquidità alle imprese". Nella legge, sottolinea Ciriani, c'è anche il rifinanziamento dei Fondi di rotazione. "Sono soldi che andranno subito in circolo - ha sottolineato Ciriani - abbiamo accolto molte delle richieste formulate dalle categorie. L'obiettivo è intervenire puntualmente e con rapidità".

Secondo **Giuseppe Pavan**, presidente regionale di Confcommercio, "la Giunta regionale ha dimostrato di non prendere sottogamba la crisi. Ritengo però che un importante supporto lo debbano dare direttamente le associazioni, perché il confronto con i veri rappresentanti potrebbe velocizzare e burocratizzare il percorso di realizzazione dei progetti disegnati. Il tempo e la velocità d'esecuzione sono fondamentali".



Dino Cozzi

D'accordo **Dino Cozzi**, direttore della banca di Credito cooperativo di Manzano e ad di Insiel spa, "la manovra è coerente con l'obiettivo: la conservazione del sistema produttivo alla quale una crisi atipica e generalizzata rischiava di generare danni permanenti".

"E' necessario che la manovra diventi operativa con la massima veloci-



Giuseppe Pavan

tà - ha evidenziato Cozzi - non possiamo permetterci di aspettare regolamenti che arrivino mesi dopo l'entrata in vigore della legge e magari formalmente corretti in sede applicativa si rivelino zeppi di lacci e laccioli".

Quella della redazione rapida e semplificata dei regolamenti è un'esigenza condivisa anche da **Adriano Luci**, presi-



Massimo Paniccia

dente di Confindustria Fvg. "L'importante è che le risorse previste vengano messe in campo il prima possibile". Ricordando i limiti incontrati nei mesi scorsi per l'accesso ai 10 milioni di euro assegnati al Frie, Luci ha sottolineato che "se questa è la tecnica, siamo in disaccordo. Non vogliamo soldi per comprare fiori per il funerale. Servono rispo-

ste rapide".

Daniele Nonino, presidente di Confartigianato Udine Servizi, ha sottolineato a sua volta che "complessivamente si può approvare la manovra. In particolare, sono state accolte diverse istanze delle categorie. Tuttavia, non riteniamo corretto che la Regione dia garanzie dirette sui crediti diventando un doppio rispetto ai Confidi".

La posizione dell'Api, presieduta da **Massimo Paniccia**, è sostanzialmente coincidente: la manovra raccoglie consensi, sia per il cospicuo investimento di risorse sia per alcune scelte particolarmente condivise come il fondo di cogaranzia e controgaranzia e la rivisitazione dei parametri per l'accesso alla legge 4/2005. Certo è che - non è mancato il riferimento - i regolamenti vanno scritti in tempi rapidi.

Presentazione a Lubiana per Good. La Fiera "alla conquista" del Centro Est Europa



LA PRESENTAZIONE

Assaggio mitteleuropeo

Il Salone del gusto rappresenta un momento di promozione dell'economia regionale

Anna Casasola

«Con Good Udine e Gorizia Fiere sposa l'internazionalizzazione». Parola di Sergio Zanirato, presidente di Udine e Gorizia Fiere SpA, che dopo la presentazione a Lubiana del Salone dei prodotti e dei servizi della filiera agroalimentare ed enogastronomica dell'Alpe Adria, è convinto che la nostra Fiera della qualità a tavola possa davvero puntare in alto.

La Camera di Commercio di Udine, insieme a Udine e Gorizia Fiere, il 15 giugno scorso ha presentato in Slovenia quella che dal 16 al 18 ottobre prossimo si prepara ad essere la vetrina più importante dell'enogastronomia dell'Alpe Adria. Appuntamento fortemente voluto dal presidente Giovanni Da Pozzo. «La nostra Fiera - ha rilevato Da Pozzo - deve uscire dal provincialismo e guardare a Est. Ed è in quest'ottica che stiamo lavorando: recentemente abbiamo siglato un accordo con Klagenfurt per l'organizzazione congiunta di eventi.

E sempre nell'ambito di azioni di promozione del territorio, agli inizi di luglio saremo a Zagabria: lì uniremo l'economia alla cultura, grazie all'intervento della Società Filarmonia che, diretta dal maestro Barchi, si esibirà nel Don Pasquale di Donizetti. Il nostro intento - ha chiosato Da Pozzo - è quello di rafforzare i rapporti con il centro Europa così che le nostre aziende possano bilanciare l'attuale momento di impasse in Italia».

«La Fiera - spiega Zanirato - è certa di avere fra i suoi appuntamenti degli asset importanti (oltre all'agroalimentare, anche il mobile/design e la moda) per rappresentare l'eccellenza del Made in Italy. Fattori capaci di attrarre economia non solo attraverso questo "piccolo" Salone del gusto mitteleuropeo, ma che garantiscono una promozione a 360°».

Un appuntamento che si ispira e che si alterna al "più vecchio" appuntamento torinese ma che, a differenza dell'evento piemontese, gode di un irripetibile potere attrattivo verso l'est Europa. «In quest'area Good è diventato strategico come momento di promozione dell'economia della Regione (collaborazione con Turismo Fvg e con la Camera di Commercio) sia



Pavan, l'Ambasciatore d'Italia a Lubiana Pietromarchi, Zanirato, Gottardo e, a sinistra e a destra, i due chef Basello e Polenec

dal punto di vista dell'agroalimentare che da quello del turismo enogastronomico».

Grande entusiasmo per la presentazione oltre confine alla quale sono intervenuti per la Cciaa Giuseppe Pavan anche in veste di presidente regionale Confcommercio, e per la Fiera anche l'Amministratore Delegato Claudio Gottardo e il Direttore Tripani. «L'area culturale e di mercato dell'Alpe Adria - ha sottolineato Gottardo - rappresenta la mappa di riferimento di Good e la prospettiva naturale e obbligatoria dell'attività fieristica della nostra Società». Oltre 20 i rappresentanti di testate giornalistiche slovene presenti all'incontro che ha avuto un ospite illustre e importante come il console italiano a Lubiana, Alessandro Pietromarchi, il quale non ha esitato a riconoscere nel Salone udinese opportunità economiche e aperture strategiche.

«Un vero successo - continua Zanirato - che ha suscitato l'interesse e la disponibilità dell'Ice rappresentato dal Direttore della sede di Lubiana Florindo Blandino». Ma qual è la forza di Good, cos'è che fa la differenza? «C'è un grosso sforzo affinché un evento acquisti una caratura internazionale e, alla base di questo sforzo, vi è l'unità d'intenti: la comune intenzione di tutti gli attori coinvolti - Udine e Gorizia Fiere, Camera di Commercio di Udine e lo sponsor FriuliAdria».

E come vera Anteprema di Good, la conferenza stampa a Lubiana ha voluto dare un primo assaggio di quella che sarà una delle componenti importanti del Salone, come i corsi di cucina frontali a rotazione a cui il

pubblico potrà partecipare gratuitamente per essere protagonista dell'evento, ma soprattutto per conoscere il prodotto, la sua provenienza, i benefici non solo economici dell'acquisto in stagione, modalità e tecniche di preparazione e rielaborazione dei piatti della tradizione, ancora una volta di Alpe Adria.

La performance culinaria di Lubiana, illustrata dall'esperto in enogastronomia Walter Filiputti, è stata firmata dagli chef Stefano Basello del ristorante La di Moret (Tortelli di salmerino con schiuma di erba limoncina) e Tomaž Polenec, del ristorante Brioni di Kranj (Petto d'anatra).

Quanto all'appuntamento di ottobre saranno tre le macro aree in cui sarà suddiviso Good. «Il mercato del gusto», ad evidenziare lo stretto e peculiare rapporto tra prodotto e territorio ci saranno eventi ed iniziative studiati ad hoc per creare quel filo importantissimo di conoscenza e fiducia tra l'offerta e la domanda.

Il percorso nelle eccellenze dell'enogastronomia proseguirà con «L'Enoteca» che, sempre nello spirito della conoscenza e del miglior approccio tra domanda e offerta, darà visibilità al prestigioso giacimento culturale rappresentato dal vino con una panoramica dagli antichi agli autoctoni, ad una qualificata selezione di etichette nazionali e internazionali. Infine, la struttura di Good rivolta al grande pubblico proseguirà e si completerà con il settore «Professional» a ribadire l'esperienza maturata in questi anni da Udine e Gorizia Fiere nell'organizzazione di eventi rivolti agli operatori del settore ristorazione.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Da settembre

Mittelmoda: 26 talenti mondiali

Oltre che sul settore strategico dell'agroalimentare presidiato dal Salone Good, Udine e Gorizia Fiere è impegnata su più fronti a sostegno di comparti chiave dell'economia: a settembre ritorneranno due grandi manifestazioni dedicate al settore del fashion-design e dell'arredamento con Mittelmoda - the fashion award dall'11 al 12 settembre e con Casa Moderna dal 26 settembre al 5 ottobre. Il settore dell'artigianato e della regalistica sono invece consegnati al successo di un'altra manifestazione consolidata del calendario fieristico come Idea Natale in agenda dal 13 al 16 novembre. Sarà la location di Gorizia ad ospitare la 17^a edizione di Mittelmoda, riconosciuto concorso internazionale per stilisti e studenti in fashion design, che porterà sulla passerella le proposte più originali della creatività internazionale. Guidata dal neo Presidente di Mittelmoda International Lab Matteo Marzotto e composta da rappresentanti di alcuni brand ri-



conosciuti nel panorama del fashion system - tra cui Levi's®, Lectra, Alcantara, Furla, e Trussardi - una Giuria di eccellenza si è riunita nei giorni scorsi a Milano per visionare le numerose proposte iscritte. Il risultato è stata la scelta dei 26 giovani talenti di tutto il mondo che sbarcheranno nel capoluogo isontino per presentare le loro collezioni complete di abiti ed accessori. Importanti aziende del fashion industry come Levi's® e Lectra confermano l'alto valore tecnico dell'evento, offrendo importanti premi ai finalisti. Casa Moderna tornerà a Udine protagonista indiscussa per la 56^a edizione riconfermandosi la gran-

de vetrina del nord est aperta sul mondo dell'abitare e nella quale centinaia di affermate aziende nazionali e marchi internazionali del settore continuano a confermare la propria fiducia ripagata da importanti ricadute commerciali e promozionali. Fiducia che sale a migliaia di visitatori che anche quest'anno troveranno risposte concrete e aperture sul futuro della casa. Strumento collaudato per le imprese e punto di orientamento affidabile per i visitatori è anche Idea Natale che, in anticipo su altri competitors del settore, si distingue sul panorama fieristico Triveneto per la qualità e la diversificazione dell'offerta merceologica e per l'ampio coinvolgimento del pubblico attraverso un programma di eventi e iniziative promosse dagli stessi espositori all'interno dei propri stand facendoli diventare veri e propri laboratori di creatività e fantasia, ma soprattutto occasioni promozionali di forte appeal a supporto dell'azione di vendita.

CASA MODERNA

56^a edizione

Evento per rilanciare il mobile

Asse portante ed elemento distintivo dell'attività di Udine e Gorizia Fiere, Casa Moderna rappresenta un vero e proprio percorso di costruzione del valore che unisce tradizione e innovazione. Tra i percorsi di successo intrapresi torna con la sua 9^a edizione Casa Biologica dedicata ai prodotti, ai materiali, alle tecniche, alle aziende e alle categorie professionali che si occupano di bioarchitettura. «Casa Moderna è la prova tangibile di come ottimismo ed esperienza siano gli elementi irrinunciabili per affrontare qualunque momento di difficoltà». Per il presidente di Udine e Gorizia Fiere, Sergio Zanirato, dopo la pausa estiva sarà la 56^a edizione della Fiera della Casa Moderna il

primo grande evento per poter rilanciare il settore del mobile. «Nel Triveneto - prosegue Zanirato - la Fiera della Casa Moderna è divenuta l'appuntamento più importante in quanto ha saputo evolversi di anno in anno, ampliandosi e mantenendo sempre i piedi per terra. È ovvio - precisa - quello attuale è un momento difficile, ma è proprio adesso che la promozione diventa strategica. E se di promozione si deve parlare, bisogna aprirsi: abbiamo la fortuna di essere in un punto "cerniera" tra l'Italia e l'est Europa. Perché allora fermarsi solo al nostro Paese? Perché, se abbiamo un motore che può andare a mille, limitarsi a cento. Udine e Gorizia Fiere corre veloce e lo fa verso l'Europa». Idee



chiare quelle di Zanirato. «Per attuarle - sottolinea - c'è bisogno di un grande gioco di squadra. Un'opportunità è tale se viene colta da tutti. Creare consenso attorno a un evento non costa nulla, o meglio richiede un grande impegno, e ha un effetto radicale in quanto solo facendo convergere gli obiettivi e le risorse alla fine si hanno dei risultati concreti e benefici comuni».

Ad ogni donna la sua scarpa ideale. A Dignano esiste il meglio delle calzature

IMPRESE

FERCA 81

Cenerentola abita qua

L'attività dei Candusso è conosciuta in tutta Europa e anche in Giappone

Alessandro Cesare

Un'azienda espressione del "made in Italy", o meglio del "made in Friuli". È "Ferca '81", realtà con sede a Carpaccio di Dignano, specializzata nella realizzazione di calzature.

Non scarpe qualunque, ma oggetti ricercati, pensati esclusivamente per il pubblico femminile. Nell'azienda friulana il modello di scarpa è ideato, disegnato e prodotto. Anche per questo "Ferca '81" è sinonimo di qualità e garanzia, con le fasi di lavorazione che poggiano su maestria artigianale e precisione.

Un'azienda nata negli anni '60, quanto Dignano rappresentava ancora una delle capitali dei calzaturifici, da un'intuizione del capo famiglia, Giuseppe Candusso, che cominciò a produrre pantofole. Oggi, a portare avanti l'attività, sono i discendenti diretti, con Gianni che segue il reparto produttivo e logistico, Paola e Monica che si occupano rispettivamente della direzione commerciale e amministrativa.

Di strada in questi anni, la "Ferca '81" ne ha fatta parecchia, specializzandosi in calzature da donna e lasciando da parte la produzione di scarpe per bambini e da uomo. Nonostante qualche difficoltà incontrata in passato, quando Dignano ha perso quella centralità nella produzione di calzature, a tal punto da aver visto scomparire quel distretto che



CURIOSITÀ

Il trionfo del Made in Italy

Non hanno voluto perdere l'identità dei loro prodotti. Per questo hanno deciso di mantenere l'intero ciclo produttivo in Friuli, stabilendosi a Dignano.

Per Paola Candusso, una delle figlie del fondatore dell'azienda, poter parlare di qualità ed artigianalità "made in Italy" rappresenta un vero e proprio vanto.

Un vanto sul quale, qualche anno fa, la "Ferca '81", pur rischiando, ha deciso di investire.

Una scelta che si sta rivelando azzeccata, anche in questo periodo di crisi globale.

«Mi piace fare il mio lavoro e voglio continuare a farlo qui in Friuli - ha commentato Paola Candusso -. Non ci troviamo in una posizione facile, perché siamo distanti dal centro strategico per le calzature, che si trova nella riviera del Brenta. Non a caso, se ci serve qualcosa dobbiamo arrivare almeno fino a Padova. Però vogliamo continuare ad operare qui».

Le cose per ora vanno bene, e il boom della concorrenza cinese, oramai, è già alle spalle: «Ci vorrebbe una maggiore regolamentazione sui prodotti - ha precisato Candusso -. Mi sta bene che anche i paesi emergenti producano prodotti simili ai nostri, però lo devono fare rispettando le nostre regole. Altrimenti non ci potrà mai essere concorrenza leale».

raccoglieva una trentina di aziende (oggi ne sono rimaste soltanto tre, "Ferca '81" compresa), l'attività produttiva della famiglia Candusso è riuscita a ritagliarsi quote

importanti di mercato, e non soltanto in Italia, ma in tutta Europa e anche in Giappone.

«I nostri punti di forza - ha spiegato Paolo Candusso - sono dati si-

curamente dal rapporto qualità prezzo che contraddistingue i nostri prodotti. Utilizziamo soltanto materiali di qualità, non sintetici e l'intero ciclo produttivo si realiz-

IN CIFRE

700 paia al giorno

50 dipendenti

4 milioni di euro di fatturato

1900 metri quadrati di superficie produttiva

700 paia di scarpe prodotte ogni giorno

Un'azienda esistente da quasi 50 anni

za tra Friuli e Veneto.

Una scelta per la quale siamo stati spesso criticati, ma che alla fine si sta rivelando quella più giusta. Inoltre cerchiamo sempre di abbinare la moda con il comfort. Senza dimenticare - ha aggiunto - che la nostra azienda si basa su una gestione a carattere familiare, dove ciascun componente segue personalmente e con grande passione ogni comparto produttivo».

Per la realizzazione delle calzature "Ferca '81" si utilizzano esclusivamente pellami e materie prime di ottima qualità, per garantire nel tempo flessibilità e resistenza alla scarpa.

I pellami sono a concia naturale, le fodere e i plantari sono in capretto o vitello per la massima traspirabilità del piede. Le materie prime inoltre, sono rigorosamente prodotte e acquistate in Italia.

Dallo stabilimento di Dignano escono, ogni giorno, almeno 700 paia di scarpe: «Il rispetto dell'anatomia del piede - ha

detto ancora Paola Candusso - e l'attenzione alle tendenze della moda sono il cardine della nostra produzione».

Ogni linea è il frutto dello studio e della ricerca di esperti del settore, e l'intera produzione vanta una vasta gamma di modellistica e forme di diversa altezza e calzate per soddisfare la clientela più vasta ed esigente».

L'intero ciclo produttivo si realizza tra Friuli e Veneto

La "Ferca '81" quindi si getta nel futuro con ottimismo, anche perché, almeno per ora, la crisi globale non si è fatta sentire.

Forse grazie alla cura per i prodotti e alla passione della famiglia Candusso, che da decenni porta avanti un'azienda dinamica e in continua evoluzione.

LA PIGNA

Poco distante dal "treno" di Lignano Pineta

Albergo, ristorante ed enoteca

La Pigna, 60 anni e non li dimostra. Albergo e Enoteca, tutto in uno, in una delle strutture storiche di Lignano Pineta. Un edificio costruito agli inizi degli anni 50 e di recente ristrutturato, ospita l'Hotel Ristorante-Enoteca La Pigna. Dal 1995 la gestione è affidata ai fratelli Fabrizio e Stefano Bonato. Pronti ad accogliere i clienti dell'albergo e gli amanti della buona cucina e del buon vino. Tra il ristorante e l'enoteca.

"Specialità della nostra cucina - spiega Stefano Bonato - sono le lasagne nere con fasolari e

il passatino di zucchine con code di scampi. Da accomunarsi ai migliori vini d'Italia. Con preferenza per i bianchi e i rossi friulani". Un tempo nella scelta dei vini, soprattutto nella clientela straniera, si puntava soprattutto sui grandi nomi dei vini italiani. Con preferenza per le etichette del Veneto e della Toscana. «Oggi non è più così, i clienti di Germania e Austria scelgono soprattutto i vini della nostra Regione e ne sono sempre più entusiasti».

Non solo cucina, ma anche relax per la vita in albergo. L'hotel la Pigna che dispone di 20 stanze

Novità della stagione 2009 è il sistema WIFI che permette il collegamento gratuito alla rete internet

è confortevole e moderno, è aperto tutto l'anno e dispone di parcheggio privato, giardino, angolo TV con ricezione satellitare, ascensore e ampia terrazza solarium.

L'Hotel la Pigna è situato in posizione tranquilla, poco distante dai negozi del centro di Lignano Pineta, il famo-

so "treno" ideato dall'architetto Marcello D'Olivo all'interno del disegno a spirale che caratterizza l'intero progetto urbanistico di Pineta.

La giornata degli ospiti inizia nel modo migliore con la ricca colazione di tipo american breakfast servita a buffet e continua nella spiaggia riservata. "Inizio di stagione altalenante - continua Bonato - ma speriamo che a luglio e agosto si confermi il trend del passato con una buona presenza di italiani, ma anche clienti che arrivano dalla Germania e dall'Austria". Per questo motivo, l'Hotel La



Pigna, ogni anno punta a migliorare i servizi. E così per muoversi dall'estate scorsa l'Hotel offre ai suoi clienti numerose biciclette per attraversare Lignano, senza l'ingombro dell'auto; novità della stagione 2009 è il sistema WIFI

che permette il collegamento gratuito alla rete internet».

Contatti: Hotel - Ristorante - Enoteca - La Pigna - Via dei Pini, 9 Lignano Pineta UD - Tel +390431428991 info@hotelapigna

Francesco Cosatti

Chi l'ha mai detto che il miglior branzino o la più buona orata non si possano trovare anche oltre la riviera friulana?

IMPRESE

TRATTORIA ALLA LOGGIA

Il pesce di Adegliacco

Da ottobre 2008 il locale ha riaperto i battenti sotto la guida dello Chef Eugenio Muzzin

Marco Ballico

La trattoria alla Loggia ha recuperato la sua storia. E' ritornata a ospitare il pesce nelle sue due sale, contenute ma accoglienti, e nella terrazza esterna.

Trenta posti al chiuso, un'altra ventina all'aperto, al riparo dalla pioggia.

Numeri piccoli ma quello che conta è la qualità a prezzi contenuti: il gradito biglietto da visita della nuova gestione di Eugenio Muzzin.

Piazza di Adegliacco, zona Nord di Udine, non ti aspetteresti di trovare un ristorante di pesce. E invece quello è il passato del locale. Ridiventato presente, dopo un'interruzione di qualche anno, il 21 ottobre 2008, quando Muzzin ha avviato una nuova tappa della sua carriera di chef.

Il gestore della Loggia è originario di San Vito al Tagliamento. La passione per la cucina sin da giovane, una stagione al mare per farsi le ossa, la scuola alberghiera a Lignano e ad Arta Terme, un'esperienza ormai trentennale maturata pure al Boschetti di Tricesimo e all'Osteria Ai Frati, noto locale udinese nelle vicinanze dell'Università. "Abito non lontano da Adegliacco - racconta Muzzin -, passavo più volte davanti alla Loggia e ho iniziato a guardare con



attenzione a una trattoria che sapevo avere una storia di pesce. Ho trovato l'accordo con il proprietario, ho ceduto la precedente attività, a Varmo, e mi sono lanciato con grande impegno nel locale".

C'è un misto di tradizione e innovazione nella cucina di Muzzin. "Mi rifornisco a San Giovanni al Natisone, nell'azienda Adriatica - racconta -. Il prodotto è sempre fresco, i piatti nascono abbinando la materia prima con gusto, sorprendenti nella loro semplicità. Non è facile convincere che pure qui, senza essere al mare,

Rifornimento privilegiato è a San Giovanni al Natisone, nell'azienda Adriatica

si può cucinare ottimo pesce. Garantiamo serietà. Dopo di che, provate...".

Il cliente? "Non si può prendere in giro. E' il nostro principale patrimonio". Un cliente che, anche a pranzo, "chiede di mangiare bene. E non in fretta". Alla Loggia, altro valore aggiunto, ti senti coccolato. Merito del ca-

minetto, proprio in mezzo alla sala principale, rimasto sempre acceso durante il primo inverno della gestione Muzzin. Effetto anche di un ambiente familiare, casalingo, curato al punto giusto, tale da mettere chiunque a suo agio.

I vini, naturalmente, hanno il loro spazio e la loro importanza. Le etichette sono per la maggior parte del Friuli Venezia Giulia, ma non mancano bottiglie del Veneto e del Trentino Alto Adige. Ad aiutare il titolare ci sono due persone, una in cucina e una al bancone del bar.

CURIOSITÀ

...E la pasta viene da Travesio

La qualità costa. Ma si può anche pagare il giusto. Capita alla Loggia di Adegliacco (proprio così) un menu completo di pesce, bevande comprese, non supera i 40 euro. Un menu che, trattandosi di prodotto sempre fresco, non può essere infinito. Ma il pesce buono, quello, c'è sempre. Si parte con gli antipasti caldi e freddi, si prosegue con spaghetti, linguine, risotti con crostacei e mitili, si continua con rombi, orate e branzini. Ma l'offerta qualitativa è più ampia. Altre finanze? La pasta che proviene da Travesio, provincia di Pordenone, e la polentina cucinata con le farine del mulino Di Bert, che è pure l'"origine" del baccalà servito da Eugenio Muzzin, lo chef, mantecato o alla vicentina.

IN CIFRE

Abbuffata con 40 euro

Ultima gestione	dall'ottobre 2008
Località	Adegliacco, via Centrale 2
Telefono e fax	0432 573657
Orari	Il pranzo dalle 12 alle 14.30, la cena dalle 19.30 alle 22.30. Chiusura domenica sera e lunedì
Prezzo	40 euro bevande comprese
Sito	www.allaloggia.it
E-mail	info@allaloggia.it



LA BOLANE

Allevamento di pezzata rossa

Carne di qualità a San Daniele del Friuli

L'azienda La Bolane società agricola che prende il nome dalla zona in cui si trova, appunto la località la bolane a Daniele del Friuli è un punto di riferimento in regione ed in generale sul territorio per quanto riguarda il settore della produzione di carne e vendita al minuto di ottima qualità. Ne abbiamo parlato con uno dei quattro componenti della società agricola la Bolane, il Signor Riccardo Flabiano che ci ha raccontato nello specifico di cosa si occupa l'azienda: "Siamo nel settore della carne da parecchi anni ormai - spiega il sig Flabiano - e oltre al-

l'azienda agricola che comprende le stalle abbiamo anche uno spaccio di vendita al minuto che ci dà molta soddisfazione perché è molto conosciuto sul territorio grazie al passaparola e grazie al binomio buon prezzo ottima qualità". Nello specifico delle stalle e della produzione di carne di la Bolane è sempre il titolare Flabiano a raccontarci quando l'azienda si è sviluppata: "La Bolane - racconta Riccardo - si è sviluppata moltissimo negli anni immediatamente successivi al terremoto quando dalle nostre zone di abitazione ci siamo spostati a lavorare proprio nella zona

dove siamo adesso e dove abbiamo costruito le stalle". Per quanto riguarda la produzione di carne ma anche le opere di ingrandimento dell'azienda lavori di ampliamento sono stati fatti nel 2000-2001 mentre è del 2006 l'intuizione geniale che l'azienda agricola ha avuto di aprire uno spaccio, due volte alla settimana in cui vendere carne al minuto alle persone della zona. "Abbiamo iniziato quasi sottovoce - ricorda Riccardo - e un po' preoccupati che magari le cose non potessero funzionare, dato il periodo di grande crisi, ma per fortuna le cose sono andate subito benissimo e la gente si è subito fidata della qualità oltre che dell'esperienza nel settore

Il laboratorio di ricerca è accreditato dal ministero dell'istruzione

di tanti anni di produzione di carne di buon livello". Sempre parlando del punto di forza della Bolane il sig Flabiano specifica: "Si parla di macellazione di 3,5-4 capi al mese che è un ottimo risultato perché significa che la carne si vende ed è sempre fresca e di qualità. A questo si aggiunge il fatto che noi la tagliamo proprio sul momento così la gente si sente proprio come se fosse a casa propria

in un ambiente familiare dove vige la più alta qualità del prodotto. E la carne che compriamo noi stessi per le nostre famiglie".

Parlando di quantità la Bolane possiede circa 170 capi, principalmente, circa il 99% di pezzate rosse, le stalle sono così divise: in una ci sono solo vacche da latte, in un'altra ci sono dalle manzette piccole alle vacche grandi più quelle in procinto di partire, in più quest'anno l'azienda ha fatto demolire e costruito nuovamente un'altra stalla dove ci sono le vacche da ingrasso". La Bolane si sta facendo conoscere anche al di fuori dal territorio, ha infatti recentemente partecipato grazie al supporto della Camera di Commer-

cio di Udine, la costruttiva cooperazione del Comune di San Daniele e del Parco Agro-alimentare di San Daniele, a San Daniele, alla manifestazione I mercati della terra Slow Food dove l'obiettivo è quello di creare una rete di mercati contadini, luoghi di presentazione e vendita di prodotti alimentari da parte dei produttori. "Partecipare ai mercati della terra - conclude Riccardo - è stata una bella esperienza perché ci ha permesso, di farci conoscere di più, di farci apprezzare dalle persone che già ci conoscevano e, oltretutto, di entrare in contatto anche con le altre realtà che lavorano nello stesso settore".

Valentina Coluccia

Un mercato alternativo ai combustibili fossili si può. Grazie al materiale legnoso

IMPRESE

BIOCALOR

Energia pulita

Il punto vendita è situato a Tapogliano. Nell' area espositiva sono presenti stufe a pellet

Elisabetta Sacchi

L'azienda Biocalor S.r.l. nasce nel 2000 con lo scopo di sviluppare un mercato alternativo a quello dell'energia prodotta con i combustibili fossili.

“Molta importanza viene data alla qualità dei prodotti che viene assicurata da continue analisi effettuate nei laboratori interni, oltre che periodicamente testate da enti esterni e l'energia utilizzata per la produzione dei biocombustibili è totalmente rinnovabile”, spiega Dimitri Plet, responsabile commerciale dell'azienda.

Nello stabilimento di Romans funziona una centrale elettrica da 750 kW, funzionante ad olio vegetale miscelato al gas povero di legno (pirolisi).

Con il calore recuperato dal raffreddamento dei motori, e dai gas di scarico viene alimentata una rete di teleriscaldamento che fornisce calore sia ad utenze esterne che all'essiccatoio della segatura, materia prima per la produzione dei biocombustibili”, conclude Dimitri Plet.

Presso lo stabilimento viene conferito, previa analisi in ingresso, tutto il materiale legnoso (segatura prodotta dalla segatura di legno vergine delle essenze di resinose e faggio) che, grazie ad opportune lavorazioni, diventerà pellet. In



Nello stabilimento di Romans funziona anche una centrale elettrica da 750 kW

IN CIFRE

Nove reti di teleriscaldamento

Anno di nascita	2000
Dipendenti	8
2 Sedi	Sede Commerciale: Via Molino, n.2 - 33040 Tapogliano Magazzini coperti: 1.500 mq Sede legale: Via Aquileia, n.1 - 34076 Romans d'Isonzo Estensione stabilimento: 12.000 mq Centrale elettrica all'interno stabilimento: 750 kW
Reti di teleriscaldamento	9
Fatturato	2.500.000,00 euro

particolare, per garantire un livello di umidità costante, la segatura viene preventivamente convogliata nell'impianto di essiccazione, poi, il prodotto finito viene automaticamente confezionato per la vendita al minuto e all'ingrosso e da qui verrà smistato verso le più diverse destinazioni.

E' molto importante sottolineare la notevole diminuzione dell'impatto ambientale, in quanto la combustione delle biomasse mediante gli attuali sistemi di riscaldamento non produce gas che incrementano l'effetto serra e sono in linea con quanto previsto dagli Accordi di Kyoto per la riduzione dei gas serra.

I pannelli assorbono, anche in condizioni di scarsa luminosità, l'energia irraggiata dal sole che viene trasformata in energia termica o elettrica, impiegabile direttamente dalla struttura presso la quale sono stati installati.

L'azienda Biocalor S.r.l. gestisce ben nove reti di teleriscaldamento le quali sono ubicate a Meolo (Ve), Cervignano del Friuli (Ud), Villa Vicentina (Ud), Udine (Ud), Villa Vicentina (Ud), Udine e Tapogliano.

“Biocalor annovera tra la clientela utenze di ogni tipo, industriali, commerciali domestiche, edifici pubblici”

spiega Dimitri Plet, responsabile commerciale dell'azienda. Il punto vendita è situato a Tapogliano in un locale attiguo agli uffici amministrativi.

Nell'area espositiva sono presenti stufe a pellet, caldaie a pellet, termostufe, bruciatori a pellet, termocucine ed inserti per caminetti di varie dimensioni adatte ad ogni esperienza in termini di volumi riscaldabili, ma anche armonizzabili con lo stile abitativo delle case e degli arredamenti che li ospiteranno. Accanto a ciò, la possibilità di integrare i sistemi di riscaldamento con pannelli solari ad alto rendimento e pannelli fotovoltaici.

Per agevolare il cliente la Biocalor S.r.l. valuta in fase preventiva la fattibilità dell'impianto e la soluzione tecnica da adottare, valutando, tra i vari prodotti presenti sul mercato quelli che si adattano maggiormente alle varie esigenze. I tecnici provvedono all'installazione, all'avviamento e l'energia termica viene commercializzata fornendo l'impianto e il combustibile.

Nel 2008 la C.C.I.A.A. ha assegnato la medaglia d'oro all'azienda, la quale si è distinta nel settore bio-energetico per aver apportato benefici socio-economici al territorio attraverso l'utilizzo sostenibile delle risorse ambientali.

CURIOSITÀ

La novità del bricchetto

Il prodotto di punta di Biocalor è il bricchetto, il quale è una nuova forma di impiego del legno in ciocchi: è assolutamente naturale e sviluppa un notevole calore per unità di prodotto - 5,180kWh/Kg - grazie al bassissimo tenore di umidità e soprattutto al caratteristico foro centrale.

La segatura di legno vergine dopo la raffinazione e l'essiccazione, viene compressa ad alta temperatura attivando il potere legante della lignina presente in tutte le essenze legnose. In fase di estrusione gli viene conferito l'aspetto funzionale alla combustione. Grazie al foro centrale infatti, in fase di combustione si crea una depressione al suo interno, dovuta alla differenza di temperatura tra la superficie esterna e quella interna.

PILUTTI

Cancelli, inferriate, ma anche complementi d'arredo

Quando il ferro comunica sensazioni

Il sapiente equilibrio fra ingegno, preparazione e passione è la regola aurea che informa l'artigianato di qualità, come quello che esce dall'inventiva dell'azienda Pilutti che, nata e fondata da 'nonno Francesco',

creativa. L'azienda produce carpenteria fabbrile, cancelli, inferriate, ringhiere, complementi d'arredo, manufatti artistici da forgatura ed è improntata a una mission specifica: “Il nostro punto di forza - spiega

no i due soci - è il pezzo unico, studiato e realizzato ad arte”. Si guarda quindi all'irripetibilità di un oggetto, al suo essere perfetto.

Nessun timore dei concorrenti stranieri che non vengono visti dai Pi-

lutti brothers come un rischio: “I nostri colleghi esteri europei - specificano - non sono concorrenti, bensì veicolo di confronto e scambio”. “I manufatti provenienti dai paesi asiatici - aggiungono - non ci fanno

territorio regionale. Si sa, non c'è più spazio per il superfluo: “Il mercato locale adesso chiede cose concrete e utili quali cancelli e inferriate”, fanno sapere. Spazio all'indispensabilmente utile, pertanto.

L'appeal dell'azienda è dato dalla personalizzazione del prodotto e dal 'taglio su misura' dei gusti del singolo.

A rendere un unicum i loro prodotti sono alcune caratteristiche specifiche, fra cui “un'attenta progettazione ad un rapporto empatico con il cliente, la capacità di forgiare il ferro dandogli leggerezza creando oggetti che comunicano sensazioni e che nelle loro forme comunicano il saper fare e l'unicità di chi li ha fatti”.

I prodotti finiscono in gran parte nel territorio regionale

paura, perché non hanno valore aggiunto e il cliente intelligente lo capisce”.

L'azienda commercializza principalmente con prodotti di carpenteria fabbrile che finiscono in gran parte sul



Il fattore distintivo da altri imitatori o copiatori è l'accuratezza dell'esecuzione e la voglia di proporre oggetti fuori dall'ordinario.

Alla fine la qualità vince sempre: “Siamo convinti che c'è una clientela di qualità che cerca manufatti d'eccezione e quindi ci sarà molto da fare se riusciremo a farci conoscere, magari promuovendo azioni che vanno oltre il passaparola”.

Irene Giurovich

Il punto di forza è il pezzo unico realizzato ad arte

è presieduta dai fratelli Marco & Massimo. Da quasi due anni non ci sono più dipendenti nella sede di Ronchis, in via Castellarin 8.

L'officina Pilutti è una macchina pensante: qui si dà vita all'ispirazione



I fratelli Pilutti al lavoro

L'immondizia non è un problema grazie ai macchinari "made in Friuli"

IMPRESE

ERREBI

Rifiuti "intelligenti"

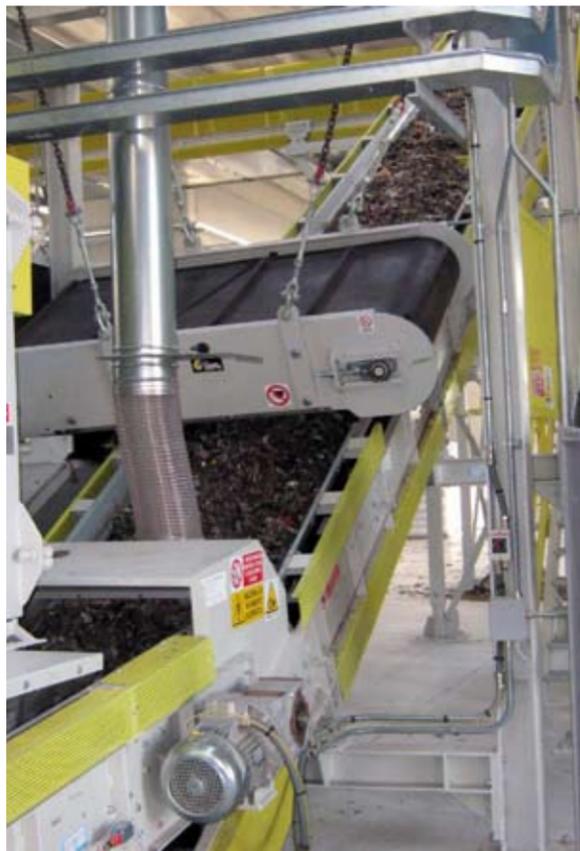
L'azienda di Pavia di Udine progetta impianti di smaltimento e opera in tutta Italia

Francesca Pelessoni

Quando si butta via una lattina o un pezzo di carta nel cestino dei rifiuti, quell'oggetto inizia un lungo viaggio che avrà come meta finale un impianto di smaltimento. Potrebbe così accadere che un tratto di questo percorso lo faccia su un macchinario pensato, progettato e costruito in Friuli, anche se a centinaia di chilometri di distanza da qui.

Dal 1993, anno di nascita della prima ditta individuale, Alberto Radda ne ha fatta di strada. Oggi la sua azienda di Pavia di Udine, costituita nel 1996 come s.r.l., opera in tutta Italia progettando e producendo impianti di trasporto per lo smaltimento di rifiuti solidi urbani. I numeri parlano chiaro: da una sola persona oggi l'azienda conta 15 dipendenti, dai 200 metri quadrati del primo capannone tra poco si arriverà ai 5000 della nuova sede. Buona volontà e coraggio non mancano a questo imprenditore che non si lascia intimidire dai venti di crisi, e ha deciso di investire in un settore in espansione, battendo la concorrenza con un servizio "chiavi in mano" che pochi possono offrire.

«Quando ho iniziato l'attività nel 1993, dopo undici anni di lavoro alle dipendenze - raccon-



L'azienda produce anche spazzolatrici industriali, robot per l'assemblaggio di catene da neve

ta -, realizzavo macchine per il legno. Nel 1996 ho fondato la Erre.Bi. e fino al 2000 mi sono dedicato alla costruzione di carpenterie metalliche, costruzione e montaggio di macchine industriali». La svolta avviene con

la crescente richiesta di fornitura di macchine personalizzate, linee ed impianti di movimentazione. Erre.Bi. sviluppa così un ufficio tecnico interno, offrendo ai suoi clienti l'opportunità di avere dei prodotti,

siano essi macchine complete o attrezzature, corrispondenti alle specifiche esigenze.

«In questo modo la nostra azienda è stata in grado di ottimizzare la produzione di varie tipologie di macchine dalle esigenze particolari - prosegue Radda - come spazzolatrici industriali, robot per l'assemblaggio di catene da neve, macchine per l'assemblaggio di profili per settore seramentistico, separatori di sfridi, sabbiatrici per il vetro, trasporti interni e movimentazioni, linee di trasporto con ribaltatori».

Negli ultimi anni l'ulteriore specializzazione nel settore degli impianti di smaltimento rifiuti ha consentito all'azienda di Pavia di crescere ulteriormente, «affiancando alla realizzazione degli impianti - conclude Radda - anche un servizio di manutenzione e assistenza sul posto con i nostri tecnici specializzati». Molte le regioni dove opera o ha operato l'azienda friulana: Puglia, Campania, Calabria, Basilicata, Lazio, Umbria, Toscana, Emilia Romagna, Sardegna e Piemonte. L'Erre.Bi.srl, oltre alla fornitura, è in grado di eseguire i montaggi in opera e i conseguenti collaudi e assistenza per il funzionamento offrendo un servizio completo.

CURIOSITÀ

Un mestiere per veri esperti

In un momento in cui molti settori risentono di una battuta d'arresto, quello in cui opera la Erre.Bi. sembra non conoscere crisi. «Lavoro per fortuna ce n'è - sottolinea Alberto Radda - e proprio per seguire meglio le nuove commesse tra poche settimane ci trasferiremo in una nuova sede, più ampia e razionale». Le criticità però non mancano. Come in molti altri settori, «non si trovano giovani interessati a imparare questo mestiere - conclude Radda - che richiede esperienza tecnica, costanza e applicazione». Un'altra nota dolente sono i pagamenti: pochi clienti, infatti, pagano in maniera puntuale, «rendendo più difficile la gestione della liquidità aziendale».

IN CIFRE

Nuova sede da 5.000 mq

Indirizzo sede attuale	Via della Tecnologia, 6/2 33050 Pavia di Udine tel. 0432-655290 - fax 0432-655757 www.errebiunipersonale.it info@errebiunipersonale.it Superficie 1.100 mq
Indirizzo nuova sede	Via delle Industrie, 45 33050 Pavia di Udine Superficie 5.000 mq, di cui 1.800 coperti
Fondazione	1996
Amm.re unico	Alberto Radda
Dipendenti	15

MININI

Lavorazione di materie plastiche a Cassacco

La nuova dimensione della termoformatura

Il futuro è come una scocca di sedia. Piegate, plasmato da alte temperature: più che materiale plastico iniettato in uno stampo, lastre incurvate dalle radiofrequenze dei laser. Rifinite anche in un look estetico che - se possibile, per filosofia aziendale - deve sapersi proporre in modo accattivante. Alla "Minini" di Cassacco (tel. 0432.851296; e-mail: minini@mininiplastic.it), la termoformatura vive una nuova dimensione. E' come un fresco concetto, che ricerca una sinergia comunicante e continua con la lavorazione tradizionale della materia. Nel 2008 ha saputo generare un fatturato di 4,5 milioni di euro e oggi dà lavoro a 25 dipendenti. Non solo interior design e arredamento, ma anche automovie, setto-

Un'azienda ad alta innovazione: per la lavorazione della lastra si è attrezzati con centri di taglio laser

ri medicale e elettronico, arredo bagno e meccanica. I clienti industriali, anche esteri, accreditano la sua leadership nel Nordest.

«L'azienda - spiega il titolare, Luciano Minini, - è nata decenni fa, grazie all'intuito di mio padre. Poi da artigiana si è trasformata in una realtà più complessa. Ramificata e specializzata nella lavorazione delle materie plastiche». Minini sviluppa un progetto, un'idea, curando ogni

aspetto: l'engineering del pezzo e dell'attrezzatura, la realizzazione dello stampo, lo stampaggio, l'assemblaggio, la finitura e l'imballaggio del prodotto.

Nella sede operativa di via Pertini, i due reparti produttivi sono "vasi comunicanti" e interrelati. «Per la lavorazione della lastra - ricorda l'amministratore -, siamo attrezzati con centri di taglio laser, frese a controllo numerico e tutto quanto concerne le lavorazioni più delicate, come incollaggio, piegature e assemblaggio. Per la termoformatura, abbiamo frese a tre assi e robot di taglio a 5 assi, impiegati sia per la scontornatura dei pezzi da trasformare, che per le lavorazioni più delicate». Il parco macchine si completa con gli impianti per la dia-

mantatura delle superfici e con i forni per la piegatura.

L'azienda di Cassacco ha anche due partecipate. La "Minini Plastik GmbH" di Klagenfurt che si occupa del settore commerciale verso l'estero e la "Serindustry", per i clienti più attenti all'estetica, che richiedono lavorazioni di seriografia, la decorazione degli articoli termoformati, la finitura delle lastre con texture superficiali o loghi particolari. Per i trasformatori di materia come Minini è quasi un obbligo ricordare le peculiarità che una tecnologia come la sua possa offrire: "Se correttamente applicata, permette di produrre oggetti molto competitivi e validi dal punto di vista estetico, rispetto alla lavorazione per iniezione, soprattutto in settori fino

a oggi molto esigenti, come l'interior design".

Oscar Puntel



A Ronchis inaugurata la nuova "Porta della Bassa". L'innovativa struttura permette di diminuire il problema del traffico

ATTUALITÀ

NUOVA OPERA SULLA A4

Casello taglia-code

Il manufatto era atteso da 30 anni. E ora l'obiettivo è la messa in sicurezza della statale 354

Chiara Pippo

Un investimento di 50 milioni di euro; 400 mila ore lavorate; 132 ditte impegnate a diverso titolo nella realizzazione; 2 anni e 8 mesi di lavoro dalla posa della prima pietra per 15 chilometri di viabilità di servizio e un casello che, da Ronchis, schiude le ali, come un gabbiano in volo, verso le spiagge friulane.

Sono sempre le cifre a dare la dimensione di un'opera. E in questo caso si tratta di un'opera d'arte (parola dell'assessore regionale Riccardo Riccardi), che è stata già ribattezzata la nuova "Porta della Bassa", ossia il varco che dell'A4 Trieste-Venezia permette di "volare", finalmente e letteralmente, fino al mare.

Inaugurata il 12 giugno dal presidente della Regione Renzo Tondo e dal governatore della Carinzia Gerhard Doerfler, la nuova struttura si presenta, grazie al progetto dell'architetto Giovanni Caprioglio e, per la parte ingegneristica, di Renato Vitaliani, proprio come detto: cioè come il corpo di un gabbiano - che diventa cuore degli uffici e della sede gestionale logistica, con un collegamento sotterraneo di 100 metri per garantire un'agevole manutenzione - da cui partono le due grandi ali rivestite in zinco-titanio (l'apertura alare è di 130 metri) sotto cui sono "custodite"



le piste d'ingresso (4) e uscita (10) dall'autostrada, aumentate in numero rispetto alle 3 e 6 attuali. Una volta sbucati dalla A4, gli automobilisti proseguono sulla nuova viabilità, riconnettendosi alla strada regionale 354 all'altezza del nodo delle Crosere.

Il manufatto diventa così, oltre che una struttura dalle tecnologie e dalle soluzioni architettoniche avveniristiche, anche la prima vera risposta per arginare le difficoltà conseguenti al traffico, soprattutto ai pur troppo abituali imbottigliamenti causati dalle code estive.

Proprio sul traffico, in particolare quello pesante, direttamente connesso al Pil e quindi allo "stato di salute" dell'economia, ha fornito qualche cifra l'ad Pietro Del Fabbro: se nei primi me-

LA CURIOSITÀ

Sotto il "gabbiano" tracce di storia

Una struttura avveniristica accanto all'archeologia. Così succede a Ronchis, dove, durante la ricognizione precedente l'inizio dei lavori per il casello, da sotto il terreno, in un'area poco distante da quella scelta per costruire il "gabbiano", sono emerse chiazze d'argilla e frammenti fittili. Parte di un complesso artigianale poi datato tra il I° secolo a.C. e il I° d.C., con una fornace per la lavorazione di mattoni. La campagna scavi è stata avviata dalla Soprintendenza di Trieste, con la supervisione scientifica di Paola Ventura, cui subito Autovie ha segnalato la presenza di evidenze di interesse archeologico; la direzione scavi è stata affidata all'archeologa Tiziana Cividini, con il supporto di una squadra di professionisti dello Studio di Archeologia Cipriano-Meloni.

si del 2009 si era fortemente ridimensionato (-13% a gennaio e -18% in febbraio), sta ora nuovamente aumentando, dati che hanno fatto dire al presidente Santuz di essere «moderatamente ottimista» sul futuro. Il turismo estivo che passerà per Ronchis racconterà il resto.

Da 30 anni se ne discuteva, dunque, ora il nuovo casello è realtà. Ed è stato con grande soddisfazione che, in anteprima, ne hanno parlato alla stampa i vertici di Autovie, dal presidente Santuz, all'assessore Riccardi, fino all'ad Pietro Del Fabbro e al dg Razzini.

«Non è un semplice casello - ha sottolineato Riccardi - . Diventa un simbolo di un impegno, quello di rappresentare la "legislatura delle infrastrutture", infrastrutture che con noi vedranno la luce o cui daremo avvio.

L'esperienza accumulata per portare a compimento quest'opera - ha concluso l'assessore - è stata la "palestra" più utile, che ci permetterà di realizzare tutto quello che serve e servirà per risolvere i problemi di logistica della nostra regione».

Oltre al casello, come ha aggiunto il presidente Santuz, l'intervento risponde a una necessità di riqualificazione complessiva di un'area problematica dal punto di vista della circolazione stradale. Prossimamen-

te (si parla di circa due mesi) sarà aperta anche la viabilità di connessione e collegamento con il sistema viabilistico dei Comuni interessati.

Con lo spostamento verso Est del casello, i centri di Ronchis e Frafraforeano saranno bypassati e saranno razionalizzati gli accessi alle aree commerciali e artigianali servite dalle provinciali 7 e 75, che ora intersecano Frafraforeano e toccano l'abitato di Ronchis.

Dall'innesto delle due provinciali partirà un nuovo asse Ronchis-San Giorgio di Nogaro: di fatto, la prima tratta della cosiddetta Complanare, collegamento tra i caselli di Ronchis e Porpetto.

Ora, concluso il "gabbiano", la Regione ha già espresso chiaramente la volontà di passare al secondo obiettivo nell'area. Cioè la messa in sicurezza della regionale 354, sempre verso Lignano. Riccardi ha parlato di un investimento necessario di 30 milioni di euro, che comprenderanno una riqualificazione dell'asse e la realizzazione di rotonde all'altezza delle intersezioni più problematiche.

Ma prima ancora, gli obiettivi logistici saranno la Monfalcone-Grado (che sarà inaugurata prima della fine dell'estate), il completamento della A28 entro fine anno, la riqualificazione della Villesse-Gorizia, per la cui si prevede l'avvio del cantiere sempre entro fine 2009.

EDITORIA

"I boschi della Bassa Friulana"

Uomini e boschi ... parlanti

«Che se non fossero li boschi d'li quali ai tempi debiti et opportuni si serviamo saressimo sforziati a bandonare il pae-

se et morirssi di fame". Questa frase, che riporta la data 12 luglio 1598, è scritta in un atto del notaio Di Marco Lorenzo per la Vicinia del comune di

Muzzana. Ed è anche la frase messa all'inizio di una bella pubblicazione, curata da Giuliano Bini, intitolata "I boschi della Bassa Friulana", edita da "la bassa", associazione culturale per lo studio della friulanità del Latisanese e del Portogruarese.

I boschi sono sempre stati sfruttati come territorio di caccia, per la produzione del legname e, una volta abbattuti gli alberi, per far posto all'agricoltura favorita dal suolo ricco e fertile. Nella Bassa pianura friulana - sostiene nella premessa Massimo Buccheri, conservatore della sezione botanica del Museo friulano di storia naturale di Udine - per molti seco-

li l'uomo ha utilizzato il bosco in modo sostenibile, probabilmente più per mancanza di tecnologia che per rispetto dell'ambiente».

Sono stati però i grossi disboscamenti e i grandi interventi fondiari che, negli anni, hanno provocato la scomparsa di buona parte dei boschi della Bassa. Quel che è rimasto oggi, per la verità non molto data l'estensiva coltura del mais verificata negli anni passati, è sottoposto alla normativa ai sensi della legge 42 del 1996.

Ecco dunque che in questo contesto il libro rappresenta una importante strumento per conoscere e apprezzare tutti gli aspetti legati al bosco di pia-

nura considerando che il bosco non è solo un insieme di alberi, ma un luogo a cui l'uomo è legato da intime relazioni storico-culturali.

"I boschi della Bassa Friulana" è un libro fatto a più mani perché comprende contributi dello studioso e profondo conoscitore di tutto l'habitat di valenza naturalistica Francesco Sguazzin, di Enrico Fantin che tratta degli antichi boschi del delta del Tagliamento, di Roberto Tirelli che parla dei boschi al di sotto della Stradalta, Benvenuto Castellarin che interviene sulla toponomastica del territorio, di Giuliano Bini con uomini e boschi, Adelmo Della Bianca con boschi e boscaioli di Muz-



zana, Luisa Bianco con la fauna, Vittorio Gallo che svela i segreti dei tartufi dei boschi di Muzzana, Fabio Prence che fa una ricerca sistematica dedicata alla parola chiave "silva lupanica".

Il territorio della Bassa, e i suoi boschi ... parlanti, hanno, in questo volume di 332 pagine, la loro visibilità e la soddisfazione di aver svelato tutti, ma proprio tutti, i loro segreti.

Silvano Bertossi



Boscaioli dell'epoca con le loro famiglie

Il nostro mensile fa il punto della situazione sui fondi comunitari giunti finora e in arrivo

EUROPA

IL BILANCIO

Euro... dall'Europa

La Regione ha da poco individuato le quote 2009 di ripartizione dei fondi per progetti Ue

David Zanirato

Oltre un miliardo di euro concessi nel seennio 2000-2006, oltre un milione di euro a disposizione anche per i prossimi sei anni. Di qui al 2013 sarà la Regione Friuli Venezia Giulia la vera regina protagonista dei fondi comunitari nel Nord-est del Belpaese. Per i friuligiani l'imperativo sarà bissare il bilancio più che lusinghiero delle iniziative che hanno permesso di imprimere una significativa accelerazione alla crescita delle aree più svantaggiate del territorio, come la montagna. Ora è il tempo dei Fondi Strutturali POR FE-SR 2007/2013, pari a 303 milioni di euro, dei nuovi Interreg (quarta edizione) Italia-Austria ed Italia-Slovenia, rispettivamente 80 milioni di euro e 136 milioni di euro, del nuovo Psr con 250 milioni di euro ma anche delle cooperazioni transfrontaliere dell'Adriatico e di quelle transnazionali con lo Spazio Alpino, il Mediterraneo, il centro e sud Europa. Nei giorni scorsi ci sono già state le prime richieste di modifiche ai dettami di fruizione del principale bacino di dotazioni comunitarie ossia la "Creazione di un Fondo di Garanzia per agevolare l'accesso al credito per le Imprese del Friuli Venezia Giulia, modifiche del piano finanziario per adeguarlo alle normative regionali "anti crisi", contributi per investimenti produttivi e a breve lancio dei primi bandi". Primi bandi che invece sono stati già emanati per i due Interreg ed attendono le prime pubblicazioni delle graduatorie. Nel frattempo la Giunta regionale ha individuato le quote 2009 di ripartizione dei fondi per progetti o interventi finanziati dalla UE. Due i capitoli di spesa: una quota (poco più di 41 mila euro) sarà riservata alla copertura di programmi già presentati (è il caso dell'Obiettivo cooperazione territoriale Italia-Austria, ovvero la formazione e l'aggiornamento transfrontaliero e interregionale in ambito sanitario), un'altra - pari a oltre 22 milioni - verrà destinata a una sorta di parco-progetti ammissibile al finanziamento comunitario. Il che vuol dire Programma di sviluppo rurale 2007-2013, Fondo europeo pesca, Obiettivo competitività regionale e occupazione 2007-2013.

I PROGETTI

Cosa stanno facendo Regione, Provincia e Comune di Udine

2000 posti di lavoro creati, 1500 imprese coinvolte

Quello che si è realizzato

Dal 2000 al 2006 si è riscontrato oltre il 90 per cento delle risorse impiegate con un investimento di 670 milioni di euro, 2000 posti di lavoro creati e 2262 progetti avviati, di cui 1400 in area montana, 1500 imprese coinvolte e 338 opere pubbliche finanziate per una spesa ammissibile di 230 milioni di euro. Nei mesi scorsi era stato Stefano Zilli, che per la Commissione Europea ha seguito le pratiche dell'Obiettivo 2, a spiegare come "il Friuli Venezia Giulia è stata una regione pioniera, che ha dedicato un intero asse del programma allo sviluppo di progetti in area montana anticipando così i criteri che informeranno la programmazione post-Lisbona. Il riferimento anche ai progetti "Leader +" che hanno permesso di impiegare quasi 11 milioni 600 mila euro, a cui sono stati aggiunti altri 3.334.482 euro di fondi regionali. La Cooperazione con l'Austria invece in Friuli Venezia Giulia ha portato 14,5 milioni di euro, che, unitamente a 2 milioni di euro di dotazione regionale, hanno consentito il finanziamento di 53 progetti (più 5 di Assistenza Tecnica) nei settori della Viabilità ciclabile, turismo tematico, agricoltura, cooperazione tra Istituti scolastici.

Quello che si andrà a realizzare

Saranno sei gli assi fondamentali del Fesr, (Fondo europeo di Sviluppo regionale del Friuli Venezia Giulia 2007-2013) per una dotazione economica di 303 milioni di euro che saranno utilizzati per sostenere l'occupazione e la competitività nazionale ed internazionale dell'economia regionale. Questa la suddivisione: Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità (euro 138.000.000 pari al 46% del programma), Sostenibilità ambientale (euro 34.850.000), Accessibilità (euro 40.000.000) Sviluppo territoriale (euro 40.000.000), Energia (euro 38.031.269) e Assistenza Tecnica (euro 12.120.054). Il Direttore Centrale delle Attività produttive, Antonella Manca ha evidenziato come nella nuova pro-



L'europarlamento di Strasburgo

grammazione la Regione abbia investito molte più risorse, rispetto alla passata programmazione, nell'assistenza tecnica alle aziende per la predisposizione delle domande mentre il direttore centrale delle Relazioni internazionali Giuseppe Napoli ha indicato "nella ricerca, nel trasferimento tecnologico e nella sostenibilità ambientale" i principali obiettivi su cui concentrare lo sforzo progettuale, auspicando una "forte lobby tra economia, politica e burocrazia dinamica per sfruttare al meglio le opportunità concesse al territorio dal nuovo Obiettivo". Nel frattempo sono già stati lanciati i bandi per quanto riguarda gli Interreg con l'Austria: il secondo avviso per la presentazione delle proposte progettuali si è chiuso il

19 marzo scorso, ha ricevuto 53 proposte progettuali per un ammontare finanziario richiesto pari a euro 29.505.000 euro. Per quanto riguarda invece quello con la Slovenia il 1° luglio saranno pubblicati il bando n. 01/2009 relativo alla seconda fase per progetti strategici ed il bando pubblico n. 02/2009 diretto al finanziamento di progetti standard.

Cosa sta facendo la Provincia di Udine

Tra i diversi progetti promossi attraverso l'Europa che Palazzo Belgrado sta portando avanti c'è sicuramente la realizzazione della pista ciclabile Alpe Adria. Tale opera che si sviluppa per circa 83 chilometri, partendo dal confine di Coccau fino a Gemona del Friuli. La pista ciclabile ha ottenuto i se-

guenti finanziamenti: Interreg III Italia-Austria (oltre 1 milione di euro) per il tratto Coccau-Tarvisio-Camporosso; Docup Obiettivo 2, misura 4.3.1 (750 mila euro) per il tratto Caporosso-Malborghetto/Valbruna-Pontebba; Fondi Regionali Turismo (1.190.000 euro) per il tratto Moggio-Venezzone; Interreg IV Italia-Austria e fondi regionali turismo (1.300.000 euro) per il tratto Venezia-Gemona del Friuli da completarsi entro il 2011.

Cosa si sta facendo a Udine Città

E' il progetto "Cyber-Display" la principale azione che l'amministrazione comunale di Udine sta in questi anni promuovendo. Si tratta di una serie di azioni per migliorare le

proprie prestazioni ambientali. Il progetto può contare su un finanziamento pari a circa 50.000 euro che coprono il 50% delle spese ammissibili, nell'ambito del programma Europeo EIE - Energia Intelligente per l'Europa e si propone di sensibilizzare i cittadini alle buone pratiche per il risparmio energetico. Nell'ambito del progetto che coinvolge altre 12 partner in Europa e durerà fino al 2011, saranno effettuate indagini sulle prestazioni energetiche di 10 edifici comunali e individuati interventi di miglioramento e buone pratiche. A fianco sono previste azioni d'informazione e di educazione/formazione rivolte a dipendenti pubblici, cittadini e in particolare agli studenti.



Tra i progetti finanziati le piste ciclabili. Quello della Provincia si svilupperà per circa 83 chilometri

IN CIFRE/1

Bandi 2000-2006

Docup "Obiettivo 2" 2000-2006, programma comunitario grazie al quale sono stati investiti 670 milioni (oltre il 90% delle risorse impiegate), creati 2.000 posti di lavoro e avviati 2.262 progetti, di cui 1.400 in area montana (e 700 in fascia C altamente disagiata), 1.500 imprese coinvolte e 338 opere pubbliche finanziate per una spesa ammissibile di 230 milioni.

Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg III A Italia-Austria 2000-2006: 200 progetti di cooperazione transfrontaliera finanziati, 500 soggetti pubblici e privati coinvolti tra Italia e Austria, 70 milioni di risorse disponibili quasi interamente allocate.

Programma di Iniziativa comunitaria Interreg III A Italia-Slovenia 2000-2006: 481 progetti di cooperazione transfrontaliera finanziati per oltre 96 milioni di euro concessi su 120 milioni di euro di spesa ammessi, oltre un migliaio i soggetti coinvolti tra pubblici e privati.

Programma di sviluppo rurale 2000-2006 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, finalizzato al sostegno dello sviluppo rurale: 230 milioni di euro concessi.

IN CIFRE/2

Bandi 2007/2013

Il Fondo europeo di Sviluppo regionale (Fesr) del Friuli Venezia Giulia 2007-2013 potrà disporre di una dotazione economica di 303 milioni di euro che saranno utilizzati per sostenere l'occupazione e la competitività nazionale ed internazionale dell'economia regionale.

Programma per la cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013: il piano finanziario prevede risorse pubbliche complessive pari a 136.714.000 euro. Interessa un'area di oltre 30.000 km² ed una popolazione di circa 5,5 milioni di abitanti.

Programma Interreg IV Italia-Austria 2007/2013: dispone di una dotazione finanziaria complessiva pari a euro 80.009.557 euro è stato elaborato in collaborazione tra i partner del programma, che sono i Länder austriaci Carinzia, Salisburgo e Tirolo, la Regione Veneto, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige.

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, finalizzato al sostegno dello sviluppo rurale: 27 misure per una dotazione finanziaria pubblica complessiva di 250 milioni di euro.

Entra nel vivo il tour di promozione turistica della Cciaa

ATTUALITÀ

ROADSHOW/1



Turismo friulano per tutte le stagioni



Mare: A fine mese Lignano ospiterà i Campionati nazionali universitari, e nel corso dell'estate altri eventi di livello internazionale, come i campionati di rugby e calcio da spiaggia. A Lignano Sabbiadoro tra gli uffici 6 e 7, casa degli eventi sarà la Beach Arena. In collaborazione con il comune di Lignano Sabbiadoro, dal 20 luglio al 16 agosto 2009 verrà allestita una vera e propria "Città dello sport su sabbia" con attività sportive gratuite per tutti gli ospiti, lezioni di tecnici qualificati, tornei amatoriali (beach volley, soccer, rugby, tennis e foot volley), e tornei professionistici (beach volley, soccer, tennis), giochi e gadgets per tutti



Montagna: La stagione invernale è stata a dir poco brillante, segnando un aumento del 22% in relazione ad entrambi gli indicatori. Ora si punta sull'aumento di richieste di gruppi naturalistici e micologici e di Cral aziendali per questa estate



Concerti: La nostra punta di diamante per l'estate è l'offerta Music&live, che porterà sul territorio regionale eventi di respiro internazionale, come i grandi concerti di Madonna, Springsteen e Coldplay, con il ritorno d'immagine che ne deriva: i fan che alloggeranno per tre notti nelle strutture convenzionate con l'offerta avranno in omaggio un biglietto per la curva del concerto o uno sconto del 50% per la tribuna.



Cultura: Ancora una volta le visite guidate sono una risorsa fondamentale per la promozione culturale del territorio: Trieste, Aquileia, Udine, Spilimbergo sono solo alcune delle località interessate da questo tipo di iniziativa, a cui i turisti in possesso di FVGcard hanno accesso gratuito. La tessera elettronica, poi, consente l'entrata gratuita anche ai numerosi musei della regione. E poi c'è la perla di Villa Manin con le sue rassegne artistiche

La montagna guarda all'estero

Gino Grillo

Roadshow, il tour internazionale di promozione turistica della Camera di Commercio di Udine che ha toccato l'Est Europa e l'"Old Europa" (Belgio e Francia, oltre l'Italia, proponendo pure le diverse proposte dalla montagna friulana), inizia a dare i suoi frutti.

La Carnia, spiega la presidente di Carnia Welcome Paola Schneider, punta molto sulla Croazia e sui Paesi Bassi "una promozione che porterà sicuramente dei vantaggi nel futuro. D'altronde abbiamo appena iniziato ad esplorare questi mercati, non si può pretendere di avere una risposta positiva immediata."

Meglio al momento il classico "uovo oggi" con i mercati nazionali, del nord Italia e delle isole maggiori, Sicilia e Sardegna.

"La Carnia tende a proseguire Schneider - a non puntare sui classici mercati dell'est europeo a basso costo, causa una stagione estiva trop-

po breve che non remunererà adeguatamente gli albergatori, mentre quello ad alto tenore non trova le dovute risposte sul territorio."

Positivo l'acchito, dato dalla Festa delle erbe di primavera, della stagione estiva a Forni di Sopra che dovrebbe, nonostante il periodo di crisi, assicurare il presidente del Cosetur Maurizio Ferigo, ripetere le performance dell'anno scorso, quando ha registrato 29.500 arrivi e oltre 200.000 presenze.

"Le aspettative sono altalenanti, da un lato la crisi si fa sentire soprattutto sui gruppi sportivi, le famiglie hanno difficoltà a sostenere le spese per i propri figli per i vari camp, dall'altra abbiamo un aumento di richieste di gruppi naturalistici e micologici e di Cral aziendali" Opportuno, visto il cambio dell'amministrazione comunale, secondo Ferigo,

"si possa instaurare un rapporto di collaborazione costruttivo e con un obiettivo comune, il turismo e il suo indotto come unica fonte economica e culturale del nostro pae-



se: all'interno del consiglio comunale ci sono anche due albergatori che mettendo a disposizione l'esperienza accumulata potrebbero occuparsi del comparto turistico."

Ferigo invoca anche maggiore visibilità da parte della Regione per il polo dolomitico. Stagione lenta anche nel tarvisiano, come spiega il titolare dell'albergo Valle Verde, Gianni De Cillia. "Sono terminati i tempi quando i turisti si fermavano per 15 giorni o ol-

tre." Vacanze sempre più brevi, fatte per lo più da famiglie, anche se nella zona non mancano i gruppi organizzati.

Al rilento anche le prenotazioni, effettuate sempre più a ridosso del momento in cui si decide di effettuare le ferie. "Solo ora iniziano ad arrivare richieste per luglio ed agosto" conferma l'albergatore.

Di grande richiamo saranno infine le tante manifestazioni che si organizzano.

ROADSHOW/2

Prossima destinazione Zagabria, ma non è finita qui...

In autunno un tour nella penisola



Il Roadshow toccherà anche Cagliari

lezza la giornata, in serata gli ospiti assisteranno al "Don Pasquale" di Donizetti, dramma lirico in tre atti messo in scena dalla società Filarmomia di Udine nella piazza San Marco. Nella seconda parte dell'anno, il road show toccherà alcune località italiane. Per la prima volta gli operatori saranno a Cagliari e a Palermo mentre nei mesi autunnali (tra settembre e ottobre) risaliranno la penisola. Tra settembre e ottobre, infatti, sono previste tappe a Roma, Firenze, Mi-

lano, Bergamo, Padova e Verona. Così articolato, il circuito mira a presentare l'offerta turistica della provincia a un ampio target di visitatori che comprende anche le scolaresche, i gruppi e le comitive espressione del mondo associazionistico.

Con l'inclusione delle due isole, della Polonia e del Belgio (Paesi visitati nella primavera di quest'anno in aggiunta alle mete ormai consolidate dell'Est Europeo come la Repubblica Ceca, la Slovacchia e l'Ungheria), il progetto camerale ha compiuto quest'anno un ulteriore salto di qualità come conferma Edoardo Marini, consigliere camerale nonché membro del consiglio di amministrazione dell'Azienda Speciale Promozione, che traccia un bilancio di metà percorso dell'iniziativa. "Il tour promozionale si sta dimostrando una formula valida per la valorizzazione del nostro sistema turistico e la conferma arriva dagli operatori che vi han-

no partecipato nelle scorse edizioni, raccogliendo un buon numero di contatti. Il road show si è arricchito negli anni con l'inserimento di nuove mete accanto a quelle già visitate. Solo interventi e presenze costanti nel tempo, infatti, garantiscono un ritorno d'immagine e di profitto. Continueremo quindi su questa strada implementando il format legato alla presentazione rendendolo ancora più incisivo e accattivante". In occasione delle visite e degli incontri organizzati nei Paesi della nuova Europa, l'offerta turistica della provincia è stata presentata, oltre che agli operatori del settore, anche a giornalisti della stampa locale e delle testate specializzate che proprio recentemente sono stati ospiti dalla Camera di commercio di Udine. I cronisti hanno così potuto apprezzare dal vivo le bellezze della nostra regione e degustare i piatti della tradizione abbinati a ottimi vini.

Ilaria Gonano

UdineEconomia analizza uno dei problemi che grava maggiormente in Italia e cerca le ricette per risolverlo

ATTUALITÀ

I RISULTATI

La zavorra burocratica

I costi ammontano addirittura all'1% del Pil secondo uno studio di Confartigianato

Michela Mugerli

Sono pari all'1% del PIL ed ammontano a 13,7 miliardi di Euro, di cui 11,0 miliardi gravanti sulle imprese con meno di 10 addetti, i costi della burocrazia che affliggono il sistema-Italia.

E' questo il preoccupante risultato che emerge dal Rapporto per la Semplificazione pubblicato da Confartigianato Imprese nel 2006 e che, nonostante i buoni propositi della Pubblica Amministrazione, non sembrano diminuire. E' noto a tutti che il cuneo burocratico compromette pesantemente il panorama produttivo italiano, sia a livello macro che microeconomico. Pochi però sanno che l'indice di competitività internazionale del World Economic Forum vede l'Italia al 47° posto - dietro Lituania, Lettonia, Giordania, Grecia - e che il free bureaucracy day (ovvero la prima giornata dell'anno in cui le imprese terminano di lavorare per i meri adempimenti burocratici) coincide appena con l'8 maggio. E' evidente che il fatto di dover lavorare un quarto dell'anno per la PA può limitare fortemente la disponibilità dei nostri giovani a lanciarsi nell'auto-impiego ma anche costringere alcuni nostri imprenditori a prendere decisioni cruciali per la vita delle imprese, quali la delocalizzazione produttiva, la rinuncia a priori ad investire o ad assumere e,



IN CIFRE

Pmi tartassate: oltre 11.000 euro spesi all'anno

Dal Rapporto per la Semplificazione pubblicato da Confartigianato Imprese nel 2006 emerge chiaramente che il costo medio annuo per la burocrazia è pari a 11.615Euro. Non solo, mediamente ogni impresa impiega 49 giornate/uomo per gestire i propri rapporti con la PA, che salgono a 90 se si includono anche i costi per l'outsourcing.

E' soprattutto sulle PMI che l'incidenza del cuneo burocratico è più gravosa e questo è dovuto al fatto che buona parte dei costi amministrativi sono fissi. Per questo segmento, infatti, la spesa annua media è pari a 11.114Euro, di soli 3.745Euro inferiori ai 14.859 sostenuti dalle imprese con più di 50 addetti.

Non meno delicata è la situazione per le imprese tra 10 e 49 dipendenti, che da un lato sono gravate da molti degli adempimenti burocratici che tipicamente caratterizzano le grandi imprese ma dall'altro non vantano una massa critica sufficiente a giustificarne l'internalizzazione: a fronte di 100Euro per oneri burocratici totali, circa 60Euro sono relativi a costi per consulenze esterne.

L'indice di competitività internazionale del World Economic Forum vede l'Italia al 47° posto - dietro Lituania, Lettonia, Giordania, Grecia

in alcuni casi, persino la chiusura. Sono diversi gli ambiti su cui si potrebbe agire in favore della sburocratizzazione. In primo luogo, al fine di stimolare la voglia di fare impresa, sarebbe necessario rendere più snello e meno oneroso il processo di start-up, che oggi si scontra con 1.200Euro di costi di avvio e nove diverse procedure da espletare. In seconda battuta sarebbe opportuno agire sulla semplificazione e la razionalizzazione della normativa, spesso intricata e di difficile interpretazione a causa della non chiara definizione di ruoli e competenze tra i diversi organi della PA nonché della proliferazione legislativa. Ne è un esempio l'introduzione della Legge sulla Privacy che ha richiesto un investimento medio di circa 350Euro, che vanno a sommarsi ai 11.615Euro che ogni impresa già sostiene annualmente per le spese burocratiche. Una razionalizzazione normativa, quindi, che sia in grado di liberare risorse e por-

tare maggiore chiarezza, ma che consenta anche di snellire ed accorciare la durata media delle liti giudiziarie e delle procedure fallimentari, entrambe superiori a sette anni. Da ultimo, la riduzione del cuneo burocratico potrebbe passare attraverso l'e-government, ovvero lo sviluppo di strumenti e procedure ICT in grado di interfacciare efficacemente PA ed imprese. Agire in questa direzione permetterebbe un risparmio immediato ma presuppone che l'intero territorio sia dotato di una

Un quarto dell'anno si lavora per la pubblica amministrazione

rete informatica capillare ed efficiente. Un cammino lungo, poliedrico e sicuramente non semplice che però potrebbe portare a risultati importanti poiché consentirebbe un risparmio effettivo di costi e di tempi e libererebbe risorse umane ed economiche che potrebbero essere investite altrimenti per la crescita e lo sviluppo del business. Secondo la Confartigianato, infatti, se infatti la zavorra burocratica venisse meno la produttività aziendale crescerebbe del 2,3% a livello complessivo e del 5,8% per le sole PMI.

LA PAROLA ALLE CATEGORIE

Presentato recentemente il piano di azione

"Subito una riforma per la competitività"

"Tutto il nostro supporto per una riforma per la competitività, equa, efficace e tempestiva".

E' questo, in sintesi, il commento delle Associazioni di Categoria Regionali ad una concreta opera di sburocratizzazione.

A partire infatti dalle esigenze della singola impresa e dei singoli settori economici, la CCIAA e le Associazioni di Categoria potrebbero e vogliono interloquire proattivamente con la PA per favorire la riduzione del cuneo burocratico e supportare proattivamente la ripresa. Un contribu-

to importante quello delle Associazioni di Categoria che, essendo diffuse capillarmente sul territorio e quindi in grado di

Necessario sostituire la documentazione cartacea con il formato digitale

percepire efficientemente gli stimoli del sistema imprenditoriale, consentirebbe di evitare sprechi di tempo e di denaro pubblico perché si agirebbe proprio dove le impre-

se che esse rappresentano si sentono più colpite. Proprio con questa logica bottom-up ci si è mossi di recente nell'ambito del piano di lavoro anticrisi messo in atto dalla CCIAA di Udine. Come spiega Elsa Bigai, Direttrice di Coldiretti FVG "la proposta di sburocratizzazione che abbiamo voluto presentare alla Regione si è sviluppata in tre direzioni: sostituire la documentazione cartacea con il formato digitale ovunque possibile (richieste di contributi, autorizzazioni, certificazioni); definire ex-ante, in modo certo ed univoco, i tempi di risposta dei vari procedimenti ammi-

nistrativi; ridurre i tempi medi che intercorrono tra l'autorizzazione all'ottenimento del contributo e la sua effettiva liquidazione". Proposte concrete che permetterebbero nell'ordine: un risparmio netto dei costi e dei tempi burocratico-amministrativi con impatti positivi sui margini e la profittabilità d'impresa; una maggior capacità di pianificazione delle attività sia gestionali che finanziarie; una maggior liquidità aziendale, importante soprattutto a fronte della stretta creditizia in atto.

"Sburocratizzare significa anche razionalizzare", afferma Roberto Fa-



Elsa Bigai



Carlo Faleschini

bris, Direttore di CNA FVG "ed in questo senso un esempio concreto di alleggerimento degli oneri burocratici può venire dallo sviluppo dei CAT (Centri di Assistenza per le Imprese Artigiane) quali interlocutori poli-servizi unici per le imprese artigiane".

"Proprio in questo periodo di crisi si potrebbero mettere in campo tutte quelle azioni spesso rimandate: sarebbe un po' come approfittare delle ferie per fare la manu-

tenzione dei macchinari", dice Faleschini, Presidente di Confartigianato UD. E i macchinari, questa volta, non sono altro che gli oneri ed i rapporti con la PA. "Se la congiuntura economica non consente alle nostre imprese di ricercare la profittabilità nella crescita dei ricavi" continua Faleschini "il driver da utilizzare non può che essere quello, altrettanto cruciale, del contenimento dei costi, anche burocratici".

Nuovo volto per l'ente di promozione della sedia assorbita dall'Azienda Speciale I-Ter

SEDIA

INTERVISTA AL PRESIDENTE TONON

Via alla ristrutturazione

Pronto il marketing territoriale. Si punta su un evento. Il lancio in autunno

Rosalba Tello

La notizia era passata un po' in sordina, appena accennata nel corso di una conferenza stampa convocata in Camera di Commercio per presentare le iniziative di Promosedia per il Salone del Mobile 2009.

Oggi la ristrutturazione di Promosedia è ufficiale: la società di promozione è posta in liquidazione. Con voto unanime l'assemblea dei soci ha approvato la proposta del Cda di liquidare la Spa, che verrà assorbita all'interno dell'Azienda speciale I-ter (Imprese e territorio) della Camera di Commercio di Udine, la quale detiene già circa il 72% della società consortile. Rimarranno comunque il marchio, così come la sede sul territorio, nonché la funzione di promozione.

Nessuno stravolgimento, rassicura Matteo Tonon: si continuerà il medesimo percorso ma sotto l'autorevole egi-



Un'immagine dell'evento Top Chair 2008

Promosedia di un'importante risorsa, dall'altro la Regione cambia le normative in merito ai contributi, e questo proprio in un momento storico in cui il Distretto della sedia ha bisogno urgente di

una promozione straordinaria, "di una comunicazione che valorizzi i tanti elementi positivi che ancora esistono nel distretto - continua Tonon -, ossia la sua storia, la cultura, la tradizione". La meta-

morfosi di Promosedia, visti i cambiamenti in atto, era perciò altrettanto necessaria: "La sua trasformazione vuol essere un forte segnale della Cciaa e delle categorie per far capire come sia

importante garantire al Distretto il proprio ente di promozione, pur in assenza di risorse private, in virtù di una nuova progettualità che vede investire gli imprenditori, come è avvenuto con il Floating Chairs a Milano". La singolare installazione sui Navigli, in occasione dello scorso Salone di Milano, delle sedie friulane, prive di connotazione - il marchio che doveva passare era il "Made in Friuli" e non le singole aziende -, è stato un' apprezzata indicazione della volontà di fare sistema. Un primo, inedito orientamento che avrà ovviamente bisogno di supporti economici per poter continuare il percorso intrapreso.

Ma vediamo in cosa consistono i primi cambiamenti della società: il Cda si è trasformato in comitato di indirizzo gestione, che ha visto riconfermata la fiducia da tutti i suoi membri. Il gruppo di lavoro della nuova Promosedia par-



Matteo Tonon

tirà dall'analisi delle necessità di promozione per poi avviare progetti concreti, "e ora che siamo in Camera dobbiamo riuscire a canalizzare le risorse", aggiunge Tonon.

Il marketing territoriale è già pronto, manca però il denaro per attuarlo.

Il progetto in Regione, infatti, non è stato né approvato né rigettato, però è valido e almeno per il suo start-up è previsto, intanto, l'arrivo di 300 mila euro. Positivo...ma insufficiente.

Intanto Promosedia, ottimisticamente, continua a lavorare e a prepararsi: il 23 giugno si è tenuta la prima riunione dei consiglieri dopo l'assemblea straordinaria di liquidazione, "che ha dato dimostrazione di continuità della componente progettuale; sono state inoltre definite le linee guida della promozione d'autunno, che punta su un evento di lancio della prossima attività con un Forum che si svolgerà a Udine", presumibilmente a novembre.

Idee e buona volontà insomma non mancano, "anche se - ribadisce Tonon - non vanno negate né sottovalutate le problematiche del mercato e la crisi mondiale congiunturale legata alla nostra strutturale. Il primo semestre indica che il mercato non è ripartito, i timidi segnali di ripresa non sono sufficienti a recuperare quanto perso finora.

L'arredo riflette il blocco degli investimenti residenziali, e il distretto paga la crisi degli Usa, dell'Est Europa e dell'Inghilterra. Ora bisogna interpretare quali saranno le realtà su cui investire".

Naturalmente gli Stati Uniti sono indicati come il vero traino di una nuova politica economica espansiva che porterà all'inversione di tendenza; nulla di nuovo, invece, sul fronte dall'Est Europa, che fino al 2010 non offrirà opportunità.

PASSAGGIO GENERAZIONALE

La Cciaa ha affrontato il problema

Progetto pilota per 25 imprese udinesi

Oltre due terzi delle imprese del Nord Est - pari al 66,9 per cento sul totale - hanno dovuto o sono in procinto di affrontare il problema legato al passaggio generazionale.

Uno step che, stando ai risultati di un'indagine effettuata dalla Fondazione Nord Est, si rivela difficoltoso per almeno il 15 per cento dei casi. Molti i passi avanti compiuti in questa direzione, molto però quel che resta ancora da fare, soprattutto a livello di consapevolezza al problema da parte delle imprese stesse. Ecco che allora assume un'importanza fondamentale la pianificazione di una strategia efficiente per non farsi cogliere impreparati all'appuntamento.

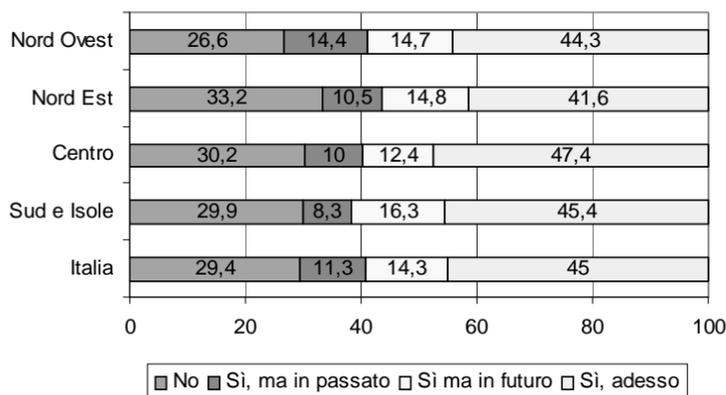
Qualunque sia il percorso prescelto, secondo la Fondazione Nord Est riveste notevole importanza la formazione - da mettere in atto con ampio anticipo del successore preposto a prendere le redini del futuro imprenditoriale. Molte solo infatti le difficoltà che vengono a galla durante il periodo di transizione, in primis

le diverse prospettive generazionali. Diverse sono anche le iniziative messe in campo per accompagnare le aziende in questa difficile fase.

Oltre allo studio effettuato dalla Fondazione Nord est, si è recentemente concluso un progetto - avviato dalla Camera di Commercio udinese nel marzo del 2007 e concluso nel marzo 2009 - finalizzato all'assistenza di piccole e medie imprese coinvolte nella delicata fase della trasmissione d'impresa, al fine di

garantirne la continuità competitiva. Si tratta di un progetto inserito nell'ambito di un'azione pilota dell'Unione Europea sul trasferimento di competenze attraverso il mentoring e rivolto ad aziende di tutti i settori economici, con meno di 50 dipendenti, che siano subentrare nella proprietà a titolo di cessione d'azienda o cessione di quote da meno di un anno dall'adesione al progetto. Su un totale di 1000 imprese operative negli stati membri, sono state in tutto 25 le impre-

se locali che hanno aderito all'iniziativa finanziata a livello comunitario con un budget dedicato all'Ente camerale udinese pari a 65mila euro. Un'iniziativa che, stando ai giudizi forniti dalle imprese che hanno beneficiato di una consulenza mirata al problema del passaggio generazionale, spaziando entro un ampio ventaglio di problematiche (dalle questioni legate alla finanza, al marketing, all'ampliamento degli spazi commerciali), ha dato risultati soddisfacenti.



Nel Nord Est il 66% delle imprese coinvolte



da dell'ente camerale, secondo un accordo condiviso da tutte le categorie. Una decisione che è frutto di un'intenzione manifestata oltre 6 mesi fa dallo stesso presidente di Promosedia, riflessione poi recepita da Da Pozzo. I primi sentori della necessità di un'evoluzione Tonon li aveva già manifestati al Salone della sedia, "in virtù - spiega - della mutata contribuzione da parte della Regione".

Ma un consorzio privato ha dei costi fissi difficilmente sostenibili senza aiuti regionali (i soci non versano quote).

"Erano venute a mancare due importanti fonti di sostentamento - chiarisce Tonon -: le risorse regionali, appunto, per l'attività di promozione, e il Salone internazionale della sedia, capace di generare una componente di ricavi capaci di coprire e spese generali della struttura". Da un lato, dunque, la biennializzazione della fiera priva

Il Canada si dimostra paese molto appetibile per le nostre imprese e per alcuni settori

INTERNAZIONALIZZAZIONE

LA MISSIONE

Il vino del Friuli in Canada

Adriano Del Fabro

Il Friuli Venezia Giulia riesce a "sfondare" in Canada. Arrivano, infatti, i primi risultati della missione gestita dalla Camera di Commercio di Udine con la collaborazione del sistema camerale regionale, inserita nell'ambito del progetto "Sviluppo della presenza delle pmi del Friuli Venezia Giulia in Canada" cofinanziato dalla L.R. 1/2005. "Per la prima volta, infatti – sottolinea un soddisfatto Giovanni Da Pozzo, presidente della Camera di commercio di Udine – 9 etichette dei nostri vini sono state inserite nelle liste del Monopolio della British Columbia. Ora, dunque, potranno partire le prime bottiglie verso questa interessante regione. Anche molte altre aziende hanno già sottoscritto dei contratti nel paese". A Vancouver inoltre si terranno nel 2010 i Giochi olimpici invernali. La missione degli imprenditori regionali in Canada è stata preparata con accuratezza e professionalità dai collaboratori del

ente camerale udinese. Il progetto è iniziato con una visita esplorativa oltre Oceano (un anno fa) ed è poi proseguito con un apposito "business forum" di due giorni tenuto a novembre, a Udine. E le imprese hanno risposto in maniera veramente significativa. Accanto a Da Pozzo, al presidente di Unioncamere Fvg, Antonio Paoletti e al consigliere regionale Roberto Asquini, c'erano ben 32 aziende (16 vitivinicole, 9 dell'arredo e componentistica, 3 dell'agroalimentare, 2 della meccanica e 2 della nautica). Oltre ai molti incontri diretti tra imprenditori friulani e canadesi, il nostro agroalimentare ha goduto della presentazione di un testimonial assai conosciuto oltreoceano: la chef di origini giuliane, Lidia Bastianich che ha contribuito a far conoscere in maniera efficace la gastronomia regionale, ma soprattutto i vini. Gli incontri istituzionali dei componenti della missione sono stati tutti di altissimo livello e "segnati da un grande empatia verso il Friuli Venezia Giulia e

tutta la produzione Made in Italy - precisa Da Pozzo – anche perché molte personalità di alto livello hanno origini friulane o italiane". I contatti si sono realizzati con i ministri dell'economia, i sindaci delle municipalità visitate (Vancouver, Toronto, Calgary), le Camere di commercio italo-canadesi e le massime autorità economiche territoriali. Durante alcuni di questi incontri, Antonio Paoletti ha verificato l'interesse delle aziende canadesi a investire in Friuli Venezia Giulia, nei settori dell'alta tecnologia, dell'innovazione e della portualità. "Le risposte sono state positive – precisa il presidente di Unioncamere Fvg-. Per quanto riguarda le collaborazioni con Area Scienze Park e con Friuli Innovazione, probabilmente già a fine anno organizzeremo un incoming di imprenditori per far conoscere meglio queste nostre realtà di ricerca avanzata. Inoltre, abbiamo verificato l'interesse a utilizzare i nostri porti come hub per le aziende canadesi che vogliono

portare le loro merci nei paesi dell'Est Europa". "È stata una missione molto intensa e interessante – conclude il consigliere Roberto Asquini. Tutto è stato organizzato alla perfezione. Dobbiamo continuare a lavorare in questo modo; andare a cercare i nostri clienti in giro per il mondo. È necessario diventare promotori del Friuli Venezia Giulia anche tramite l'esportazione delle nostre manifestazioni fieristiche più rilevanti".



Un'immagine della missione a cui hanno partecipato anche il consigliere regionale Roberto Asquini e il presidente di Unioncamere, Antonio Paoletti

GLI OPERATORI

Affari anche nell'arredo

«Abbiamo concluso un contratto importante con un'azienda di Vancouver, nostro vecchio cliente che è stato possibile ricontattare grazie alla missione – spiega Francesca Manganaro della Sicea di Manzano, specializzata nella produzione di tavoli e complementi d'arredo». Soddisfazione pure per la Di Lenardo di Ontagnano: 2 etichette aziendali (Pinot grigio e Merlot) sono state inserite nelle liste del Monopolio della British Columbia. «La partecipazione alla missione – afferma Massimo Di Lenardo – ha permesso di rafforzare ulteriormente l'immagine dei nostri vini». Anche la Fluidodinamica di Udine (prodotti oleodinamici e pneumatici e costruzione chiavi in mano di strutture per la movimentazione veloce) ha avviato rapporti con potenziali clienti: «Siamo in contatto con 2 aziende canadesi – dice Ginevra Segantin - per dar vita a nuove collaborazioni».



Camera di Commercio
Udine

internazionalizzazio*i*one

Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER

calendario iniziative [giu>ott/2009]

PROGETTO	INIZIATIVA	DATA	LUOGO
Progetto Chamber Link	Tavolo di lavoro dedicato agli Stati australiani di Queensland e Victoria.	29 giugno	Udine
Desk Russia	Incontri tecnici con referente Desk Russia.	15 - 17 luglio	Udine
Hong Kong	Seminario tecnico multisettoriale e check up.	13 luglio	Udine [5]
Progetti in collaborazione con Unioncamere e il sistema camerale italiano	Missione imprenditoriale settori arredamento, meccanica, energie rinnovabili e ambiente, edilizia, componentistica per infrastrutture.	19 - 25 settembre	India
Adrianautic	Incoming operators settore nautico dal Centro Est Europa.	12 ottobre	Trieste [3]
	Missione imprenditoriale settore nautica: attrezzatura nautica, servizi diportismo.	13 - 16 ottobre	Croazia e Montenegro [3]
Nautic Italy	Missione imprenditoriale settore nautica: componenti, accessori e arredamento.	13 - 18 ottobre	Turchia: Antalya e Bobrum [4]
Progetto Centro Est Europa	Incoming operators settore agroalimentare dal Centro Est Europa in occasione della Fiera Good.	16 - 18 ottobre	Udine [1]
Esperienze di incoming l'internazionalizzazione delle MPMI friulane	Incoming operators settore agroalimentare da Svezia, Danimarca, Norvegia e Stati Uniti.	15 - 18 ottobre	Udine [2]
	Incoming operators arredo dal Centro Est Europa e dalla Federazione Russa.	26 - 28 ottobre	Udine [2]
Progetti in collaborazione con Unioncamere e il sistema camerale italiano	Missione imprenditoriale multisettoriale.	26 settembre - 4 ottobre	Brasile e Argentina
Progetti in collaborazione con Unioncamere e il sistema camerale italiano	Missione imprenditoriale settori macchine utensili, elettronica, automobilistico, aerospaziale, cosmetico, calzaturiero, tessile, sistema casa, edilizia, immobiliare e servizi.	10 - 17 ottobre	Messico e Perù
Progetti in collaborazione con Unioncamere e il sistema camerale italiano	Missione imprenditoriale settore meccanica, sistema casa, edilizia, ICT, ambiente -acqua, rifiuti multi utilities, energia.	18 - 21 ottobre	Turchia

[1] Progetto del sistema camerale regionale, capofila CCAA Udine, finanziato dalla L.R. 1/2005.

[2] In collaborazione con le categorie economiche provinciali Confindustria, Api, Confartigianato, Cna,

Cia, Confagricoltura, Coldiretti, Confcommercio, Confesercenti, Legacoop, Associazione cooperative friulane, Agci.

[3] Intesa operativa 2008 ICE - Unioncamere,

realizzato attraverso il capofila CCAA di Trieste - Azienda Speciale ARIES.

[4] Intesa operativa 2008 ICE - Unioncamere, realizzato attraverso il capofila CCAA di Ravenna -

Azienda Speciale SIDM EUROSPORTELO della CCAA di Ravenna.

[5] Progetto finanziato dalla L.R.7/2002 volta a favorire il consolidamento dei rapporti con i coregionali all'estero.

Un seminario alla Cciaa mette in evidenza le opportunità che il Friuli può avere con le lontane regioni degli Urali

INTERNAZIONALIZZAZIONE

INCOMING

Meccanica "in alta quota"

Marzia Paron

L'industria meccanica russa si apre alle collaborazioni con le imprese friulane.

Comparto molto sviluppato, specie nelle regioni di Sverdlovsk negli Urali (con capoluogo la città di Ekaterinburg) e della Siberia (guidata dal centro di Novosibirsk), la meccanica russa offre diverse possibilità di crescita alle aziende regionali. Opportunità che sono state evidenziate, nel corso di un seminario alla Cciaa di Udine, da una delegazione di 10 operatori russi del settore, in visita alle realtà imprenditoriali della nostra regione. L'inco-

ming s'inserisce nelle iniziative del Progetto Russia che, finanziato dalla Convenzione Ice-Regione Fvg (Assessorato alle Attività produttive) e giunto alla terza annualità, è coordinato dalle Cciaa di Udine e Pordenone con la collaborazione del sistema camerale regionale e dell'Istituto nazionale per il commercio estero-Ice (sedi di Mosca e Trieste).

«L'area di Sverdlovsk conta 220 gruppi industriali, 11 istituti di ricerca, 3 parchi tecnologici e 140 piccole aziende», ha sottolineato Oleg Polukarov vice direttore del Gruppo UMC Pumor-Siz (associazione che promuove la collaborazione tra impre-

se e ne favorisce la ricerca di investimenti), dopo gli indirizzi di salute del componente della Giunta camerale udinese Massimo Masotti. «Il settore di punta è l'industria pesante ed estrattiva – ha proseguito Polukarov, che con gli altri operatori ha anche partecipato a una serie di visite aziendali alle realtà di Udine e Pordenone – la quale pesa per il 34% sulla nostra economia. Siamo specializzati anche nella produzione di impianti per l'industria chimica, elettrotecnica, metallurgica e petrolifera: con le aziende italiane ci sono già buoni rapporti in atto (importiamo macchinari per l'agricoltura, per il taglio dei metalli e la lavorazione alimentare) e vogliamo proseguire su questa strada di partnership». Un concetto espresso pure da Lukov Victor Anatolievich, vicepresidente dell'associazione siberiana "Sibirskoje Soglashenje", che ha invitato gli imprenditori friulani a prendere contatti con la regione russa per vedere da vicino questa realtà. «La Siberia è naturalmente vocata all'industria forestale, visto che dispone del 70% delle riserve di tutto il Paese – ha detto

l'imprenditore russo, sottolineando che secondo le stime recenti, il fabbisogno di legno globale continuerà a crescere a livelli esponenziali – e con la guida del nostro Governo stiamo avviando una serie di progetti (55 dei quali già realizzati e focalizzati su produzione di cellulosa, tavoli, compensati e materiale da segatura) per creare un vero e proprio centro mondiale della produzione di legname».

A moderare l'incontro, la consulente del Progetto Russia, Luisella Lovecchio, che ha illustrato alle imprese presenti le potenzialità offerte dal mercato russo e le modalità per ottenere la certificazione dei prodotti da esportare in loco. «La Russia sembra aver già scontato gli effetti maggiormente negativi della crisi – ha specificato la consulente – e alcuni settori, come la metallurgia, la chimica e l'agricoltura, stanno vivendo una lenta ripresa. È un mercato che, dunque, nonostante la recessione economica va monitorato: la cosa fondamentale per le nostre imprese è la ricerca dell'approccio giusto». «Per esportare i prodotti della meccanica – ha aggiun-



La sola area di Sverdlovsk conta 220 gruppi industriali, 11 istituti di ricerca, 3 parchi tecnologici e 140 piccole aziende (qui un'immagine del capoluogo Ekaterinburg)



Sono 10 gli operatori russi del settore ad avere partecipato all'incontro in Camera di Commercio

to Lovecchio – è necessario ottenere la certificazione obbligatoria. Nel 2002, il Governo della Federazione Russa ha approvato la legge federale sulla regolamentazione tecnica che ha introdotto un nuovo elenco di prodotti e servizi per i quali è prevista tale certificazione (la cosiddetta Gost R): le voci non comprese nell'elenco devono comunque essere accompagnate da un documento ufficiale, emesso da un Ente di certificazione, che ne attesti l'esenzione». Nel 2008, il Friuli Venezia Giulia ha mostrato un'ottima performance verso la Russia, con un valore dell'export pari a 580 milioni di euro (di cui il 40% è stato registrato dal comparto della meccanica strumentale, seguito dall'arredo e dall'agroalimentare): un numero che ha pesato per il 14% sulle esportazioni di tutto il Nord Ita-

lia. Rapporti già buoni e in attivo, quindi, quelli tra le aziende regionali e la Russia, che però possono essere mantenuti solo attraverso la conoscenza delle caratteristiche locali. L'appoggio a strutture di assistenza presenti sul posto, come il Desk Russia, può contribuire a trovare e mantenere i contatti con operatori locali. Struttura gestita da Promofirenze, Azienda Speciale della Cciaa fiorentina (alla quale la Cciaa di Udine ha aderito mediante una convenzione di durata triennale), il Desk Russia è attivo a Mosca dove opera l'esperta Elena Kouvirkina. Dal 15 al 17 luglio, la referente della struttura si presenterà alle imprese udinesi fornendo un servizio di orientamento, previo appuntamento (tel. 0432 273295; e-mail: progetti.info@ud.camcom.it).

AGROALIMENTARE

Ottime chance di sviluppo nel Centro Est Europa illustrate in un incontro

Vino, pasta e olio italiani "a ruba" nei nuovi Paesi dell'Ue

«È all'area del Centro Est europeo che le imprese regionali dell'agroalimentare devono puntare. Il vino italiano, specialmente, ha ottime chance di sviluppo in questi mercati e sono già molte le nostre aziende vitivinicole che esportano le proprie etichette nei nuovi Paesi membri: l'export verso Polonia e Romania, a esempio, è aumentato rispettivamente del 10 e dell'8 per cento nel 2008». Lo ha affermato Michele Feletig, responsabile Area assistenza e consulenza alle imprese di Informest, nel corso dell'incontro tecnico di approfondimento organizzato dall'Azienda Speciale Imprese e Territorio-I.Ter della Cciaa di Udine e focalizzato sulle prospettive di sviluppo delle aziende agroalimentari e vitivinicole nell'Europa Centrorientale. «L'ingresso di Po-

lonia, Repubblica Ceca, Paesi Baltici, Romania e Bulgaria nell'Unione Europea – ha aggiunto Feletig nel corso del seminario, programmato in previsione dell'incoming (in occasione della fiera ottobrina Good) di 10 operatori dell'Est europeo attivi nel settore agroalimentare, che nella "tre giorni" friulana parteciperanno a sedute di degustazione e a visite aziendali – ha dato una nuova spinta ai consumi. Anche le medie piccole aziende, adeguatamente strutturate e preparate, possono conquistare ampie fette di mercato». Secondo i dati Istat, nei primi mesi del 2009 il comparto nazionale non ha subito significative flessioni negli interscambi con i Paesi Europei. A ciò va aggiunto, inoltre, la performance positiva delle esportazioni di vino italiano che, nel 2008, hanno raggiun-



to un valore di circa 3,5 miliardi di euro (+5% rispetto all'anno precedente): un aumento dovuto principalmente alla crescente domanda dal Centro Est europeo.

Sono soprattutto la Repubblica Ceca e le Regioni Baltiche (Estonia,

Lettonia, Lituania) ad apprezzare il vino italiano: nel 2008, l'Italia ha esportato verso questi Paesi vini da uve fresche per un valore complessivo di oltre 51 milioni di euro. «Buono l'andamento dell'export anche verso la Polonia – ha specifica-

to l'esperto di Informest – dove sono presenti enoteche specializzate che investono sul vino italiano e verso la Romania, mercato in cui si preferiscono i bianchi». Oltre al vino, secondo Michele Feletig, il Centro Est Europa è aperto a svariati

prodotti tra cui caffè, pasta e olio d'oliva.

Inserito nel Progetto "Centro & Est Europa: fare business nel mercato comune", sostenuto dall'Assessorato alle Attività produttive della Regione Friuli Venezia Giulia attraverso la L.r. 1/2005 per favorire il processo d'internazionalizzazione delle imprese e gestito dalla Cciaa di Udine in collaborazione con il sistema camerale regionale, il seminario è stato introdotto dal direttore dell'Azienda Speciale I.Ter, Maria Lucia Pilutti, che ha illustrato alle imprese anche le modalità per la richiesta dei contributi (voucher) per le iniziative di animazione economica verso i mercati esteri. Per ulteriori informazioni sul progetto, contattare l'Ufficio Internazionalizzazione (tel. 0432.273218/516; e-mail: progetti.info@ud.camcom.it).

Incontro a Udine del presidente della Cciao ad alta vocazione esportativa

ATTUALITÀ

MEETING INTERNAZIONALIZZAZIONE

Caccia al business ser

PRIMO TRIMESTRE 2009

“ Flessione del 10%



Il primo trimestre del 2009 è stato pesantemente negativo per le esportazioni del Friuli Venezia Giulia. Tra gennaio e marzo lo scambio commerciale verso l'estero dalla nostra regione è, infatti, crollato del 29 per cento (fonte Istat). Il valore dei beni venduti dalle aziende locali è passato dal 3,2 miliardi di euro a 2,3 miliardi. Si tratta di una pesante flessione, in linea comunque con il resto del Paese, in cui l'export è diminuito nel periodo in media del 23 per cento. A pesare, in particolare, il forte rallentamento nelle vendite del settore manifatturiero, con il comparto mobiliario in maggiore sofferenza. In provincia di Udine nei mesi di gennaio e febbraio le esportazioni hanno sfiorato il valore dei 740 milioni di euro, mentre nello stesso periodo dell'anno scorso il flusso era stato di 824 milioni. Si deve, così, registrare una flessione del 10 per cento, comunque "meno peggio" rispetto alla media regionale o nazionale.

Rossano Cattivello

Anche i piccoli devono affacciarsi ai mercati esteri. La caccia al business senza confini, oggi più che mai mutevole ma spesso essenziale per garantirsi la sopravvivenza, è aperta, ma le aziende di piccole dimensioni non hanno la struttura adeguata per penetrare nuovi mercati con i propri soli mezzi. Il sistema camerale ha, così, deciso di attrezzarsi per sostenere questa leva economica.

E questa una delle valutazioni fatte durante il meeting dei presidenti delle Camere di Commercio italiane espressione di territori a forte vocazione esportativa. Uno di questi è, appunto, il Friuli, e proprio l'ente camerale udinese ha ospitato il vertice periodico all'inizio di giugno, accogliendo una trentina di rappresentanti giunti dalle diverse regioni italiane. Il gruppo di lavoro, infatti, tiene incontri periodici, mediamente ogni 3-4 mesi, in sedi itineranti per l'Italia.

“Durante il meeting svoltosi a Udine – spiega il presidente della Camera di Commercio di Udine, Giovanni Da Pozzo – abbiamo fatto un'analisi della situazione economica e considerato le potenzialità di alcuni mercati esteri. La nostra è una regione a forte vocazione di export, in un Paese molto esportatore. L'importante, quindi, è cercare sempre nuovi mercati”.

La crisi, infatti, ha ri-



mescolato le carte della globalizzazione. La frenata generalizzata degli ordini ha penalizzato tutti, ma le difficoltà sono state più gravi in casi di scarsa differenziazione degli sbocchi commerciali.

“Oggi il mercato internazionale è volubile e in continua trasformazione – continua Da Pozzo –; non è possibile fare piani di lungo periodo, in quando nel giro di pochi mesi cambiano completamente i presupposti, ma

è necessario essere sempre pronti a scovare e cogliere tutte le occasioni che si presentano”.

Cavalli di battaglia del sistema produttivo friulano, come sempre, rimangono il settore dell'alimentare, dell'arredo e dell'automazione (impianti, meccanica), e altre zone dal Pil mantenuto positivo. Non vanno, comunque, dimenticati i mercati europei "domestici", quelli cioè con un raggio di 3-400 chilome-

tri, come Baviera e Paesi del vicino Est, facili da raggiungere e che già conoscono e apprezzano il "made in Friuli". Su questi, infatti, specie le piccole imprese non devono abbassare la guardia o addirittura, se non ancora mai fatto considerarli nella propria strategia commerciale.

Dal gruppo di lavoro sono emersi anche spunti progettuali concreti.

“Abbiamo indirizzato il ragionamento sul pos-

UNIONCAMERE

Nuovo presidente alla guida delle associazioni della Cciao

Dardanello si presenta: “Ridare fiducia alle



Ferruccio Dardanello

Abbatte la burocrazia con lo sportello unico e ridare fiducia alle Pmi attraverso il consorzio fidi “per valorizzare la voglia di fare”. Ecco quali saranno le prime mosse del nuovo presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanello, chiamato a prendere il posto di Andrea Mondello alla guida dell'associazione delle Camere di commercio.

«C'era la volontà di avere un rappresentante delle piccole e medie imprese», ha commentato Dardanello subito dopo il voto del Consiglio generale. Ed è proprio da lì che partirà l'azione del neo presidente. Un'azione finalizzata a ridare fiducia e slancio al tessuto produttivo del Paese.

“In Italia i piccoli imprenditori producono da soli il 70% del Pil e garantiscono l'80% dell'occupazione - ricorda Dardanello - quindi le Pmi non sono soltanto fragili e deboli come crede qualcuno ma anche, e soprattutto, utili. Per questo motivo penso che dal sistema camerale debba arrivare un se-

gnale di fiducia: diamo una speranza alla piccola imprenditoria, guardiamo con ottimismo al futuro”. Il primo segnale concreto passerà attraverso il consorzio fidi. E da lì punta ad andare oltre la crisi. “La difficoltà dell'economia mondiale ha avuto pesanti conseguenze non soltanto nel nostro Paese - dice Dardanello - ma anche in questo contesto difficile, se sapremo cogliere le tante opportunità cavalcando l'innovazione potremo essere protagonisti. Già adesso ci sono dei segnali incoraggianti, in termini di esportazione alcuni settori dell'agroalimentare hanno addirittura fatto segnare un dato positivo”.

La prima sfida del neo-presidente si chiama sportello unico

Come dire insomma che le possibilità per emergere ci sono comunque. E proprio le Pmi, secondo Dardanello, potrebbero avere una marcia in più. “La congiuntura costringe le imprese a rapidi cambiamenti per sapersi adeguare alle nuove sfide e rimettersi in gioco - spiega Dardanello che è presidente della Camera di commercio di Cuneo e dell'Unioncamere

Piemonte, nonché membro di Giunta e consigliere di Confcommercio Nazionale - e in questo senso le Pmi possono contare su una maggiore capacità di riconversione”. Ma Dardanello non intende combattere questa battaglia lasciando fuori le industrie.

In seno al Consiglio generale di Unioncamere le confederazioni rappresentate dai 105 presidenti camerale di tutta Italia, si sono date battaglia. Prima fra tutte Confindustria e Confcommercio, che da sempre si alternano alla guida di Unioncamere. Il presidente uscente, Andrea Mondello, poteva contare sul sostegno del leader

degli industriali, Emma Marcegaglia. Alla fine però l'ha spuntata Dardanello, ma il messaggio del neo-presidente è chiaro: “Lo scudetto si vince solo giocando di squadra - sottolinea -, abbiamo grandi potenzialità e, ognuno con le proprie rappresentanze, possiamo cogliere praterie di opportunità, ma per sfruttare al meglio le nostre chance dobbiamo lavorare insieme”. La battaglia all'interno dell'ente insomma è finita. E adesso inizia quella per far ripartire il Paese. Che vedrà le confederazioni unite, come ha sottolineato anche l'ex presidente Andrea Mondello: “Voglio fare un in bocca al lupo a Ferruccio Dar-

Alcune rotte restano valide, come il Far East, ma altre sono tutte da scoprire, come il Sud America e il Golfo persico

ATTUALITÀ

nza confini



sibile sostegno all'internazionalizzazione delle piccole imprese, visto che quelle di grandi dimensioni hanno strumenti adeguati per muoversi da sole all'estero" aggiunge Da Pozzo. In tale contesto, i presidenti camerale hanno convenuto di sollecitare il sistema dei Consorzi di garanzia fidi affinché individuino strumenti finanziari specifici per sostenere l'internazionalizzazione delle Pmi, in maniera com-

plementare con quanto sta già facendo la Sace, che però agisce soltanto per operazioni oltre una certa dimensione. Nei prossimi mesi, inoltre, continuerà l'intenso programma di azioni della Camera di Commercio di Udine di accompagnamento all'estero delle imprese friulane, attraverso sia incontri e convegni, sia con missioni commerciali collettive nei mercati attualmente più interessanti.

piccole imprese"

danello - ha riferito - e sono certo che continueremo a lavorare con spirito di collaborazione e grande coesione all'interno delle nostre Camere". La prima sfida del neo-pre-

Obiettivo aprire un'impresa nel minor tempo possibile e abbattere la burocrazia

sidente si chiama sportello unico. "Conosco bene la macchina del sistema camerale - assicura Dardanello che è stato anche vice di Sergio Billè nella

Confcommercio nazionale -, i problemi e le opportunità che può regalare alle imprese e al Paese tutto. Con lo sportello unico possiamo diventare un esempio sul fronte della sburocratizzazione dando vita a uno strumento di raccordo tra mercato e imprese semplice ed efficace. L'obiettivo è quello di dare un servizio completo che consenta di risparmiare tempo e denaro. Per aprire un'impresa per esempio non ci sarà più bisogno di fare la spola tra diversi uffici, ma sarà sufficiente un'unica domanda allo sportello unico". La rivoluzione di Dardanello è cominciata.

Cristian Rigo

INAUGURAZIONE Il ricordo diventa "concreto"

Nuova sala convegni intitolata a Adalberto Valduga

Rappresentanti delle categorie economiche, della politica regionale e nazionale, presidenti di tante Camere di Commercio italiane, ospiti del presidente della Cciaa di Udine, Giovanni Da Pozzo.

Tutti insieme per l'omaggio al cavalier Adalberto Valduga, cui oggi è stata intitolata la nuova Sala convegni dell'Ente camerale friulano, nel rinnovato allestimento che la vede trasformata e aggiornata dopo i corposi lavori degli ultimi mesi.

Erano numerosissime le personalità che hanno voluto ricordare la figura di Valduga, alla presenza della moglie e dei tre figli, e che hanno trovato sintesi al ricordo nelle parole del sindaco di Udine, Furio Honsell, dell'assessore al lavoro della Provincia Daniele Macorig e del presidente della Regione Renzo Tondo, introdotti proprio da Da Pozzo.

«Questo spazio, rinnovato con l'utilizzo di materiali e arredi di pregio delle aziende d'eccellenza del tessuto produttivo friulano - ha detto il presidente della Cciaa -, vuole diventare davvero la "sala convegni dell'economia friulana". L'intitolazione al cavaliere, perciò, diventa un gesto d'affetto nei confronti una grande persona e un gesto doveroso per chi ha fatto tanto per la Camera di Commercio, per il mondo economico e sociale friulano.

È facile ricordare la figura di Valduga per le sue capacità imprenditoriali e per il suo acume, così come, per chi ha avuto il privilegio di entrare in sintonia con lui, per le profonde e radicate qualità umane.

Incarnavava in sé cultura, economia e fede, valori propri della comunità friulana. Con questa intitolazione, dunque, diamo vita a un nuovo ricordo - ha concluso -, rendendolo concreto e visibile per tutti quelli che lavorano in Camera di commercio e per le tante persone che avranno occasione di frequentarla».

Il nuovo spazio, infatti, è il primo lotto di un intervento complessivo di razionalizzazione «che è



voluto partire dagli spazi aperti alla nostra utenza, cioè le imprese e i cittadini. Abbiamo scelto di cominciare proprio da qui, con un atteggiamento di positività verso il futuro, con un'azione propositiva, dunque, funzionale alla garanzia di servizi che il nostro ente presta alla comunità».

L'intervento, progettato da TecnoCamere, ha comportato una ristrutturazione dello spazio anche nella forma e nel profilo della sala: ora, così, si permette al pubblico una maggior concentrazione sull'area riservata ai relatori e, contemporaneamente, una maggior vicinanza comunicativa tra "palco" e "platea".

Sono stati completamente sostituiti i rivestimenti, gli impianti elettrici e meccanici e per le finiture sono stati impiegati materiali e arredi di pregio, come detto provenienti da aziende eccellenti del territorio. Il secondo lotto dei lavori è costituito dall'area dell'Ufficio del Registro imprese, che sarà inaugurata prossimamente, dove si stanno ricavando 13 postazioni, più 4 riservate all'assistenza alle imprese.

Molto sentito è stato il ricordo di Valduga anche da parte dei rappresentanti delle istituzioni. Honsell ha sottolineato la sua capacità di far emergere il meglio dalle persone, «di progettare per far crescere e di costruire alleanze». Macorig ha ri-

SALA IN PILLOLE

Tecnologia di ultima generazione

La sala è stata rinnovata in tutto il suo apparato tecnologico: sarà dotata di un impianto per la traduzione simultanea, di un sistema di diffusione acustica in dolby surround e di una connessione internet wireless. Particolare cura è stata riservata all'acustica. All'interno dello spazio trapezoidale destinato alla sala è stata iscritta una forma circolare, che è andata ad includere il piccolo foyer esistente, sostituito dai nuove superfici, e che ha consentito di cambiare la percezione dello spazio senza ricorrere a interventi strutturali e nel contempo di creare alcuni ambienti di servizio alla sala, quali la sala regia e una piccola reception. Importo lavori: complessivamente (compresa cioè la razionalizzazione della zona Ufficio del registro) 1 milione e mezzo di euro.

marcato la concretezza e la lungimiranza dell'uomo e dell'imprenditore, e la sua attitudine a creare sinergie. Un prolungato saluto è stato infine quello del presidente Tondo, che ha anche riassunto le tre linee di intervento principali della regione (infrastrutture, fondi a supporto delle Pmi regionali e recupero di risorse da impiegare a sostegno degli ammortizzatori sociali) per uscire dalla crisi, crisi da interpretare come un'opportunità per concretizzare le riforme più impellenti.

«Intitolare questa sala al cavalier Valduga - ha

detto Tondo - è un segnale importante, che condito pienamente. Valduga lavorava sull'economia reale, concreta, carattere in cui riconosco quello di tanti imprenditori della nostra regione.

Il cavalier Valduga ha sempre avuto la capacità di valorizzare la squadra con cui lavorava, di far crescere le persone attorno a sé, dando un messaggio importante al mondo economico friulano».

Tondo lo ha infine ricordato «con affetto per la chiarezza delle posizioni che con coraggio ha sempre assunto».

Due anni di lavoro hanno permesso di giungere alla raccolta delle consuetudini della provincia di Udine

CAMERA DI COMMERCIO

INTERVISTA A OLIVIERO DRIGANI

Gli Usi in Friuli

Queste fonti del diritto sono utilizzate per le materie non disciplinate da specifiche normative

Marzia Paron

Una "radiografia cognitiva" completa e dettagliata. Così Oliviero Drigani, presidente della Commissione provinciale per la Raccolta degli Usi, descrive il corposo lavoro che ha portato alla pubblicazione dell'aggiornamento degli Usi della provincia di Udine. Importanti fonti del diritto per le materie non disciplinate da alcuna normativa o richiamati espressamente da leggi, regolamenti e contratti, gli Usi sono soggetti a un periodico accertamento e aggiornamento. Fin dal 1934, infatti, il legislatore ha assegnato alle Camere di Commercio (quali referenti del sistema economico, ruolo confermato dalla legge 580 del 1993) il compito di raccogliere e revisionare il sistema degli Usi e delle consuetudini del territorio di competenza, a testimonianza dell'evolversi della realtà economico-sociale. La guida del sostanzioso lavoro, durato quasi due anni e svolto dalla Commissione insieme a 5 Comitati tecnici di esperti, è stata affidata per la secon-



da volta consecutiva dopo la Raccolta del 1998 al magistrato Oliviero Drigani. Dopo l'esperienza da giudice al Tribunale di Udine dal 1990 al 1995, attualmente il magistrato è presidente di sezione alla Corte d'Appello di Trieste.

Dottor Drigani, quali utilità può apportare la disciplina degli Usi al sistema e agli operatori economici?

La conoscenza degli Usi e delle consuetudini di un territorio (noti anche come "Usi di piazza") fornisce utili indicazioni sia alle imprese che ai consumatori, nonché vantaggi concreti per la loro attività. Queste fonti del diritto sono lo specchio della società che cambia in tutte le sue più ampie sfaccettature e in tempi sempre più rapidi

e complessi. L'evoluzione delle norme giuridiche esprime il dinamismo di un territorio e i rapporti correlati tra gli operatori dei settori agricolo, industriale e commerciale. E in particolare nei rapporti di mediazione (specie quelli immobiliari) e nei contratti di locazione che la pratica degli Usi è più frequente e utilizzata e in cui i cittadini trovano maggiore applicazione concreta.

Quali sono, nel dettaglio, le materie trattate dalla Raccolta provinciale 2008?

Il volume offre una panoramica completa per ogni segmento economico che contenga riferimenti di carattere normativo. Grazie alla preziosa collaborazione degli uffici camerale, delle associazioni di categoria e dei Comitati tecnici settoriali, abbiamo individuato e aggiornato l'insieme degli Usi locali in materia di mediazione, di rapporti di comunione tacite familiari, di compravendita immobiliare e locazione. A questi temi principali e ricorrenti, si affianca l'analisi sulla vendita, l'affitto e la conduzione di fondi rustici; sulla compravendita



di prodotti agricoli, della zootecnia, caccia, pesca e silvicoltura, oltre a quelli dell'industria in tutte le sue innumerevoli sfaccettature (estrattiva, alimentare, metallurgica, meccanica, tessile, ecc...). Trovano spazio nella Raccolta anche gli Usi nel settore trasporti e nell'industria grafica, nonché nel comparto dei servizi turistici e alberghieri. La nuova edizione si presenta arricchita, inoltre, da un significativo numero di allegati tecnici sulle materie trattate, che hanno la finalità di fornire un quadro il più possibile esaustivo per i fruitori. A completamento della pubblica-

zione, vengono riportati in calce le versioni integrali degli Incoterms e dei crediti documentari, aggiornate alle ultime versioni.

Quali principali differenze ha riscontrato nella Raccolta provinciale 2008 rispetto a quella di dieci anni prima?

Di sicuro siamo di fronte a due mondi diversi. A esempio, molti Usi che nel 1998 avevamo riscontrato fare parte del mondo agricolo, oggi non sono più in atto. O, ancora, abbiamo scoperto frontiere nuove come quella del contratto di logistica che, inevitabilmente, ha preso vita dall'intensificar-

si delle pratiche commerciali con l'estero.

Il lavoro svolto dalla Commissione provinciale ha offerto, a questo proposito, momenti di riflessione stimolanti: al rigore del metodo tecnico-giuridico che ha contraddistinto la modalità di revisione, si è affiancata infatti l'affascinante "rilettura" di un Friuli che non esiste più ma che, nel contempo, resta pur sempre un germoglio di tradizioni, realtà economiche e valori comunque rinnovati e riproposti. Non si è trattato, dunque, di un freddo lavoro di catalogazione di norme giuridiche, bensì di un vivace monitoraggio dei tanti segmenti della realtà economica e sociale della nostra provincia, all'interno della quale si coglie certamente l'adeguarsi del mercato ai nuovi canoni imprenditoriali e commerciali di un'economia globalizzata (nella pluralità delle fonti, abbiamo dovuto tener conto anche della legislazione europea) e, contemporaneamente, l'attaccamento a moduli relazionali e contrattuali che si ispirano allo "zoccolo duro" friulano delle tradizioni negli affari.

Camera di Commercio Udine **ricerca&formazione** Azienda Speciale Ricerca & Formazione

formazione per laureati

CORSI IN CALENDARIO

Sono aperte le iscrizioni ai percorsi formativi gratuiti post laurea finanziati dall'Unione Europea, dal Fondo sociale Europeo, dal Ministero del Lavoro, dalla Regione Friuli Venezia Giulia e in partenza nell'autunno 2009:

[FONTI DI FINANZIAMENTO E BUSINESS PLAN PER L'IMPRESA]

Il corso si propone di trasmettere le conoscenze e le metodologie per formare un esperto di strumenti finanziari in grado di analizzare le possibilità di finanziamenti ed agevolazioni per le imprese.

Durata: 66 ore - Avvio: settembre 2009

Costo: gratuito

[LA GESTIONE FINANZIARIA AZIENDALE]

Il corso si propone di trasmettere le conoscenze e le metodologie in tema di pianificazione, analisi e gestione finanziaria aziendale.

Durata: 69 ore - Avvio: settembre 2009

Costo: gratuito

[PROPRIETA' INDUSTRIALE: LA CULTURA DELLA TUTELA]

Il corso si propone di formare una figura professionale che sia in grado di dare un valore aggiunto all'azienda in quanto portatrice di competenze specifiche in tema di proprietà industriale e tutela dei brevetti.

Durata: 72 ore - Avvio: settembre 2009

Costo: gratuito

Destinatari: Occupati e disoccupati in possesso di laurea e laurea breve, residenti o domiciliati sul territorio regionale.

formazione per diplomati

CORSI PROPOSTI

Sono aperte le iscrizioni ai percorsi formativi gratuiti post diploma finanziati dall'Unione Europea, dal Fondo sociale Europeo, dal Ministero del Lavoro, dalla Regione Friuli Venezia Giulia e in partenza nell'autunno 2009:

[TECNICO DELLE RELAZIONI COMMERCIALI CON L'ESTERO]

Il corso si propone di formare una figura professionale che svolge attività di commerciale in imprese coinvolte anche nel mercato internazionale, acquisendo la capacità di gestire relazioni con i clienti italiani e stranieri ed organizzare attività dirette all'internazionalizzazione dell'impresa.

Durata: 580 ore (300 d'aula e 280 in stage retribuito) -Avvio: settembre 2009

Costo: gratuito

Destinatari: Disoccupati o non occupati, in possesso di diploma di scuola media superiore, con un'età superiore ai 18 anni, residenti o domiciliati sul territorio regionale.

Ai corsi si accede previa selezione
Pre-iscrizione online: www.ricercaeformazione.it



Si apre il 1° settembre il bando camerale per aspiranti imprenditrici e giovani imprenditori

CAMERA DI COMMERCIO

L'INIZIATIVA

Spazio alle nuove leve

Le domande potranno essere presentate dalle aziende entro il 30 ottobre. Stanziati 300 mila euro

Prosegue anche nel 2009 il supporto della Camera di Commercio di Udine all'imprenditoria femminile e giovanile. Dopo la prima iniziativa intrapresa nel 2008, iniziativa che ha avuto subito un ampissimo riscontro, l'Ente camerale udinese dà ora avvio a un nuovo bando, per la concessione di contributi a favore dell'iniziativa imprenditoriale di donne e giovani. A partire dal 1° settembre – e fino al 30 ottobre 2009 –, dunque, le piccole e medie imprese della provincia di Udine (imprese individuali e societarie gestite da donne oppure da giovani dai 18 ai 30 anni), iscritte al Registro delle Imprese dal primo luglio 2008 o di prossimo avvio d'attività, potranno presentare le domande per usufruire delle agevolazioni, previste in conto capitale. Per l'iniziativa, la Camera di commercio ha stanziato una somma di 300 mila euro, all'interno dell'ampio pacchetto di interventi fortemente voluti per dare supporto al



L'incentivo potrà coprire fino al 70% della spesa ammissibile, da un minimo di 5 mila euro a un contributo massimo di 10 mila euro

mondo produttivo del territorio, ancor più importante in questa congiuntura economica ancora molto complessa. «Que-

st'idea – ha commentato il presidente Giovanni Da Pozzo – ha avuto grande successo al suo avvio, lo scorso anno. Segno che si è trattato di un percorso utile e di interesse per i "protagonisti", le donne e i giovani. Noi lo riteniamo un segnale d'attenzione verso una realtà che senza dubbio può infondere creatività e nuova forza al tessuto imprenditoriale provinciale. E un segnale che, ci auguriamo, possa essere colto anche dalle istituzioni. Soprattutto in un momento economico complesso co-

me l'attuale, situazione ancora dai contorni non definiti, vogliamo diventare uno stimolo a continuare a intraprendere, a continuare a investire con sempre nuove potenzialità e a credere nel futuro, nello sviluppo del nostro territorio».

Entrando più nello specifico all'interno del bando, l'incentivo (che potrà coprire fino al 70% della spesa ammissibile, da un minimo di 5 mila euro a un contributo massimo di 10 mila euro) servirà a finanziare l'acquisto di impianti produttivi, mac-

chinari, attrezzature, autocarri, licenze software e i costi per le consulenze relative alla creazione del sito web aziendale con una sezione dedicata al commercio elettronico. Le richieste di contributo (tutta la modulistica è disponibile sul sito web camerale <http://www.ud.camcom.it>) devono essere inviate tramite posta raccomandata alla Camera di commercio di Udine (per informazioni sul bando, contattare l'Ufficio Sviluppo Imprese, tel. 0432.273525/523; e-mail: sviluppoimprese@ud.camcom.it). Ai giovani imprenditori e alle imprenditrici, inoltre, è rivolto un percorso facoltativo (ma la partecipazione al corso sarà poi criterio di preferenza per la graduatoria finale) di formazione e assistenza allo sviluppo del progetto d'impresa. Organizzato dall'Azienda Speciale Ricerca & Formazione, il percorso prevede un massimo di 12 ore di approfondimento (la frequenza minima è di 6 ore) per ogni singola impresa, che saranno

E' inoltre previsto un percorso facoltativo di formazione e assistenza allo sviluppo del progetto d'impresa

fruibili dal 15 giugno al 30 luglio 2009.

Qualora, in seguito alle concessioni relative alle domande presentate da chi ha partecipato al percorso di orientamento dell'Azienda Speciale Ricerca & Formazione, risultino ancora risorse disponibili, verranno valutate le domande di contributo presentate dai soggetti che non hanno partecipato al percorso di orientamento, secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande.

Per informazioni dettagliate sul percorso formativo è possibile contattare l'Azienda Speciale Ricerca & Formazione (tel. 0432.526333; e-mail: federica.nonino@ud.camcom.it).

HONG KONG

In attesa della missione a novembre

Incontri e consulenze il 13 luglio

Un'importante porta commerciale verso la Cina e il Far East. Per la sua posizione geografica strategica alla foce del Pearl River Delta e grazie ai rapporti preferenziali che la legano alla Cina, l'area di Hong Kong offre innumerevoli opportunità di sviluppo alle imprese friulane. Su queste basi, l'Azienda Speciale Imprese e Territorio-I.Ter della Cciao di Udine organizza, nella mattinata di lunedì 13 luglio, un incontro di approfondimento multisettoriale rivolto alle imprese della provincia. Al workshop, al quale seguiranno degli incontri di consulenza personalizzati per le aziende, interverranno Claudio De Bedin, responsabile del Gruppo di diritto commerciale e societario Clyde & Co. a Hong e in Cina, e Davide De Rosa, legal assistant della stessa società. Il Gruppo è specializzato nella consulenza economica e legale alle imprese nell'ambito della contrattualistica commerciale, e fornisce utili



consigli su come approcciare al meglio il mercato cinese e di Hong Kong. Nel corso dell'incontro, gli esperti illustreranno alle aziende partecipanti le modalità d'investimento a Hong Kong quale accesso d'eccellenza verso la Cina, nonché la possibilità di avviare degli uffici di rappresentanza nei due Paesi. L'incontro, che s'inserisce nel Progetto di promozione delle relazioni istituzionali tra Hong Kong e la provincia di Udine (finanziato dalla Regione Fvg nell'ambito della legge regionale 7/2002) permetterà quindi alle aziende di valutare le opportunità commercia-

li in terra asiatica. Sono molte le attività già avviate nell'ambito del progetto, grazie alla preziosa collaborazione del presidente del Fogolar Furlan di Hong Kong, Paolo Sepulcri. Prossimo appuntamento di rilievo, la missione nel Paese asiatico in occasione dell'importante evento fieristico dedicato al settore vitivinicolo Hong Kong International Wine&Spirits, in programma dal 4 al 6 novembre. Per informazioni e adesioni, contattare l'Ufficio Internazionalizzazione dell'Azienda Speciale I.Ter (tel. 0432.273295; e-mail: progetti.info@ud.camcom.it).

TURCHIA

Missione dal 18 al 22 ottobre

Scadenza partecipazioni

Collocata tra l'Europa e l'Asia, la Turchia sarà la meta di una missione imprenditoriale che si svolgerà il prossimo autunno. La delegazione partirà dal Friuli Venezia Giulia il 18 ottobre con rientro previsto il 22. Principali tappe del viaggio d'affari, le città di Istanbul e Ankara dove le imprese parteciperanno a seminari tecnici e incontreranno aziende turche per verificare la possibilità di stabilire accordi di collaborazione.

A queste due città potranno aggiungersi ulteriori destinazioni in base alle esigenze delle aziende interessate all'iniziativa e al settore merceologico di riferimento.

Rivolta agli operatori del settore Ict e dell'edilizia, del sistema casa e del contract alberghiero, della meccanica e dell'ambiente (energie rinnovabili, multiutilities), la missione è finalizzata a supportare le imprese italiane che desiderano rafforzare i rapporti

commerciali o individuare nuove opportunità di business in Turchia.

Condiviso dall'intero sistema camerale italiano, da importanti partner e istituzioni locali, il programma operativo della missione verrà coordinato da Aries, l'azienda speciale della Cciao di Trieste che conosce a fondo le dinamiche economiche della Turchia, Paese al quale proprio l'ente camerale giuliano ha dedicato uno specifico progetto di internazionalizzazione denominato "Turchia – Un ponte per l'Europa" sviluppato in sinergia con tutte le Camere di commercio della regione.

Le aziende che intendono partecipare alla missione devono inviare, via fax, entro oggi la propria manifestazione d'interesse compilando accuratamente anche il formulario relativo al profilo d'impresa, strumento necessario per la ricerca dei potenziali partner economici. Le schede aziendali verranno



no trasmesse agli uffici con i quali Aries è in collegamento in Turchia per una prima valutazione delle potenziali opportunità commerciali e di collaborazione industriale sul mercato turco.

In caso di valutazione positiva, alle aziende sarà richiesta l'adesione formale all'iniziativa. Per informazioni, modalità e costi di partecipazione: Azienda Speciale Imprese e Territorio – I.TER della CCIAA di Udine tel. 0432 273516,

e-mail: progetti.info@ud.camcom.it

Ilaria Gonano

Tre le aziende friulane del settore nautica selezionate a partecipare alla rassegna ravennate

CAMERA DI COMMERCIO

NAUTICAMED WORLD

"Rotta" verso l'estero

Fari puntati su Stati Uniti, Argentina, Sudafrica e Russia. Ma non mancano altre iniziative

Marzia Paron

Si è focalizzata su Stati Uniti, Argentina, Sudafrica e Russia la sesta edizione di Nauticamed World. Organizzata a Ravenna da Sidi-Europortello, Azienda Speciale della locale Cciaa in collaborazione con l'Istituto nazionale per il commercio estero-Ice, alla manifestazione dedicata alla nautica ha partecipato come partner anche l'Azienda Speciale Imprese e Territorio-I.Ter della Camera di Commercio di Udine (tel. 273218; e-mail: progetti.info@ud.camcom.it).

L'ente camerale friulano, infatti, ha promosso l'iniziativa tra le aziende della provincia udinese del settore nautico e del relativo indotto, con l'obiettivo di favorirne l'espansione verso i mercati esteri. Tre le aziende friulane partecipanti a Nauticamed World, che hanno avuto quindi la possibilità di incontrare potenziali partner d'affari (responsabili acquisti, dealer, titolari, amministratori delegati di cantieri nautici, nonché di società d'importazione e distribuzione di prodotti



e accessori per la nautica). Ogni area estera sulle quali si è concentrato il focus di Nauticamed World presenta buone prospettive di sviluppo per il nostro comparto nautico e dei natanti. Primo produttore mondiale di imbarcazioni da diporto, gli Stati Uniti rappresentano uno sbocco commerciale interessante, così come l'Argentina. Lo Stato sudamericano, infatti, sta vivendo una graduale ripresa socio-economica e, sebbene il numero dei cantieri attivi sia ancora abbastanza limitato, la maggior parte di

questi importano merci (accessori, impiantistica, arredamento adatti agli yacht) dall'estero in una percentuale che va dal 40 al 70 per cento. Fari puntati anche sul Sudafrica dove il cambiamento ha consentito al settore di guadagnare efficienza e competitività a livello internazionale sotto il profilo dei prezzi, della qualità (sia per le rifiniture che per la tecnica di navigazione), dell'affidabilità e della durata. Ottime le prospettive di sviluppo anche in Russia, dove gli yacht italiani (insieme a quelli di produzione

britannica) occupano un posto d'eccellenza e stanno conquistando quote di mercato e popolarità soprattutto a scapito delle imbarcazioni di fattura americana. La preferenza accordata alle produzioni italiane dipende principalmente dall'attenzione rivolta al design. E di questi giorni, inoltre, l'adesione a Interboat 2009, kermesse che si svolge a Viareggio e che rientra nel Progetto Nautic Italy, inserito nell'accordo di programma 2009-2010 siglato tra Unioncamere e l'Ice. Nell'ambito della manifesta-

I NUMERI

75 mila imbarcazioni

23 marine; 65 porti turistici, marine comprese; 18mila posti barca; 75mila imbarcazioni tra residenti e in transito; 130 chilometri di costa; 2 circoli nautici velici; 26 cantieri nautici; 650 unità degli operatori della nautica; 5mila addetti e 300 milioni di euro di fatturato.

Focus Laguna di Marano e Grado: 16 marine, 2 porti a secco, 6 tra darsene, banchine e sedi d'approdo, 4 complessi terramare, 4 porti turistici e veri propri, 4 porti fluviali; un totale di 11mila posti barca, il 60% dei posti barca esistenti in regione con una densità di circa 140 posti barca in media a km di linea di costa.

Focus provincia di Udine: 12 Comuni si affacciano sul mare e sulla laguna, con un'entroterra adatto per gli insediamenti delle attività di servizio e della cantieristica. Questi territori ospitano oltre 25 unità, tra porti, marine, darsene, approdi. L'ambito si trova al riparo dalle mareggiate ed è un Sic, sito d'interesse comunitario. Molteplici sono i servizi alle barche, a motore e a vela, prestati da imprese specializzate, specie artigiane, che in regione sono circa 500.

zione, le aziende hanno l'opportunità di incontrare direttamente operatori in arrivo da Germania, Polonia, Olanda, Croazia e Slovenia. Al settore diportistico regionale, poi, sono rivolti la missione

in Turchia (in programma dal 15 al 20 settembre 2009), nonché le attività organizzate nel contesto del Progetto Adria Nautic coordinato dall'Azienda Speciale Aries della Cciaa di Trieste.

L'INTERVISTA

Parla il console onorario Ugo Zovatto

Sostenere la creazione di una Cciaa italo-polacca

Consolidare i rapporti tra Friuli Venezia Giulia e Polonia. È questo l'obiettivo del console onorario polacco Ugo Zovatto, che guarda al futuro con ottimismo. Nato a Latisana l'11 aprile 1959, dal 1996 a oggi è promotore delle relazioni tra operatori italiani e polacchi che si occupano di grandi progetti infrastrutturali. Nel 2001 è stato nominato console onorario dal Governo di Polonia, con competenze sulle regioni di Veneto e Friuli.

Quali sono le attività imminenti del consolato polacco?

"Vogliamo anzitutto dare linfa a nuove relazioni commerciali e consolidare quelle esistenti tra l'imprenditoria del Nord Est e quella polacca. Quest'ultima, pur dovendo scontare qualche gap con gli altri paesi europei su alcuni temi sensibili come le infrastrutture, patisce in verità di meno la crisi e gode ancora di un forte

appeal riguardo agli investimenti dai paesi dell'Europa occidentale, in particolare dall'Italia. Il sistema economico polacco ha fasi di crescita più costanti e il Governo premia gli investitori stranieri con una ragionevole fiscalità. Stiamo operando anche sul fronte burocratico e amministrativo, per dare maggior funzionalità ai cittadini polacchi residenti in Italia. L'idea è

di decentrare, almeno per quanto riguarda il territorio di competenza tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e presumibilmente la Provincia autonoma di Trento, il lavoro di pubblica amministrazione svolto soltanto dal Consolato generale di Milano".

Come si possono migliorare i rapporti diplomatici tra Friuli Venezia Giulia e Polonia?



Un'immagine di Varsavia

Diverse le opportunità in Polonia per i settori immobiliari ed edile

"È possibile quando vengono eliminati, o almeno ridotti, gli ostacoli e i vincoli burocratici che impediscono o scoraggiano confronto e opportunità di crescita. Le imprese dei due Stati chiedono che si venga loro incontro, agevolando le occasioni di incontro e riducendo i costi da sostenere. Il trait d'union che metta tutti d'accordo potrebbe essere sostenuto da una Camera di commercio italo-polacca".

Quanto conviene, attualmente, investire in Polonia per le aziende friulane?

"Il Friuli è il confine, la porta d'Oriente per eccellenza. A questo aggiun-

giamo il forte richiamo esercitato sull'industria polacca dalla manifattura e dall'artigianato tradizionale del Friuli, quali quelli del legno, del mobile e della sedia, dall'edilizia e dall'agricoltura, settori di investimento per i quali l'Unione Europea prevede forme di incentivazione di cospicua entità".

Lo scenario per il futuro è destinato a mutare?

"Certamente, e in positivo. Paesi di cerniera come la Polonia, ma anche il Friuli Venezia Giulia, non possono che trarre benefici dalla ripresa economica. Le aziende friulane che, più di altre, hanno superato le proprie obsolescenze con investimenti nell'innovazione tecnologica, attraverso la creazione di una Camera di Commercio Italo-Polacca, avrebbero maggiori occasioni di sbocco non solo per dislocare le proprie attività produttive, ma anche realizzare dei business com-



Ugo Zovatto

merciali con proprie sedi locali. È la via che hanno seguito alcune aziende venete operanti nei settori dell'edilizia e del compostaggio dei rifiuti che, in alcune regioni del Paese, hanno già raggiunto una leadership di settore.

Quali tipologie di aziende potrebbero trovare sbocchi interessanti sul mercato polacco?

"Tutti i settori nei quali le aziende friulane si sono specializzate nel tempo, raggiungendo livelli di qualità che tutto il mondo ci invidia, sono sviluppiabili parimenti in Polonia, come immobiliare ed edile (costruzioni civili), grandi opere ed infrastrutture, fonti di energia rinnovabile, lavorazione dei prodotti agricoli".

Luciano Patat

Il volume friulano è in "corsa" per un concorso letterario a Massa Carrara

CAMERA DI COMMERCIO

LA GUIDA AI VINI

Best-seller enologico

Ilaria Gonano

Potrebbe essere definita un vero e proprio best-seller della letteratura in ambito enologico. Un best-seller che quest'anno, dopo la presentazione al Salone del libro di Torino, è in lizza per essere incoronato tra i migliori volumi sul tema del vino dalla giuria del concorso letterario "BancarelVino", storica manifestazione che si tiene a Mulazzo (Massa Carrara). La Guida ai Vini 2009, insomma, amplia ulteriormente il suo raggio di diffusione grazie a un articolato programma di promozione e valorizzazione partito con una forte campagna distributiva messa a punto in collaborazione con i quotidiani regionali, ai quali - novità di quest'anno - sono state affiancate alcune testate del Veneto orientale. L'abbinata giornale-Guida è una tradizione anche in Austria dove il volume, tradotto in tedesco e inglese, viene distribuito con uno dei maggiori quotidiani del Sud del Paese, il Kleine Zeitung. E proprio dalla partnership con la testata austriaca, sono sfociate ulteriori opportunità di promozione della Guida che nel mese di aprile è stata la "star" di una serata di gala organizzata a Villacco, alla quale ha partecipato una platea di oltre 200 invitati con alcuni illustri rappresentanti del Governo nazionale. Ulteriore visibilità è stata ottenuta in occasione del torneo di golf promosso dal quotidiano austriaco du-

Continua la promozione: da Villaco ad Hong Kong passando per il Canada. Nella seconda parte dell'anno sarà in tournée in tutta la penisola



rante il quale la Guida ai Vini è andata a ruba. Particolarmente richiesta dai golfisti, la pubblicazione è stata apprezzata per la ricchezza dei contenuti, le proposte turistiche e l'accuratezza della cartina estraibile in dotazione, uno strumento che, oltre a orientare il turista, lo conduce alla scoperta del territorio regionale attraverso le aziende vitivinicole e gli agriturismi.

L'Austria è solo una delle mete del tour promozionale della Guida ai Vini che, anche quest'anno, ha raggiunto diversi Paesi stranieri in

qualità di "ambasciatrice" dell'intero sistema economico regionale. Prestigioso biglietto da visita del Made in Friuli, la pubblicazione, infatti, è stata presentata durante le missioni e i viaggi all'estero organizzati dalla Camera di Commercio di Udine nell'ambito dei progetti di internazionalizzazione. La Guida ai Vini ha fatto tappa a Hong Kong, Miami, a Toronto, Calgary e Vancouver in Canada, a San Pietroburgo e nei Paesi della nuova e vecchia Europa inseriti nel road show mirato alla promozione del si-

stema turistico provinciale. Ecco che la Guida ha accompagnato le imprese a Bruxelles, Praga, Budapest, Bratislava e a Cracovia mentre nella seconda parte dell'anno sarà in tournée in Sardegna, Sicilia, nel Centro e nel Nord Italia. A Monaco di Baviera, invece, il volume ha reso ancora più ricca la prima tappa del progetto "Eccellenze in tour" nato dalla collaborazione tra Cciaa, Provincia di Udine e Consorzio Friuli Venezia Giulia Via dei Sapori e che in Germania ha visto la partecipazione del Consorzio Colli Orienta-

li del Friuli. Importanti vetrine per la diffusione del vademecum del buon bere, sono state le fiere di settore a partire dal Vinitaly, la più importante rassegna nazionale dedicata al comparto vitivinicolo. Le Camere di Commercio della regione hanno partecipato alla 43ma edizione con uno stand dedicato alla Guida Vini Fvg 2009 nella collettiva del Friuli Venezia Giulia. La pubblicazione è stata promossa e distribuita a numerosi giornalisti, agli operatori del settore e nel corso dei 17 laboratori curati dalla Turismo Fvg

EDIZIONE 2010

Ad oggi adesione di 250 aziende

Ledizione 2010 del vademecum del buon bere sta già prendendo corpo con alcune lievi modifiche al regolamento.

Entro il 30 giugno verranno effettuati i prelievi dei campioni di vino.

E' stata fatta maggiore chiarezza nella definizione del panel di degustazione dove è stata introdotta la figura del Presidente onorario.

Alla valutazione dei vini con le stelle, inoltre, è stata affiancata un'ulteriore classificazione: vino buono (1 stella), vino ottimo (2 stelle), vino eccellente (3 stelle), vino ottimo con menzione (2 stelle super).

Ad oggi le aziende aderenti all'edizione 2010 sono circa 250 per complessivi 1250 campioni che verranno valutati da enologi e degustatori iscritti all'albo delle Cciaa della Regione, sommelier e assaggiatori.

SERBIA

Alla missione hanno partecipato 3 realtà udinesi del legno arredo

Successo per l'arredo contract

«**L**a Serbia è un mercato sul quale puntare e che le nostre imprese, specie quelle delle costruzioni e del settore arredo-contract, devono saper monitorare». Lo ha affermato Fabrizio Mansutti, componente della Giunta della Cciaa di Udine, a margine della missione in Serbia (alla quale ha partecipato insieme a 3 realtà imprenditoriali del comparto legno-arredo della provincia di Udine) organizzata dalla Cciaa di Pordenone, capofila del Progetto Serbia, con la collaborazione del sistema camerale regionale e il finanziamento dell'Assessorato alle Atti-



vità Produttive della Regione Fvg e dell'Istituto per il commercio estero. «Il Paese dell'ex Jugoslavia, pur risentendo della crisi - ha proseguito Mansutti -, ha saputo reagire: Belgrado, in particolare,

è una città moderna, che continua a svilupparsi. In questo contesto, le nostre aziende possono trovare buone possibilità di sbocco». Buoni i risultati conseguiti, durante la 2 giorni serba, dall'azienda Ital-

svenska, specializzata nella produzione di tavoli, sedie e angolari. «Abbiamo incontrato una quindicina di operatori locali - ha affermato Roberto Lovato, responsabile dell'azienda che conta due sedi in Fvg (a Manzano e a Mariano del Friuli) e alcuni stabilimenti in Bosnia e Serbia - con i quali sono già in avvio progetti di collaborazione. La Serbia è relativamente vicina e soprattutto c'è complementarità tra il nostro know how e le caratteristiche vantaggiose offerte dal Paese: il costo energetico quattro volte inferiore a quello italiano, in primis». Soddisfazione è stata espressa

anche da Franco Buttazoni, presidente dell'azienda d'arredo Blifase di Corno di Rosazzo. «Se la concorrenza dei Paesi dell'Est europeo e della Cina si fa sentire nella fascia bassa della domanda - ha sottolineato Buttazoni, che ha incontrato una decina di imprenditori e progettisti serbi -, il mercato serbo è ancora scoperto nella fascia medio-alta, quella in cui opera la maggior parte delle imprese friulane. Possiamo raggiungere buoni risultati grazie alla produzione di qualità che ci contraddistingue». Prima missione in Serbia per l'azienda Fornasarig di Manzano, che

vanta 130 anni di esperienza nel settore della seduta per il mercato contract. «Gli incontri con 8 specialisti del settore e imprenditori locali - ha chiosato Arianna Fornasarig, responsabile vendite verso l'estero - sono forieri di buone prospettive di sviluppo in un mercato che può offrire molto alle imprese italiane». L'outing è stato organizzato in occasione della settimana del Design di Belgrado, durante la quale è stata presentata la mostra "The Italian Way of Seating-50 anni di sedie italiane" curata dall'architetto Alessandro Mendini.

Marzia Paron

Si diffonde in Friuli la coltivazione dell'ulivo con una crescita di 20-30 ettari ogni anno

ENOGASTRONOMIA

LA PRODUZIONE

Oli di casa nostra

Anche il parco agroalimentare di San Daniele si sta impegnando nella coltivazione oleicola

Adriano Del Fabro

Il Friuli Venezia Giulia è la zona più settentrionale dell'aerale climatico di coltivazione dell'ulivo. Siamo, anche in questo caso, terra di confine e, come spesso accade, tale difficoltà e tensione è in grado di esprimere punte di eccellenza: è nei climi più freddi, infatti, che il livello di acido oleico nella drupa è massimo, come certificato pure da tanti riscontri analitici. Attualmente sono 350 gli ettari piantati a uliveto (150 in provincia di Udine), con una crescita che registra l'impianto di nuovi 20-30 ettari ogni anno. La produzione regionale complessiva ammonta a 900 quintali di olio a raccolto, ma va tenuto presente che soltanto metà degli uliveti esistenti sono in piena produzione. Quelli più recenti necessitano di almeno una decina di anni prima di entrare in piena produzione. Per quanto riguarda il prodotto finito, in termini quantitativi la resa è del 14-15 per cento sul raccolto, leggermente inferiore rispetto alla media di altre regioni più "vocate". La produzio-



ne giuliana ha già il suo marchio a Dop, il "Tergerste". Per quella del Collio (friulano e sloveno), dei Colli Orientali e della Pedemontana si sta pensando a un altro marchio commerciale di qualità, senza doversi impegnare in complesse certificazioni europee. Il progetto è la continuazione di quello già concluso "Ue-li-je", coordinato dall'Ersa, e sarà nuovamente finanziato con fondi europei Interreg Italia-Slovenia. Numeri e considerazioni che hanno fatto muovere pure il Parco agroalimentare di San Daniele e i produttori e i frantoiani che, dentro al suo territorio, si stan-

no impegnano nella coltivazione e trasformazione oleicola. Così, una ventina di coltivatori, con una decina di ettari, hanno già aderito al progetto triennale (terminerà nel

Sono 350 gli ettari piantati a uliveto (150 in provincia di Udine). La produzione regionale complessiva ammonta a 900 quintali di olio a raccolto

2011) per la valorizzazione dell'olio del Parco.

Si è partiti da una serie di incontri tra produttori, per passare allo studio della situazione relativa alla coltivazione dell'ulivo nei 6 comuni del territorio del Parco (Coseano, Dignano, Fagagna, Ragnano, Rive d'Arcano, San Daniele), dove era già documentata, storicamente, la presenza dell'ulivo. Il passaggio successivo sarà segnato dal coinvolgimento delle aziende che, all'ulivo, hanno dedicato degli investimenti significativi. Poi, in collaborazione con la Facoltà di Scienza dell'alimentazione dell'Università di Udine, verrà predisposto un disciplinare di produzione preciso e uguale per tutti, riguardante le varie fasi dell'allevamento delle piante, della spremitura delle olive e del confezionamento dell'olio. L'obiettivo dichiarato è quello di riuscire a caratterizzare ogni singola bottiglia con un'etichetta unica facente riferimento proprio al Parco. Il paniere dei prodotti del Parco "bello e buono", dunque, è destinato ad arricchirsi ulteriormente, anche se l'esperienza

rimane dichiaratamente aperta a ogni olivicoltore provinciale eventualmente interessato. Sarà possibile pure, nel corso del perfezionamento del progetto, condividere i macchinari, il personale per la raccolta e la spremitura, il frantoio (situato a Pignano di Ragogna), la gestione delle coltivazioni, fino alla promozione del prodotto. Per creare un nuovo uliveto è necessaria una spesa di circa 6 euro a pianta, con una densità di circa 330 per ettaro. Va aggiunto il costo di un paio di euro per il palo tutore. Per la gestione annuale dell'appezzamento, oltre alle potature e alle operazioni di raccolta, sono necessari, mediamente, cinque trattamenti fitosanitari e altrettanti sfalci dell'erba sottochioma. Accanto agli oliveti, sono cresciuti anche gli impianti di molitura. Attualmente in tutta la regione esistono 7 frantoi professionali, abilitati pure alla lavorazione per conto terzi. Oltre a quello di Ragogna, tre sono attivi in provincia di Trieste, uno a Caneva, uno a Cividale (presso l'Itas) e un altro a Palazzolo dello Stella.

IN PILLOLE

Tra concorsi e "giornate" dedicate

Dopo aver fondato, nel 2002, gli "Amis dal ueli furlan" Pierantonio Zamolo con un gruppo di "amici", ha fatto nascere recentemente, a Osoppo, l'Associazione friulana olivicoltori.

A Tarcento, subito dopo, è stata fondata l'Associazione olivicoltori Tarcento.

A Buttrio, all'interno della sua Fiera dei vini, dedica uno spazio a un concorso fra i migliori oli friulani; Oleis (di Manzano), organizza annualmente le sue giornate dell'olio, mentre si sono appena chiuse quelle di Colorendo di Soffumbergo.

IL RISTORANTE DEL MESE

Fattoria dei Gelsi

Profumi freschi di mare

Ecco un ristorante a due passi da Lignano meritevole di una visita. È la Fattoria dei Gelsi, situata sullo stradone che da Aprilia Marittima conduce al centro balneare. La proprietà fa capo a Paolo Cristofoli (titolare pure dei Gelsi di Codroipo e gestore del Picaron di San Daniele, di recentissima acquisizione).

In questo tipo di ristorazione (fatta sì per i grandi, ma anche per i piccoli numeri) a convincere è soprattutto l'elevato standard qualitativo. Meticolosa è infatti la scelta delle materie prime così come accurata è loro trasformazione (la cucina della "Fattoria" è affidata a Beppino D'Olivio, uno degli chef più rinomati in regione, e non solo); puntuale e discreto è il servizio ai tavoli, guidato con maestria da Rino Marin. Infine c'è la sintesi: il prezzo è veramente corretto se si fa un attento rapporto fra tutto ciò.

"Le materie prime sono la base da cui partire

– afferma Marin – per fidelizzare gli ospiti. Noi privilegiamo fornitori supergarantiti. Qualche esempio: Lovison per i salumi, Jolanda De Colò per prodotti gastronomici di nicchia, per i pesci basti dire che siamo soci della Cooperativa pescatori di Marano; l'extravergine d'oliva è il Fergio Oro di Sedilis (cultivar

Leccino, Pendolino, Bianchera, Grignano); la Marrici fornisce le carni, la Simeoni di Lignano la frutta e la verdura...".

"La nostra cucina – dice ancora Marin – è rivolta a una clientela poliedrica. Proponiamo piatti della tradizione locale (le ricette di D'Olivio sono attinte da antichi saperi), ma anche nazionali e in-

ternazionali, con attenzione particolare per i prodotti ittici".

Allettanti le proposte estive. Ne citiamo alcune. Tra gli antipasti: da provare i Fasolari crudi (anche marinati), la Caponata con code di gambero, l'Antipasto di mare (con canocchie, polpo, seppie, tonno, sardine, trota salmonata). A parere di chi scrive, dieci e lode meritano i Gamberi sgusciati, cotti al vapore e serviti con alghe della laguna di Marano (una sorta di bruscandolo di mare). Tra i primi, un piatto unico da non perdere: lo Scoglio della Fattoria: 120 grammi di pasta con capesante, canestrelli, cozze, vongole, gamberi, scampi, astice. Delicati il Risotto col gò (ghiozzo) e i Ravioli fritti (con erbe fresche e formaggio Asino).

Tra i secondi: Anguilla in umido alla maranese (con cipolla, porro, alloro e vino bianco), Coniglio in casseruola alle verdure fresche, Scorfano in cocco con patate rosse strane in zuppetta.



I dessert sono fatti in casa, così come pane e paste fresche. Richiestissimi la Sfogliata di crema Chantilly con frutti di bosco e lo Strudel alle ciliegie.

La carta dei vini copre bene le varie esigenze. Oltre un centinaio le etichette, in prevalenza regionali. Eccellente la proposta di bollicine.

La Fattoria dei Gelsi è attiva anche nel servizio catering (affidato a Omar Del Sal). Alla clientela è fornito ogni dettaglio (mise en place, posateria, personale, cibi e bevande), con attrezzatura in grado d'accontentare la coppia al lume di candela così come il consesso di 2.000 persone.

Bruno Peloi

LA SCHEDA

Fino a 500 coperti

La Fattoria dei Gelsi si trova in via Lignano Sud 55, a Latisana (Aprilia Marittima). Telefono 0431-53100. Fax 0431-522784. E-mail: info@lafattoriadeigelsi.com.

Dal 1 maggio al 31 ottobre il locale è sempre aperto.

Il ristorante dispone di tre accoglienti spazi: il Salone delle feste può ospitare 200 persone; la Sala Gelsi 130; la Sala degli Archi 70. D'estate è fruibile il terrazzo all'aperto (60 coperti).

Amplissimo il parcheggio.

Sono accettate tutte le carte di credito.

Le proposte di cucina sono per la gran parte a base di pesce. Il prezzo medio di un pasto varia dai 35 ai 45 euro, più bevande.

L'aggiornamento al 31 maggio dei numeri della neonata aggregazione industria-commercio

CONFIDI FRIULI

CONFRONTI CON IL 2008

Garanzie record

Aumentano anche del 60% gli importi a breve termine deliberati a favore delle aziende

Importi deliberati in crescita del 41% (quelli a breve termine addirittura del 60%), oltre 600 garanzie deliberate, il 6,5% in più del 2008. Continuano a essere decisamente in crescita i numeri di Confidi Friuli aggiornati al 31 maggio 2009 a confronto con quanto era accaduto l'anno scorso nello stesso periodo. A contare non c'è solo l'operatività della neonata aggregazione tra Confidi Industria Udine e Confidi Udine, ma anche una crisi particolarmente pesante che spinge le aziende a chiedere liquidità.

Le cifre. I numeri sono stati illustrati nel corso dell'assemblea ordinaria convocata nella sala convegni, ora Sala Valduga, della Camera di commercio di Udine, presenti il presidente Enzo Pertoldi e il vicepresidente Pietro Cosatti, gli amministratori delegati Michele Bortolussi e Giovanni Da Pozzo. Numeri molto chiari. Confidi Friuli, nei primi cinque mesi del 2009, oltre a ricevere 159 richieste di adesione di nuovi soci (erano state 145 tra gennaio e maggio del 2008), ha deliberato 605 garanzie, il 6,5% in più del 2008, quando erano



state 568. Molto netto anche l'incremento degli importi (su cui la garanzia Confidi si aggira attorno al 50%). In totale, tra imprese dell'industria e del commercio, si tocca quota 49.193.899 euro, il 40,7% in più rispetto ai 34.969.288 euro del periodo gennaio-maggio 2008. E ancora, a evidenziare l'esigenza più specifica delle piccole e piccolissime imprese, ci sono gli importi a breve termine: 25.346.117 euro contro 15.908.000 euro, +59,3%. Meno rilevante, ma comunque significativa, la percentuale di crescita sul medio termine: +25,1% con oltre 23,8

milioni deliberati.

Risposta rapida. In un momento di crisi il ruolo di Confidi Friuli si conferma dunque determinante, come testimoniano le cifre. La nuova aggregazione che unisce dallo scorso 1 gennaio Confidi Industria Udine e Confidi Udine ha dimostrato di saper essere subito operativa. "Quando abbiamo messo in cantiere la fusione, di crisi non si accennava ancora - rilevano gli amministratori delegati Michele Bortolussi e Giovanni Da Pozzo -, ma ci siamo immediatamente attrezzati. Il sistema Confidi si conferma una

DATI 1 GENNAIO 2009-31 MAGGIO 2009							
	2008		2009		2008	2009	2009/2008
	CONFIDI UDINE	CONFIDI INDUSTRIA UDINE	CONFIDI UDINE	CONFIDI INDUSTRIA UDINE			
NR ADESIONI	122	23	118	41	145	159	9,66%
IMPORTO DELIBERATO	€ 17.771.350,00	€ 17.197.938,12	€ 23.706.049,50	€ 25.487.849,98	€ 34.969.288,12	€ 49.193.899,48	40,68%
X NR DELIBERE	449	119	461	144	568	605	6,51%
DI CUI BT	€ 8.224.500,00	€ 7.683.500,00	€ 11.350.139,50	€ 13.995.978,00	€ 15.908.000,00	€ 25.346.117,50	59,33%
X NR DELIBERE	260	87	264	99	347	363	4,61%
DI CUI MT	€ 9.546.850,00	€ 9.514.438,12	€ 12.355.910,00	€ 11.491.871,98	€ 19.061.288,12	€ 23.847.781,98	25,11%
X NR DELIBERE	189	32	197	45	221	242	9,50%

risposta pratica e rapida soprattutto in un momento di straordinaria difficoltà per il "piccolo" come quello che viviamo da qualche mese, senza che i lievi segnali di ripresa abbiano cambiato un trend che rimane preoccupante".

Flessibilità. Le aziende regionali, puntualizza Bortolussi, "necessitano di liquidità, vale a dire di contanti in tempi brevi per poter contenere gli effetti della crisi. Non a caso l'incremento delle delibere sul breve termine supera quelle sul medio". "Non abbiamo fatto altro che mettere sul tavolo le nostre principali

caratteristiche - aggiunge Da Pozzo - : flessibilità, decisioni immediate, conoscenza e conseguente capacità di supporto alle pmi". "Il ruolo dei Confidi va ulteriormente potenziato - aggiunge il presidente Pertoldi -, valorizzando la funzione fondamentale che consiste nel fornire garanzie per consentire ai piccoli imprenditori di ottenere i finanziamenti necessari a effettuare investimenti e creare occupazione".

L'assemblea Confidi Friuli ha quindi portato a termine i lavori assembleari. All'ordine del giorno c'erano l'approvazione del bilancio

d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 di Confidi Udine e di Confidi Industria Udine, le società del commercio e dell'industria che dall'1 gennaio 2009 sono confluite nell'unica società Confidi Friuli.

I consiglieri sono stati anche chiamati a deliberare sull'incarico alla società di certificazione di bilancio per il triennio 2009-2011 secondo la probabile adozione dei principi Ias e sulla nomina del sindaco effettivo di designazione regionale, Pietro Morassi, in sostituzione del sindaco dimissionario Luciano Fornasir.

LA FIRMA

Insieme a Confidimprese Fvg e FriulAdria

Convenzione unica 2009

Confidi Friuli, Confidimprese Fvg (che insieme garantiscono oltre il 60% dei fidi garantiti del Fvg) e Banca Popolare FriulAdria hanno siglato - presenti per Confidi Friuli il presidente Enzo Pertoldi, l'amministratore delegato Michele Bortolussi e il presidente del comitato tecnico Guido Fantini, per Confidimprese Fvg il vicepresidente Carlo Tudech e per FriulAdria il vicedirettore generale Giancarlo Magoni - nella sede udinese dell'istituto di credito in via Vittorio Veneto la convenzione unica 2009, anticipazione di quelle che saranno le nuove regole per i Confidi 107, la nuova sfida che attende i consorzi di garanzia fidi.

Commercio, industria e artigianato siglano dunque un'importante intesa nel rispetto di quanto previsto dal Testo Unico Bancario. I Confidi più grandi, ovvero quelli con un'attività finan-



ziaria superiore ai 75 milioni di euro, sono infatti chiamati alla trasformazione in intermediari finanziari, con obblighi di vigilanza assimilabili a quelli delle banche.

Abbandonato il vecchio approccio alla valutazione del rischio, i nuovi Confidi diventeranno soggetti finanziari evoluti, dotati delle risorse per fare consulenza finanziaria, con modelli di governance definiti e processi decisionali rintracciabili.

Un salto di qualità che,

se da una parte obbliga a rinnovamenti interni al fine di assicurare una sana gestione, dall'altra parte si tradurrà anche nella concessione di una garanzia più pesante per le imprese. Le banche, in linea con le indicazioni di Basilea 2, potranno infatti accantonare meno capitale di vigilanza rispetto a prima ed erogare prestiti alle aziende a un prezzo ridotto. La garanzia dei cosiddetti 107 è infatti molto pesante perché consente alle banche di ridurre al

La convenzione è un'anticipazione di quelle che saranno le nuove regole per i Confidi 107

20% i mezzi patrimoniali da detenere in riserva. Ciò faciliterà l'erogazione dei finanziamenti e, conseguentemente, l'accesso al credito da parte delle imprese.

La convenzione sottoscritta a Udine si compone di 12 articoli ed entra nel dettaglio, tra l'altro, delle richieste di garanzie, delle percentuali di rischio assunte, dell'importo massimo garantito e decrescente, del regime di garanzia, e ancora delle operazioni garantibili, delle tipologie, dei limiti, delle escussioni delle garanzie, delle azioni di tutela e recupero, delle spese e delle clausole compromissorie.

LIBRERIE 2009

Agevolazioni per testi scolastici

Confidi Friuli, d'intesa con Terziaria Cat Udine, ha siglato con la Federazione delle Banche di Credito cooperativo l'accordo "Librerie 2009". Si tratta di un finanziamento per acquisti da effettuare o effettuati nei tre mesi antecedenti la data di presentazione da parte delle librerie iscritte a Confidi e Confcommercio, l'associazione del commercio, del turismo e dei servizi della provincia di Udine, dei testi scolastici per la scuola dell'obbligo.

L'importo del finanziamento è pari al 100% della spesa documentata dalle fatture, con un minimo di 5mila euro e un massimo di 25mila euro. Il tasso è variabile, pari all'Euribor (360) a tre mesi, media mensile di ogni mese e con

validità per il mese successivo. I finanziamenti, da ammortizzare in tre rate mensili posticipate, avranno una durata fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di erogazione del finanziamento. La garanzia Confidi Friuli è pari al 50% dell'importo finanziato. Sarà Terziaria Cat Udine a istruire le pratiche e a trasmetterle quindi a Confidi Friuli.



Il presidente nazionale dell'Ance, Paolo Buzzetti, ha incontrato a Palazzo Torriani gli edili friulani

INDUSTRIA

CONFINDUSTRIA UDINE

"Costruttori leali"

Lanciato il monito verso chi pratica concorrenza sleale e non opera nella legalità

"In questi tempi di profonda crisi strutturale e finanziaria che minaccia la sopravvivenza delle nostre imprese e lo sviluppo del nostro Paese partecipare all'inaugurazione di una nuova sede provinciale dell'Ance è un atto simbolico di fiducia nel futuro del settore ed anche un riconoscimento del ruolo e della valenza della nostra realtà locale".

E' quanto ha dichiarato Marco Sostero, capogruppo del Gruppo edili di Confindustria Udine, aprendo a palazzo Torriani l'incontro di approfondimento sulle tematiche di maggiore attualità del comparto con il presidente nazionale dell'ANCE, ingegner Paolo Buzzetti.

Nel suo intervento Sostero ha lanciato l'appello "a difendere le aziende in tutti i modi". Tante sono le criticità, "a cominciare dalle banche che dovrebbero adeguare il loro sistema di credito non alla crisi, ma alle imprese. I criteri per concedere i finanziamenti che valevano cinque mesi fa non possono valere oggi. Il risultato? Le aziende sono in crisi di liquidità, non possono investire né possono muoversi".

Ci sono poi il lavoro irregolare e la concorrenza sleale. "Oltre al danno di immagine per la nostra categoria, coloro i quali



non rispettano le regole o che costruiscono senza il rispetto della qualità - ha evidenziato Sostero - praticano prezzi fuori mercato e prendono gli

appalti mentre chi opera nel rispetto della legalità scompare". Altre criticità sono la burocrazia e i rapporti con la pubblica amministrazione. "Ci

sono amministrazioni - ha rilevato Sostero - che appaltano criteri sbagliati oppure appaltano ma non possono pagare per i vincoli del patto di sta-

bilità. E' un mondo alla rovescia di cui noi siamo vittime finendo impannatati".

Il capogruppo dopo aver elencato qualche dato preoccupante sull'andamento congiunturale del settore ("In Italia altre 250mila persone del comparto edile rischiano di perdere il posto di lavoro"), ha espresso un parere positivo sul provvedimento anticrisi della Giunta Tondo che introduce rilevanti deroghe indirizzate alla immediata cantierizzazione delle opere in particolare di piccole e medie dimensioni, mentre per le opere più grandi dimensioni sarebbe anche prevista la possibilità di nominare una sorta di commissario ad acta in caso di inerzia delle amministrazioni locali nell'adeguamento degli strumenti urbanistici necessari per l'avvio dei cantieri.

Augurandosi che per i lavori della terza corsia si prevedano bandi cui possano partecipare pure le piccole e medie imprese, Sostero ha chiuso il suo intervento rivendicando l'orgoglio della categoria degli edili. "Vogliamo dare l'immagine di chi è unito, concreto e trasparente. Noi siamo costruttori di opere, lo abbiamo sempre fatto e lo vogliamo continuare a fare".

In precedenza, il pre-

sidente di Confindustria Udine, Adriano Luci, nel riconoscere il ruolo trainante dell'edilizia nel rilancio dell'economia, aveva auspicato che "in un sistema italiano in cui le infrastrutture non sono adeguate ai tempi, gli investimenti possano finalmente essere messi in moto".

Il presidente nazionale Buzzetti ha concordato con i relatori che l'hanno preceduto. "Il sistema di selezione delle imprese in campo pubblico non funziona. Chiunque può aprire un'impresa edile e partecipare ad un bando di gara. Serve una riforma della qualificazione delle aziende di costruzioni".

Buzzetti si è poi soffermato sulla necessità di una semplificazione normativa in materia di lavori pubblici. "E' una follia di leggi, leggine e regolamenti cui anche i segretari comunali dovrebbero ribellarsi".

Buzzetti ha infine presentato poi la proposta dell'Ance per il Piano di opere medio-piccole per superare la crisi e modernizzare il Paese.

"Si tratta di un piano da un miliardo di euro, finanziabile dal Fondo Infrastrutture, di interventi diffusi sul territorio ed immediatamente cantierabili in grado di garantire sviluppo a livello locale ed occupazione diffusa".

BUZZETTI DIXIT

"Troppe leggine"

"Serve una riforma della qualificazione delle aziende di costruzioni". "C'è una follia di leggi, leggine e regolamenti cui anche i segretari comunali dovrebbero ribellarsi". "La proposta dell'Ance è un piano da un miliardo di euro, finanziabile dal Fondo Infrastrutture, di interventi diffusi sul territorio ed immediatamente cantierabili in grado di garantire sviluppo a livello locale ed occupazione diffusa".



API

Incontri con l'Aussa Corno e la Provincia

Affidare gli appalti alle imprese locali

Favorire le imprese locali per lasciare la ricchezza sul territorio. E' quanto auspicato Massimo Paniccia, presidente API Udine, nel corso di un incontro tenutosi a metà giugno nella sede di Viale Ungheria con il presidente del consorzio Aussa Corno Cesare Strisino.

Paniccia ha indicato l'opportunità di agevolare le aziende friulane nell'area dell'Aussa Corno, che andrebbero favorite nell'assegnazione di appalti: "la Regione incassa i nove decimi dell'Iva versata dalle imprese locali, se si fa leva sull'indotto la ricchezza resta in Friuli. Bisogna incentivare i meccanismi che favoriscono le nostre

aziende e anche offrendo le adatte infrastrutture".

Basterebbe scontare i terreni, ad esempio, a quegli investitori che poi si impegnano a dare in appalto una percentuale del lavoro alle ditte locali; spunti che Strisino ha recepito e che non mancherà di riproporre.

Il presidente del consorzio ha spiegato ai vertici dell'Api che i nuovi insediamenti non mancheranno di dare frutti a livello locale: un'impresa ha assicurato di assumere manodopera femminile, e parliamo di ben 100 persone. Entro dicembre 2009 un ufficio prenderà 30 operai, la veneta Sangalli prevede entro il prossimo anno di of-

fruire 350 nuovi posti di lavoro.

Paniccia ha ribadito che gli insediamenti migliorano il sistema regionale se c'è indotto, dando cioè lavoro alle imprese locali.

Ed è su questi presupposti che, consegnando a Strisino la medaglia di amico dell'associazione, il presidente dell'API ha congedato l'ospite, con un ulteriore auspicio: "il pubblico spenda i soldi che ha nel cassetto, dando così un concreto segnale di fiducia alle imprese". Lo stesso invito Paniccia lo aveva lanciato al presidente della Provincia Pietro Fontanini, in occasione di un incontro svoltosi a maggio all'Api per un commen-

to sul primo anno della giunta Fontanini. "La politica - ha detto Paniccia - deve tener conto del malessere che sta nascendo tra gli industriali, e se anche poco si può a fare a causa di lungaggini burocratiche che ingessano lavori importanti, almeno quel po'...lo si faccia".

"Purtroppo siamo ancora molto in ritardo - aveva dichiarato Fontanini -, la burocrazia allunga i tempi e ci sarebbe invece bisogno di sveltire le procedure, agevolando la voglia di fare". Se il "deterrente Brunetta" ha funzionato per ridurre l'assenteismo del personale di Palazzo Belgrado, non sembra che si sia però ancora ar-



rivati alla produttività sperata.

Paniccia ha spiegato che qualche segnale di fiducia, come attesta l'indagine trimestrale sullo stato di crisi presentata dall'Api a maggio, c'è, ma la ripresa non è partita per tutti i settori, e anche se le grandi opere non vengono avviate il pubblico dovrebbe almeno far partire quelle cantierabili da subito.

Fermo restando l'urgenza di cambiare la mission di Friulia, ribadita ancora una volta: "ci aspettiamo faccia progetti d'impresa, sostenendo la crescita, il

passaggio generazionale e le aggregazioni; deve fare sviluppo, formazione, dare servizi. La Friulia di oggi dovrebbe ritrovare il suo ruolo originario di promuovere lo sviluppo economico della regione".

Fontanini, prendendo atto delle parole di Paniccia, ha dichiarato di condividere la preoccupazione per il mancato avvio di importanti infrastrutture: "Gli industriali stanno perdendo la pazienza e hanno ragione. Mi aggrego all'appello e dico alla burocrazia pubblica: datevi una mossa".

Dopo le decisioni del Tar la "politica" rimane la stessa: il contenimento delle giornate di apertura

COMMERCIO

CONFCOMMERCIO

Strategia di equilibrio

"La Legge Ciriani sulle domeniche aperte va aggiustata e non stravolta"

Una sentenza dopo l'altra. Prima la decisione del Tar del Friuli Venezia Giulia che ha accolto i ricorsi contro i "limiti" imposti dalla legge regionale sulle aperture festive e domenicali presentati dalla Marangi Immobiliare srl proprietaria del "Palmanova Outlet Village" e da 19 negozi "autonomi e isolati". Poi lo stesso Tar Fvg ad accogliere la richiesta della Regione Friuli Venezia Giulia di sospendere l'esecuzione

Pavan: "Il contenimento è la miglior soluzione sia per i problemi del piccolo commercio sia per il legittimo desiderio di famiglie e lavoratori di riposare dal lavoro di domenica"

ne della delibera del Comune di Trieste con la quale viene riconosciuto lo status di "città d'arte" al capoluogo giuliano. Tale riconoscimento consentirebbe agli esercizi commerciali di Trieste di rimanere aperti la domenica in deroga alla legge regionale sul commercio approvata dal Consiglio



regionale nell'autunno 2008.

Quanto alla sentenza su Trieste l'assessore regionale Luca Ciriani, ha lanciato "un appello al Comune di Trieste affinché lasci perdere i tribunali". L'accoglimento da parte del Tar della richiesta della Regione di sospendere l'esecuzione della delibera "conferma - secondo Ciriani - la validità dell'impianto legislativo della legge sul commercio".

Le sentenze, in ogni caso, non si discutono. E Confcommercio Fvg non lo fa. Ma la linea del presidente regionale Giuseppe Pavan è la stessa di sempre: le aperture fe-

stive vanno contenute nel numero. "La prima sentenza ha messo in discussione la legge - osserva Pavan -, la seconda ha detto invece che il testo ha una sua struttura consolidata. Certo, qualche parte andrà ricalibrata, ma l'impostazione va salvaguardata".

Confcommercio regionale, con il suo presidente Pavan, "prende atto con il dovuto rispetto delle sentenze ma conferma la propria linea: il contenimento delle giornate di apertura è una miglior soluzione sia per i problemi del piccolo commercio che per il legittimo desiderio di famiglie e lavoratori di riposare

dal lavoro di domenica". A questo punto, aggiunge Pavan, "l'associazione continuerà coerentemente a portare avanti la sua politica di equilibrio, insistendo perché si trovi una soluzione che risolva la problematica nel rispetto delle esigenze di tutti: consumatori, operatori del settore e collaboratori. Se la legge Ciriani, che Confcommercio ha considerato un buon testo, presenta qualche passaggio debole, riteniamo che si possa aggiustare senza necessariamente stravolgere un articolato che era riuscito a indicare una mediazione sufficientemente condivisa dai diversi territori".

PANIFICATORI

La lezione

"Marketing emozionale"

Panificatori di Confcommercio in assemblea lo scorso 13 maggio con la riuscita novità della lezione dell'esperto di marketing Edoardo Cognonato. L'ospite nell'ambito dell'assemblea su "Amare verità e buone strategie per affrontare la crisi", ha trattato tra gli altri il tema di come incoraggiare e stimolare i collaboratori nell'ottica di un servizio sempre migliore e più accattivante per il cliente.

"E" stata anche l'occasione - sottolinea il presidente dei Panificatori Pierluigi Orlandi - per analizzare la difficile situazione sul mercato e discutere dei processi di cambiamento che riguardano anche il nostro settore, lo sviluppo di nuovi prodotti, l'aumento di produttività e qualità, l'ottimizzazione dei costi. Non abbiamo mancato di rilevare l'importanza dell'associazionismo. Lavorare con impegno dentro la squadra Confcommercio arrega valore aggiunto all'attività di tutti i panificatori della provincia". Edoardo Cognonato è laureato in Scienze Politiche ad indirizzo economico

e specializzato in psicologia relazionale e counseling. Ha conseguito il diploma di specializzazione in Promozione della salute presso l'università di Siena. Ricercatore e trainer in psicologia relazionale, collabora con la Facoltà di Psicologia Generale dell'università di Padova. Collaboratore della rivista Il Nuovo Club, ex atleta di nuoto e triathlon, attuale responsabile della



L'esperto Edoardo Cognonato

formazione docenti dell'European Aquatic Association di cui è anche co-fondatore, consulente associato per la società di marketing e servizi per il turismo e l'ospitalità Teamwork.

GIOVANI ALBERGATORI

Corso di formazione

Il "futuro" del turismo

Una quindicina di giovani albergatori hanno partecipato al corso di formazione promosso da Confcommercio Udine con la collaborazione dell'assessorato al Turismo della Provincia di Udine.

Il corso ha fornito l'occasione di approfondire varie tematiche su un settore gestito dalla sezione turismo di Confcommercio e ha visto la partecipazione interessata dei ragazzi, alla presenza tra l'altro di Edoardo Cognonato, esperto di "marketing emozionale", efficace alternativa rispetto a quello tradizionale.

Cognonato ha spiegato che è necessario uscire dai soliti canoni del



Sono stati una quindicina i partecipanti. L'iniziativa ha avuto la collaborazione dell'assessorato al Turismo della Provincia di Udine

marketing e avvicinare la clientela puntando sull'emozionalità.

Si tratta in sostanza di applicare fondamenti di

psicologia motivazionale alle tecniche di fidelizzazione fondate sul processo relazionale con il cliente.

SERVIZI IMPRESE UDINE

Primo bilancio

Utile di 114mila euro

Servizi Imprese Udine Srl, partner di Confcommercio provinciale di Udine nei servizi agli associati, ha chiuso il suo primo bilancio con un utile lordo pari a 114.134 euro.

La nota più positiva è data dal mantenimento del parco clienti pur in una situazione economica tra le più difficili degli ultimi anni. Servizi Imprese ha saputo mettere in atto un'attività commerciale efficace e sviluppare sinergie con le società di Confcommercio.

Il futuro? Dopo essersi concretizzata nel corso del 2008 in alcuni incontri dedicati al personale incaricato dei servizi contabili e fiscali e del servizio paghe, nel 2009 la politica aziendale di Servizi Imprese si sta ulteriormente incentrando



Gianpietro Chialina

su investimenti relativi alla formazione professionale.

Servizi Imprese Srl opera dal mese di marzo dell'anno scorso. Per poter dare risposte adeguate alle nuove esigenze dei clienti era dunque necessario un salto di qualità. Accanto alla tradi-

zionale organizzazione della Confcommercio, Servizi Imprese Udine Srl ha scelto un partner di assoluto prestigio: SEAC SpA di Trento, azienda che opera da più di trent'anni ed è leader nazionale nel settore dei servizi alle associazioni di categoria.

SEAC collaborava con Confcommercio già da molti anni, ma è entrata direttamente nella gestione di Servizi Imprese Udine Srl per mettere a disposizione tutta l'esperienza e la professionalità dei suoi collaboratori.

La nuova società ha cura di seguire gli associati nell'espletamento degli obblighi fiscali (contabilità e paghe), amministrativi e di accompagnarli nella soluzione di tutte le problematiche che interessano l'impresa.

Doppio appello del Presidente Faleschini a banche e Regione in occasione delle Premiazioni agli artigiani benemeriti

ARTIGIANATO

CONFARTIGIANATO

"Sbloccare le risorse"

La risposta di Tondo "Presto un tavolo con gli istituti"

È stata una cerimonia dai toni vibranti, quella che si è svolta il 14 giugno dalla Fiera di Udine per premiare gli artigiani benemeriti e festeggiare il centenario della nascita di Diego Di Natale, primo presidente dell'Unione Artigiani, fondatore della Fiera di Udine e dell'Esa.

In questa occasione il presidente di Confartigianato Udine Carlo Faleschini ha lanciato anche un doppio appello. Dopo aver chiesto un tavolo di confronto regionale con gli istituti di credito, ha sollecitato la Regione "a sbloccare i fondi già stanziati con le leggi Cosolini e Bertossi resi inaccessibili dalle norme che sono state predisposte per ottenere la fidejussione assicurativa, fidejussione che ad oggi nessuna compagnia vuole rilasciare lasciando le imprese artigiane senza risposta". Faleschini, che ha apprezzato la legge anti-crisi della Regione, ha chiesto a Tondo e all'assessore Riccardo Riccardi, di "modificare lo schema della fidejussione subito e di avviare una stagione di riforme a costi zero che liberi le imprese di lacci e laccioli, riducendo anche i costi dell'amministrazione pubblica seguendo l'esempio dell'Unione Europea". Beppino Della Mora, ricordando la figura e l'opera di Diego Di Natale, ha sottolineato che in 30 anni la Regione non ha mai perso un euro delle risorse prestate agli artigiani. "L'artigianato - ha aggiunto Della Mora - è forte perché è serio, solido e onesto e le banche non dovrebbe-



Un'immagine della cerimonia che ha festeggiato il centenario della nascita di Diego Di Natale, primo presidente dell'Unione Artigiani, fondatore della Fiera di Udine e dell'Esa

ro temere di assicurargli il credito necessario a superare questo momento". Appelli, questi, accolti dal presidente Renzo Tondo e dall'assessore Riccardo Riccardi che, ricordato il lavoro svolto fino ad oggi ed in particolare la legge anti-crisi e la riforma degli appalti, si sono impegnati a varare una stagione di riforme per mettere il Fvg nella condizione di correre quando ci sarà la ripresa economica e a convocare un tavolo con gli istituti di credito. Una sollecitazione forte "a dare risposte all'artigianato" è arrivata anche dal vice presidente nazionale e presidente del Veneto di Confartigianato, Claudio Miotto. Rivoltosi al Gover-

no nazionale, ricordando l'assemblea della scorsa settimana con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, Miotto ha detto: "La stampa ha dato risalto solo alle vicende di avvocati, veline e voli aerei, a noi invece interessano le risposte alle domande che abbiamo posto al Governo, con l'augurio che arrivino presto". Una risposta concreta è nel frattempo arrivata da Udine. Il vice sindaco Enzo Martines ha ricordato che il Comune ha già provveduto ad anticipare i pagamenti per le opere pubbliche e per le forniture rispetto ai tempi previsti così da rimettere in circolo liquidità e dando anche una risposta, così come ha fatto il comune di Trieste, a una delle questioni centrali poste da Confartigianato: il ritardo dei pagamenti della pubblica amministrazione. Molti gli interventi. Dopo i saluti del presidente di Udine e Gorizia Fiera, Sergio Zanirato che "da artigiano ha ricordato un grande artigiano, Diego Di Natale", quelli del presidente della Camera di commercio Giovanni Da Pozzo che ha messo in evidenza come in Fvg il "96% delle imprese abbia meno di 9 addetti, e il 51% dell'occupazione", dell'assessore alla Provincia di Udine Daniele Macorig, che ha sollecitato il potenziamento dell'apprendistato e dei tirocini; dell'assessore Riccardo Riccardi che ha evidenziato come "quello di Di Natale sia lo spaccato della storia di questa regione e di come gli artigiani siano la colonna dell'economia del Fvg.

CURIOSITÀ

Le riconoscenze

Due riconoscimenti speciali sono stati conferiti a Torribio Marioni, 100 anni, tipografo di Udine e Luigi Dal Bo, 93 anni, tassista.

Il Movimento Donne Impresa ha inoltre consegnato il primo riconoscimento dedicato alla memoria di Donatella Pressello, alle ricercatrici Giorgia Gri e Barbara Frossi per aver individuato, in collaborazione con il Laboratorio di Immunologia dell'Università di Udine, il meccanismo che regola le reazioni dell'organismo alle allergie.



Tondo e Faleschini premiano Torribio Marioni, 100 anni, tipografo di Udine



"Esperienza Friuli, una lezione da imparare: prima le fabbriche, poi le case, poi le chiese. Com'era, dov'era. Ricostruzione è sviluppo". Sono i motti che la delegazione di giovani aquilani, ospiti della CNA di Udine lo scorso maggio, ha ribadito in Camera di Commercio in occasione dell'incontro con le associazioni di categoria.

Dopo i colloqui di lu-

nedì 18 maggio con l'assessore regionale alla Protezione Civile, Vanni Lenna, presso la sede a Palmanova, e con l'associazione dei consiglieri regionali in carica ed ex-consiglieri, poi a Venzone con l'associazione Comuni Terremotati del Friuli e i sindaci della ricostruzione e a Tarcento con mons. Duilio Corgnani in rappresentanza dei parroci del terremoto, la delegazione martedì 19 maggio si

CNA

Delegazione di giovani aquilani in Friuli

Modello Friuli da esportare

è spostata a Udine, prima nella sede della Regione, per l'incontro con il parlamentare friulano del terremoto, on. Arnaldo Baracetti, poi alla Cciaa di Udine con le organizzazioni imprenditoriali, infine, nel pomeriggio, a Palazzo Florio con il Rettore dell'Università di Udine, Cristiana Compagno, e gli studenti universitari di origine abruzzese iscritti all'Università di Udine.

Colpiti dai racconti di chi visse il terremoto del '76, i giovani professionisti invitati dalla CNA di Udine stanno ora raccogliendo spunti e suggerimenti da riproporre nella loro disastrata

città: il primo passo virtuoso che vorranno compiere in Abruzzo, reduci dall'esperienza friulana, è esportare "l'orgoglio della ricostruzione e la voglia di riscatto. Vogliamo dire anche noi che le case ce le siamo rifatte da soli, non ci stiamo alle scelte calate dall'alto".

Nella sede della CCIAA, con il membro della Giunta Camerale, Franco Buttazzoni, c'era la CNA, rappresentata dal presidente Denis Puntin, Confartigianato, Confindustria, API, Legacoop, Ascom, Confagricoltura: tutti hanno riportato come si mossero i friulani e come riuscirono a riprendere in mano la situa-

zione anche dopo il fallimento della legge 17, superata dalla 30 e dalla 63, che consentirono lo sviluppo della regione.

Tutte le associazioni di categoria hanno espresso agli ospiti massima disponibilità. "Vorremmo all'Aquila poter lavorare in sinergia con un tavolo trasversale come questo" hanno riferito Adriano Sponzilli, Massimo Iannini, Roberto Cioni, che si sono detti preoccupati per i primi segnali ricevuti dal governo: "Non funziona se le scelte caleranno dall'alto". Alberto Pertoldi, coordinatore della CNA udinese, ha invitato le associazioni di categoria friulane a re-

carsi in Abruzzo, "perché il terremoto distrugge anche le relazioni. Le sottoscrizioni non bastano, c'è bisogno di un contributo fattivo sul posto".

E per sensibilizzare le istituzioni locali ad emulare il modello Friuli, gli ospiti abruzzesi hanno organizzato il 26 e 27 giugno un convegno nella loro città alla quale hanno invitato i rappresentanti friulani incontrati nel tour promosso dalla CNA di Udine, "convegno fatto per illustrare i vostri punti di forza: tempismo, potere agli enti locali e ruolo dei sindaci, snellezza delle procedure, trasparenza nell'erogazione dei fondi e nel controllo".

Ci risiamo. I prezzi al consumo aumentano mentre si assiste a un calo per quelli alla produzione

AGRICOLTURA

LA DENUNCIA

Incubo deflazione

Il record della riduzione si è verificato per i cereali con un crollo del 36,3%

“È deflazione nelle campagne con un calo del 12,7% dei prezzi agricoli alla produzione a maggio rispetto all'anno scorso”. Lo denuncia il presidente di Coldiretti del Fvg Dario Ermacora citando i dati di una analisi Coldiretti sulla base delle rilevazioni Ismea. “Il crollo delle quotazioni si registra - sottolinea Ermacora - sia per le produzioni vegetali (-17,6%) sia per quelle derivate dagli allevamenti (-5,8%), senza che vi sia un apprezzabile miglioramento dei prezzi per i consumatori finali”.

Il record della riduzione si è verificato - rileva Coldiretti - per i cereali con un crollo dei prezzi alla produzione del 36,3% rispetto allo scorso anno, ma un forte calo delle quotazioni alla produzione si è registrato anche per il vino e l'olio di oliva che, su base annua, hanno fatto segnare in campagna drammatiche riduzioni, rispettivamente, del 25,8%



e del 24,3%. Un flessione rilevante tra i prodotti di allevamento è accusata dai prodotti lattiero-caseari (-13,2%).

Ma, come accennato, le tendenze registrate in campagna non si sono trasferite al consumo dove i prezzi per l'alimentare,

secondo l'Istat, continuano ad aumentare su base annua ad un tasso del 2,5% che è quasi il triplo di quello dell'inflazione media che è dello 0,9%. “L'aumento della forbice dei prezzi tra produzione e consumo - sostiene il direttore di Coldiretti Elsa

Bigai - conferma la presenza di forti distorsioni esistenti nel passaggio degli alimenti dal campo alla tavola, che danneggiano imprese agricole e consumatori”. “I prezzi - conclude Ermacora - aumentano quindi in media quasi cinque volte dal campo al-

la tavola ed esistono dunque ampi margini da recuperare, con più efficienza, concorrenza e trasparenza, per garantire acquisti convenienti alle famiglie e sostenere il reddito degli agricoltori in un momento di difficoltà economica”.

L'INDAGINE

Imprenditori “in erba”

“C'era anche Marian Silvia, una giovane imprenditrice del Friuli Venezia Giulia, con l'azienda “terre di Medea” tra i magnifici diciotto della finalissima di “Oscar Green”, premio promosso dai giovani della Coldiretti realizzato con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica” dichiara Dario Ermacora, presidente della Coldiretti del Friuli Venezia Giulia. “Oltre al valore intrinseco dei progetti in nomination, occorre sottolineare il valore evocativo che portano queste iniziative imprenditoriali di giovani agricoltori in una fase economica così particolare In Friuli Venezia Giulia attraverso le domande del PSR 2008 per l'insediamento dei giovani in agricoltura abbiamo contato 354 neo imprenditori agricoli. Secondo un'indagine della Coldiretti le aziende agricole dei giovani under 35 possiedono una superficie superiore di oltre il 54 per cento alla media (9,4 ettari rispetto alla media nazionale di 6,1), un fatturato più elevato del 75 per cento della media (18.720 Euro rispetto alla media nazionale di 10.680) e il 50 per cento di occupati per azienda in più. Inoltre le giovani leve della campagna hanno una maggiore propensione al biologico (3,7 per cento delle aziende rispetto alla media nazionale di 2,1 per cento), ma incontrano qualche difficoltà nell'acquisto del capitale terra che solo nel 54 per cento dei casi è in proprietà rispetto al 74 per cento della media nazionale. La capacità di crescita e innovazione del settore è confermata dai dati elaborati da Infocamer dai quali emerge che - sottolinea il Direttore regionale Coldiretti Friuli Venezia Giulia Elsa Bigai - nel primo trimestre di quest'anno sono nate 10.269 imprese in agricoltura contro le 9.014 dell'industria, mentre secondo l'Istat l'agricoltura è l'unico settore a far segnare un aumento tendenziale del valore aggiunto (+0,1 per cento) rispetto al calo generale del 6 per cento, nello stesso periodo.

ANGA FVG

Lezioni in aula, e-learning ed interattività

L'innovazione parte dalla formazione

“L'innovazione in agricoltura è costituita da pratiche e tecniche che si possono introdurre esclusivamente con strumenti che permettono di acquisire conoscenza”. Così il presidente dei giovani agricoltori (Anga) della Confagricoltura FVG, Peter Larcher, che plaude alla grande opportunità offerta dai due percorsi formativi, rivolti ai giovani imprenditori agricoli, che il Centro per la Formazione in Economia e Politica dello Sviluppo Rurale sta organizzando per conto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. “Sono convinto che bisogna dare prospettive ai nostri giovani, per porli nelle condizioni di poter scegliere di poter investire con slancio e fiducia nel loro futuro. Ed è per questo che l'ANGA regionale ed in particolare quella della provincia di UDINE sostiene fortemente questi percorsi formativi che hanno l'obiettivo di offrire opportunità di crescita personale e professionale. L'ANGA FVG crede molto nei giovani imprenditori, pro-



fessionalmente qualificati, che a capo di aziende imprese, riescano ad essere pronti per affrontare e vincere la competizione dei mercati e ad intraprendere i necessari adeguamenti strutturali delle aziende, diventando così forza centrale per il tessuto produttivo agricolo. L'ANGA sottolinea anche che i giovani hanno bisogno di strumenti per poter intervenire, con mano ferma, nella realtà nella quale operano. E' in questo senso che l'aggiornamento costante dell'imprenditore è ritenuto fondamentale per la gestione efficiente del-

l'attività agricola e per questo l'invito a tutti i giovani associati è di cogliere questa occasione. Entrando nel dettaglio il presidente dei giovani agricoltori evidenzia che i corsi si svolgeranno a Portici presso le strutture dell'Università di Napoli Federico II e, più precisamente, fa sapere, hanno l'obiettivo di fornire ai giovani agricoltori partecipanti un quadro completo degli scenari di riferimento del settore, di agevolarli nella comprensione delle dinamiche che contraddistinguono il sistema impresa e di favorire

un processo di sviluppo di capacità imprenditoriali. In altri termini, continua Peter Larcher, è previsto che gli obiettivi del percorso formativo siano raggiunti operando su tre fronti: il sapere, il saper fare e il saper essere. L'area del sapere comprende le materie che arricchiscono la conoscenza degli iscritti relativamente agli scenari globali nei quali si svolge e si svolgerà l'attività agroalimentare e le discipline utili a comprendere i principi della gestione aziendale. L'area del saper fare comprende gli insegnamenti necessari all'acquisizione di abilità pratiche relative all'uso degli strumenti per la gestione delle imprese. L'area del saper essere, infine riguarda i temi utili alla piena estrinsecazione nei giovani partecipanti della capacità di essere leader, ossia di esercitare una relazione di influenza sull'organismo personale dell'impresa finalizzato ad affrontare il cambiamento e di essere manager al fine di gestire la complessità aziendale e guidare l'impresa

verso il raggiungimento dei suoi obiettivi. Le attività formative, basate su metodi innovativi, richiedono il possesso di conoscenze informatiche di base e per facilitare la piena fruizione di tutte le attività didattiche, i partecipanti riceveranno un Pc portatile in comodato per tutta la durata dei corsi e un rimborso delle spese sostenute per la partecipazione. Il corso part-time di formazione imprenditoriale in agricoltura per diplomati sarà replicato in due edizioni della durata di circa cinque mesi, con inizio tra ottobre e dicembre 2009. Il corso, conclude il Presidente dei giovani agricoltori, è stato progettato in modo tale da essere compatibile con la prosecuzione dell'attività in azienda e si basa su una metodologia didattica specifica per gli adulti in attività. Per fruire di questa importante opportunità, riservata a 60 imprenditori agricoli, l'Anga del FVG ricorda che occorre visitare il sito www.centropartecipanti.unina.it e presentare le domande entro il 30 giugno 2009.